Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 maggio 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3262 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

UFFICIALMENTE APERTA LA CRISI MINISTERIALE DOPO LA DECISIONE DI SARAGAT

IL GOVERNO SEGNI SI È DIMESSO OGGI GRONCHI INIZIA LE CONSULTAZIONI

Poichè le prospettive di rinascita del quadripartito o del tripartito appaiono attualmente remote non rimarrebbe altra soluzione che quella di formare un Gabinetto democristiano con qualche tecnico

Una crisi per un congresso

Dopo ventidue mesi la campana ha suonato per il Governo Segni. Di scadenza in scadenza la compagine presieduta dal parlamentare sardo aveva tirato avanti, smentendo ogni previsione, come a suo tempo l'on. Segni aveva smentito e sorpreso per la sua tenacia e resistenza fisica. Ma anche andando avanti a forza di boccate di ossigeno arriva sempre il giorno che si deve cedere.

Quel che sorprende è che a provocare la crisi è stato proprio l'on. Saragat, che fino a tre giorni fa era l'irriducibile sostenitore del Governo Segni.

Perchè è scoppiata la crisi? Motivi per un fatto del genere non mancavano. C'era un solo punto positivo a favore della continuazione della collaborazione tripartita, ed era la tenacia dei componenti la coalizione verso ogni difficoltà. Contro, c'erano ben altri motivi; i dissensi sulla politica economica, quelli sulla politica sociale, il contrasto sui patti agrari, quello sulle tariffe elettriche, la divergenza sulla scelta del Ministro delle Partecipazioni statali. La situazione s'era aggravata con l'uscita dei repubblicani dalla coalizione che praticamente era diventata di minoranza, almeno a Montecitorio. Un altro motivo di aggravamento era stato determinato dalle dimissioni di Matteotti.

I motivi della crisi c'erano, quindi; anzi, da più parti s'era levato un monito ai partiti di Governo perchè si attuasse una chiarificazione, giacchè l'incerta situazione aveva praticamente iniziato una fase di «immobilismo» con conseguente danno del paese. Ovvia la necessità della chiarificazione anche perchè un ritardo significava dare fiato al partito comunista, in crisi dopo il rapporto Kruscev. Tutto bello e logiche parole che però s'erano spuntate contro la tenacia dell'on. Segni che continuava a tirare avanti.

Praticamente la crisi era in atto ma ogni giorno si trovava il modo di rinviarla. Questa era la vera situazione; diciamolo francamente. L'on. Segni aveva superato tali e tanti ostacoli che si cominciava a credere che potesse arrivare addirittura alle elezioni. Alle soglie dell'estate, con i bilanci da far approvare, egli poteva rinviare l'esame di ogni questione pericolosa per la coalizione.

Ma non aveva fatto i conti con l'on. Saragat, l'Amleto della politica italiana, l'uomo che a volte sente il «richiamo della foresta». Sull'operato del leader socialdemocratico in questa occasione non si può certamente dare un giudizio positivo. Egli ha dichiarato, per giustificare la sua improvvisa decisione, che da un mese il Governo era in uno stato di attesa, impossibilitato a «svolgere la sua missione sociale», cosa che richiedeva un «inutile sacrificio» del partito socialdemocratico. Per la verità la situazione governativa come è stata descritta dal leader del PSDI era in atto non da un mese ma da molti mesi. Appena quindici giorni fa egli aveva smentito le difficoltà governative contro il dimissionario Matteotti. E' stato folgorato dallo spirito santo, con tutto il rispetto per la grazia divina, l'on. Saragat? Evidentemente no.

Il motivo che ha dato origine alla crisi è un motivo «interno» del PSDI. E' una crisi per un congresso. Con le dimissioni dell'on. Matteotti il centro saragattiano, che aveva la maggioranza, s'era frantumato. Il leader aveva tentato di ricostituirlo appoggiandosi alla destra, agli on. Simonini, Rossi e Treves. Ma la destra nella base ha un seguito scarsissimo. Il congresso di giugno si presentava con sinistri auspici per l'on. Saragat. C'era per lui il pericolo di fare la stessa fine dell'on. Nenni. La minaccia si è poi aggravata quando s'è verificato un fatto, forse non era del tutto imprevisto, ma di cui l'on. Saragat aveva tenuto conto relativamente. Gli on. Romita e Vigorelli si sono spostati sulle posizioni di Matteotti; così il leader del PSDI è rimasto praticamente in minoranza e il congresso, in una situazione del genere, era scontato in partenza.

Tutto si può dire, comunque, della decisione dell'on. Saragat, ma è chiaro che ha agito anteponendo gli interessi del partito a quelli del Governo. Quando ha veduto in pericolo la sua posizione ha buttato a mare la compagine ministeriale che aveva fino allora difeso. Pare difficile giustificare in modo più plausibile il suo atteggiamento.

Un altro motivo che ha concorso in maniera determinante è il contrasto, acuitosi nelle ultime settimane, sulla politica estera. L'opera del Ministro Martino, com'è noto, aveva trovato scarso appoggio in seno alla coalizione; erano state sollevate riserve persino da parte del PSDI che pure fino a qualche giorno fa, per mezzo di Saragat, aveva difeso l'orientamento del Ministro liberale. Quanto alle riserve espresse da ambienti dirigenti della DC sono note; c'erano da molti mesi. L'on. Martino aveva trovato una mancanza di unanimità nei suoi riguardi, persino in seno al Governo, dove alcuni Ministri s'erano fatti eco di divergenze espresse in più alta sede.

Su queste divergenze si potrebbe anche discutere; ma esistono e l'attuazione in questo settore era, come suoi dirsi, «pesantissima». Adesso che la crisi è aperta che cosa accadrà? Diverse soluzioni sono possibili e le previsioni possono essere tante. Ma vi sono alcuni elementi di fondo che influiranno comunque sull'andamento della crisi.

Non vi è dubbio che la ritardata crisi ha giovato purtroppo, in parte, al partito comunista, che ha potuto superare meglio le difficoltà «interne». Spetta alla D.C. la maggiore responsabilità di ottenere una chiarificazione che permetta ai partiti di centro di affrontare le elezioni non più tanto lontane, in migliori condizioni e con maggiori chances. La crisi mette in evidenza, infine, che nel settore di centro-sinistra dal PSI al PSDI, che pochi mesi fa sembrava avviato a maggiori fortune elettorali, vi è una situazione caotica che, prolungandosi, finirebbe per agevolare quella radicalizzazione delle forze politiche, nella D.C. e nel PCI, che non pare sia la più giovevole per una democrazia adolescente come quella italiana. Quanto ai liberali il loro compito è di adeguarsi sempre più alla loro vera funzione; la rappresentanza degli interessi moderati, liberisti, della borghesia che è e resta una delle forze vitali della Nazione.

Tutte le soluzioni sono difficili. Il dovere dei partiti è però quello di trovarne una che crei prospettive di evoluzione democratica nel paese.

Bruno Vildi

COLLOQUIO DI BROSIO al Dipartimento di Stato

New York, 6

L'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio ha fatto stasera visita al Sottosegretario di Stato Wilcox, cui è affidata la direzione degli Affari delle Nazioni Unite. Il colloquio, che ha avuto luogo ad iniziativa italiana, è stato molto cordiale ed è durato per una mezz'ora, nel corso della quale si è proceduto a uno scambio di vedute su alcuni problemi attuali e di comune interesse per i due paesi.

Roma, 6

Il Governo Segni ha concluso la sua esistenza questa sera, dopo circa due anni di vita, quando il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale per presentare le dimissioni sue e dell'intero Gabinetto all'on. Gronchi, rientrato da Napoli nel pomeriggio.

L'Ufficio stampa della Presidenza della Repubblica ha diramato subito dopo il seguente comunicato:

Oggi, alle ore 19.45, dopo il Consiglio dei Ministri, il Presidente on. Antonio Segni si è recato al Palazzo del Quirinale, dove, a nome proprio e dei suoi colleghi Ministri segretari di Stato ha rassegnato nelle mani del Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere e ha pregato intanto l'on. Segni di rimanere in carica insieme con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti. Le consultazioni del Capo dello Stato avranno inizio nella mattinata di domani.

L'on. Segni non ha voluto lasciare l'iniziativa al suo Vicepresidente, e senza aspettare le decisioni che avrebbe dovuto prendere la direzione socialdemocratica in ordine alle proposte avanzate ieri da Saragat (che avrebbe senz'altro approvato poichè ormai soltanto la corrente di destra del PSDI si conservava favorevole alla collaborazione), ha preso atto della situazione determinatasi ed ha rimesso il mandato nelle mani del Presidente della Repubblica.

Siamo dunque in piena crisi, e la soluzione, va detto subito, è tutt'altro che facile a raggiungersi.

La cronaca della giornata è stata particolarmente intensa, la cronaca della prima giornata di crisi, anche se ufficialmente non era stato ancora compiuto l'atto formale della remissione del mandato, cosa che è avvenuta alle 19.45. Stamane, per tempo, l'on. Segni, nonostante fosse costretto in casa da un fastidioso male alla gola, aveva ripreso i contatti con i suoi collaboratori iniziati nella tarda serata di ieri. Il primo a parlare con il Presidente del Consiglio era stato il Ministro Andreotti, il quale ieri aveva avuto un incontro con Gronchi (ciò che aveva fatto pensare che il Ministro delle Finanze si fosse assunto il compito di tentare in qualche modo il superamento delle ultime difficoltà). Poi, a casa di Segni s'era recato Fanfani, il quale era al corrente della situazione poichè era stato preventivamente informato dallo stesso Saragat delle sue intenzioni. Il segretario d.c. si era intrattenuto con il Presidente del Consiglio per un'ora e, nell'uscire, aveva fatto capire ai giornalisti che il partito avrebbe lasciato piena libertà all'on. Segni di trarre le conclusioni che avesse ritenuto le più opportune. Fanfani si era successivamente incontrato con l'on. Scelba e poi con l'on. Malagodi.

Nel pomeriggio Segni si era incontrato con Saragat al quale aveva dichiarato che non avrebbe atteso la riunione della direzione socialdemocratica in quanto i fatti parlavano chiaro su quella che è la situazione e pertanto aveva deciso di rompere gli indugi. Il colloquio è durato mezz'ora e Saragat ai giornalisti dichiarava, uscendo, che quella di questa sera sarebbe stata l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri. Successivamente arrivava a casa Segni il Ministro Campilli, insieme al quale il Presidente del Consiglio si recava una prima volta al Quirinale per annunciare a Gronchi, appena arrivato da Napoli, l'intenzione di dimettersi visto il precipitare della situazione. Saragat e Rossi, intanto, al Viminale avevano un colloquio, mentre i Ministri liberali esaminavano la situazione nello studio dell'on. de Caro.

Così si è giunti all'ora della riunione consiliare. Come è noto, il Consiglio dei Ministri era stato convocato per altre questioni (e forse avrebbe dovuto ascoltare una relazione dell'on. Martino sui lavori della Conferenza della NATO), invece si è limitato a prendere atto della decisione di Segni di rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto. La riunione ha avuto inizio alle 19.16 precise. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto. L'on. Segni ha subito comunicato che, esaminata la situazione politica, riteneva opportuno rassegnare le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto Il Consiglio all'unanimità ha convenuto sulle comunicazioni del Presidente, poi Saragat e de Caro hanno ringraziato Segni per l'azione svolta. La seduta non è durata più di cinque minuti, e subito dopo Segni, accompagnato dal Sottosegretario Russo, si è recato al Quirinale per aprire formalmente la crisi.

Poco dopo la comunicazione veniva ufficialmente fatta ai due rami del Parlamento che, ripresi i lavori proprio nel pomeriggio di oggi dopo le vacanze di Pasqua, hanno nuovamente aggiornata la sessione. Senatori e deputati saranno riconvocati a domicilio, quando la crisi sarà risolta.

Il Presidente della Repubblica ha deciso di non perdere del tempo prezioso e inizierà le consultazioni subito domani mattina ricevendo, secondo il protocollo, per primi gli ex Capi dello Stato (De Nicola ed Einaudi), poi i Presidenti in carica alle Assemblee legislative (Merzagora e Leone), poi gli ex Presidenti della Camera e del Senato, quindi gli ex Presidenti del Consiglio e infine, in ordine alfabetico, i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. Si prevede che le consultazioni possano concludersi nella serata di mercoledì o giovedì mattina al massimo, anche perchè nel pomeriggio di giovedì stesso il Capo dello Stato sarà impegnato nella visita ufficiale del Presidente della Repubblica francese che, contrariamente a quanto si era vociferato, non ha subito rinvii a causa della crisi.

Si ritiene che Gronchi inviti lo stesso on. Segni a tentare un «rilancio» del quadripartito o comunque di un Governo di solidarietà democratica, tentativo che ha l'aspetto di essere soltanto formale. Lo stesso Saragat non crede alla possibilità di un nuovo Governo di solidarietà poichè, dice, sono venute a mancare le condizioni che ne costituivano il presupposto, e perciò pensa che la DC potrà da sola formare il Governo.

Nei circoli più vicini alla DC, il gesto dell'on. Saragat viene commentato assai duramente come dettato da motivi di carattere interno di partito e particolaristici, nella speranza «di poter ristabilire una situazione in seno al PSDI per lui più stabile». Non meno duro è il commento alla situazione che si fa negli ambienti di destra, dove si fa notare come ormai la nostra politica è condizionata all'interesse personale di un uomo solo o di un gruppetto di uomini «che antepongono apertamente l'interesse di parte all'interesse generale» senza alcun riguardo per le obiettive e supreme istanze della Nazione».

I repubblicani hanno invece apprezzato la mossa di Saragat poichè, dicono, la situazione era diventata insostenibile e bisognava sbloccarla. L'on. Pacciardi di stasera riteneva difficile però una reincarnazione del quadripartito che «ripeterebbe — ha detto — i contrasti da cui è nata la crisi». Ma non solo Pacciardi è pessimista in fatto di quadripartito. Negli ambienti politici è piuttosto largamente diffusa l'opinione che dopo i vari tentativi, l'ipotesi dovrà esssere scartata: primo perchè è difficile che i dirigenti repubblicani vogliano rivedere il loro atteggiamento, e poi perchè anche se il PRI accettasse il problema del «dosaggio» dei vari incarichi, sarebbe difficilmente risolvibile a causa delle posizioni di «prestigio» che i partiti reclamerebbero a cominciare dai repubblicani stessi, i quali certamente mirerebbero ai dicasteri degli Interni e degli Esteri ai quali la D.C. e il PLI non vogliono assolutamente rinunciare.

La possibilità di un tripartito con esclusione dei liberali (poco gradita alla maggioranza dei democristiani) dipende sempre dalla decisione dei repubblicani; in più, difficilmente i socialdemocratici aderirebbero a tale soluzione poichè Saragat ha detto chiaro che il PSDI torna al Governo «solo se è un quadripartito». Dunque non rimarrebbe altra soluzione — come già accennavamo ieri sera — che quella di un Governo monocolore democristiano con l'immissione di alcuni tecnici.

Inutile dire che da questa sera sono cominciate a circolare una infinità di voci che è difficilissimo controllare e che, d'altra parte, hanno soltanto il valore di sondaggi.

E' certamente troppo presto per gettarsi nel caos delle illazioni. Da domani l'attività dei partiti sarà a pieno ritmo per un esame della situazione in vista delle consultazioni.

I primi ad adunarsi in mattinata saranno i parlamentari del PSDI, a proposito dei quali va registrato il punto di vista dell'on. Simonini che non intende «accettare questa politica di colpi di testa che scavalca gli organi competenti a deliberare e li fa trovare davanti al fatto compiuto» e ritiene che Saragat abbia compiuto un «gravissimo errore politico». Nel pomeriggio si adunerà la direzione liberale la quale, a stare alle prime notizie, sembrerebbe piuttosto orientata verso elezioni politiche anticipate, piuttosto che favorire la nascita di un Governo monocolore. Domani si aduneranno anche gli organi direttivi del PNM e mercoledì la direzione comunista, mentre i dirigenti repubblicani esamineranno la situazione soltanto domenica. L'on. Saragat, ormai tranquillo, questa sera se ne è andato al cinematografo.

Sulla crisi del Governo l'on. Zagari ha fatto a nome della sinistra socialdemocratica, una dichiarazione nella quale, tra l'altro, ha detto: «Vi sono tre considerazioni di sostanza da fare: 1) l'uscita dal Governo, come affermava la mozione votata dalla nostra corrente a Firenze, non ha alcun senso se non legata ad una prospettiva di unificazione socialista e se non in quanto definisce un'alternativa socialista democratica all'attuale formula centrista. Il gruppo parlamentare del PSDI non ha potuto fare nel passato e non potrebbe fare nel futuro, una politica di opposizione se non in una prospettiva unitaria e sulla base di una piattaforma programmatica comune al PSDI e PSI, valevole come rilancio elettorale socialista per le prossime elezioni; 2) il PSI vede riaprirsi concrete prospettive per la politica di Venezia. Il comitato centrale vede realizzata una delle condizioni di riavvicinamento dei due partiti: esso ha una precisa responsabilità circa la scelta che si produrrà nel PSDI fra il ritorno quadripartitico e alternativa socialista democratica; 3) all'interno del PSDI apparirà ormai a tutti, malgrado il tentativo evidente di confondere le carte congressuali, che la scelta è non tanto tra stare o non stare al Governo, quanto tra centrismo ormai definitivamente condannato e alternativa e unità socialista come sola prospettiva aperta per i socialisti italiani e i democratici italiani».

I lavori della direzione del PSI sono stati ripresi stasera alle 22 e sono proseguiti fino a tarda notte. All'inizio della seduta l'on. Nenni ha dato lettura di una lettera pervenutagli dal leader laburista Gaitskell. In questa lettera Gaitskell ringrazia l'on. Nenni della lettera da lui inviatagli e si dimostra lieto che il malinteso intercorso fra loro sia stato chiarito, in quanto egli fu molto preciso nel corso della conferenza-stampa, nel senso di tenere le cose bilanciate nel modo più corretto che gli fosse possibile curando di non dire cosa alcuna che potesse porre in imbarazzo il leader del PSI.

Il problema della riunificazione — è detto altresì nella lettera di Gaitskell — è certamente assai più difficile di quanto egli avesse immaginato prima dell'arrivo a Roma. Egli pensa, infatti, che occorrerà non poca pazienza e tolleranza da ambo le parti prima che questo problema possa essere risolto. Egli conferma nella lettera di essere venuto a Roma soltanto per informarsi, poichè l'on. Saragat lo aveva invitato nella capitale per incontrarsi con lui.

Nella riunione di questa sera la direzione ha messo a punto il testo del documento che servirà come base per la discussione del comitato centrale, i cui lavori avranno inizio nel pomeriggio di domani.

L'on. Antonio Segni

RAPPORTO DI SPAAK ALL'ASSEMBLEA DELL'U. E. O.

SONO DECISI A DIFENDERSI I PAESI DELL'EUROPA OCCIDENTALE

La consistenza delle forze alleate attualmente in campo - Una mozione di censura sul ritiro parziale delle truppe inglesi

Strasburgo, 6

La prima fase della terza sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione europea occidentale si è aperta stamane a Strasburgo sotto la presidenza del decano, il deputato italiano Antonio Boggiano Pico.

L'Assemblea ha eletto per acclamazione alla propria presidenza (in sostituzione dell'inglese John MacClay, recentemente entrato a far parte del Governo di Londra) il deputato conservatore britannico Sir James Hutchinson. Essa ha proceduto poi alla designazione dei sei vice presidenti nelle persone dell'italiano Giuseppe Bettiol (D.C.), del francese Ernest Pezet (M.R.P.), del tedesco Kari Schmid (socialdemocratico), del belga Georges Bohy (socialista), dell'olandese Fens (cattolico) e del lussemburghese Schaus (liberale).

Successivamente l'Assemblea ha ascoltato il secondo rapporto annuale del Consiglio dei Ministri, letto dal Ministro degli Esteri belga Paul Henry Spaak. Si tratta in sostanza di un commento di carattere generale sulla situazione.

Spaak ha parlato in particolare delle preoccupazioni che vanno manifestandosi nell'opinione pubblica dei diversi paesi europei (a seguito delle minacce rivolte ai rispettivi Governi da parte dell'Unione Sovietica per l'installazione nei territori nazionali di armamenti difensivi nucleari) e delle relazioni tra Est ed Ovest.

Dopo aver affermato che è necessario accettare il principio che la migliore garanzia per la pace è rappresentata dall'esistenza di terribili mezzi di distruzione, Spaak ha aggiunto che una rinuncia da parte dei paesi europei dell'Occidente all'armamento atomico sarebbe giustificata solo se i russi si mostrassero disposti a rinunciare, a loro volta, al possesso delle armi tattiche nucleari.

Fino a quando ciò non avverrà, «quale Governo — ha chiesto Spaak — potrà assumersi la responsabilità di limitare lo sforzo difensivo del proprio paese alla creazione di quegli armamenti che oggi risultano del tutto inadeguati alla difesa di un territorio? Ecco perchè — egli ha aggiunto — a Bonn i 16 Governi dell'alleanza atlantica si sono rivelati unanimi sulla necessità di dare all'Europa una forza difensiva adeguata».

Parlando quindi delle relazioni tra l'Est e l'Ovest, Spaak ha ricordato gli sforzi di avvicinamento fatti dai diversi paesi occidentali nei riguardi dell'Unione Sovietica, all'indomani del ventesimo congresso del partito comunista, sforzi che sono stati però troncati dalla sanguinosa repressione compiuta dai russi in Ungheria, contro un popolo che cercava di recuperare la propria libertà.

«A Mosca — egli ha detto — non ci si rende conto delle gravi ripercussioni che tale brutale intromissione negli affari interni di un altro Stato ha avuto nel mondo libero.

«Bisogna che i russi sappiano che, dopo tale lezione, i paesi dell'Europa occidentale non intendono basare il mantenimento di buone relazioni con altri paesi su delle rinunce, ma che invece essi sono pronti a difendere le proprie posizioni senza nessuna debolezza».

Il dibattito che si è iniziato oggi a Strasburgo riveste una particolare importanza soprattutto perchè esso mette coraggiosamente in luce, per la prima volta, le lacune che sono state rilevate nella organizzazione della difesa dell'Europa occidentale.

Il rapporto presentato dalla commissione per la difesa della Assemblea dell'UEO, e illustrato oggi all'Assemblea dall'olandese Fens, trae lo spunto da una visita fatta dai membri della commissione per la difesa al Quartier generale delle Forze atlantiche (SHAPE) alla fine di gennaio 1957 e giunge alla conclusione che, per essere efficace, la difesa dell'Europa necessita di un minimo irriducibile di trenta Divisioni equipaggiate con armi atomiche.

Ora, il numero di divisioni di cui dispone il comando Centro-Europa è molto limitato, di fronte a quello delle forze sovietiche, anche tenendo conto di dubbi che possono sorgere sulle possibilità d'impiego delle forze dei paesi satelliti.

Nel 1952, a Lisbona, il Consiglio atlantico aveva deciso di procedere alla formazione di 90 divisioni terrestri da contrapporre alle 175 divisioni sovietiche stazionanti nell'Europa centrale ed orientale. Nel 1954 lo stesso Consiglio atlantico giudicò tale piano troppo ambizioso e limitò i suoi obiettivi ad un minimo di 30 divisioni terrestri, equipaggiate di armamento atomico tattico. Oggi sembra che per difendere il fronte centrale il comando alleato non disponga che di 15 divisioni, delle quali solo quelle americane sono immediatamente pronte al combattimento, complete nei loro effettivi. Quelle inglesi sono infatti ridotte al 60 o 70 per cento della loro capacità, mentre il contributo militare francese è gravemente indebolito dalle necessità militari in Algeria e le divisioni tedesche ancora non esistono (le forze italiane, come è ovvio, sono destinate ad altro settore).

Tale situazione, poco confortante, potrebbe però migliorare durante il corrente anno allorchè saranno allineate cinque divisioni tedesche.

Per quanto riguarda l'aviazione, se le Forze alleate equilibrano pressappoco quelle avversarie suscettibili di intervenire nel settore Centro Europa, un grave squilibrio si verifica nel numero degli aeroporti. Contro ottanta aeroporti, dei quali cinquanta moderni, alleati, ve ne sarebbero duecento sovietici al di la della cortina ed altri cinquecento in altri settori russi. Il che darebbe al nemico eventuale possibilità di triplicare quasi immediatamente la propria capacità aerea, cosa che non è invece possibile da parte alleata.

Questa sera dieci parlamentari membri dell'Assemblea dell'UEO, e cioè i francesi Teitgen, Legendren De Menthon, Cornigliòn, Molinier e Temple, lo italiano Suntero, il lussemburghese Margue, gli olandesi Van Naters e Fens, il belga Bohy, hanno rivolto al Consiglio dei Ministri una mozione di disapprovazione per non aver esso esaurientemente informato l'Assemblea circa le ragioni che lo hanno indotto ad approvare il ritiro parziale delle truppe britanniche dal continente europeo.

UN COMUNICATO DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

I postelegrafonici decidono di sospendere lo sciopero

«L'eventuale proseguimento dell'azione si rivolgerebbe contro i cittadini»

Roma, 6

Le organizzazioni sindacali dei postelegrafonici della CISL (SILP e SILULAP) e la UIL-POST hanno deciso di sospendere lo sciopero della categoria attualmente in corso. Anche la Federazione aderente alla C.G.I.L. ha preso uguale decisione.

Da parte della CISL e della UIL è stato diramato il seguente comunicato: «I sindacati postelegrafonici della CISL (SILP e SILULAP) e della UIL, in conseguenza delle dimissioni del Governo Segni, considerato che l'eventuale proseguimento dell'azione di sciopero ormai si rivolgerebbe contro i cittadini e l'utenza, decidono di interrompere lo sciopero proclamato, e parzialmente attuato, per i giorni 6, 7 e 8 corrente.

«L'elevatissima percentuale di scioperanti, superiore dovunque al 97 per cento, testimonia al paese lo stato di malcontento della categoria e la fiducia dei lavoratori postelegrafonici nell'azione condotta dalle organizzazioni sindacali democratiche.

«I sindacati della CISL e della UIL ringraziano tutti i lavoratori per questa unanimità di adesioni e li invitano a riprendere disciplinatamente il loro posto di lavoro, nella convinzione che la prova fornita con lo sciopero di oggi sia più che sufficiente al prossimo Governo per risolvere pacificamente l'attuale vertenza, ponendola immediatamente sul piano della più urgente realizzazione».

L'esecutivo dell'Associazione nazionale dei funzionari di Gruppo B dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, riunito di urgenza, è detto in un comunicato, a seguito della precipitata situazione politica sfociata in crisi di Governo, sensibile, come sempre, ai superiori interessi del paese, ha deciso di sospendere l'azione di sciopero intrapresa fidando che i problemi che agitano la categoria trovino equa e soddisfacente soluzione in un prossimo futuro e pertanto invita i propri associati a riprendere immediatamente il lavoro.

A seguito della sospensione dello sciopero il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha rivolto un invito ai direttori provinciali delle Poste e Telegrafi e agli altri dirigenti periferici perchè dispongano per l'immediata ripresa del lavoro.

PRIMI RISULTATI di elezioni comunali

Roma, 6

Si sono appresi a tarda notte da Cagliari i risultati delle consultazioni elettorali per il rinnovo dei consigli comunali a Iglesias, Portoscuso, Mandas, Mamoiada, Lodè e Usini.

Iglesias: PCI voti 2.547, DC 3.555, PSI 4.022, PSDI 960, PNM 718, PMP 912, MSI 705, Movimento Pacificazione 221, PLI 153.

Secondo dati non ufficiali la Democrazia Cristiana ha conquistato la maggioranza a *Portoscuso*, con 952 voti, i comunisti e socialisti che tenevano la precedente amministrazione, hanno riportato 424 voti. A *Mandas* la DC ha confermato la sua posizione con 895 voti, ai social-comunisti sono andati 556 voti. A *Mamoiada* i social-comunisti hanno totalizzato 569 voti, contro 468 dei democristiani, insieme agli indipendenti. A *Lodè* 494 voti sono andati ai social-comunisti, centro 436 della DC. A *Usini*, provincia di Sassari, la lista della DC e del PSDI, ha mantenuto il comune con 852 voti, l'altra lista, quella social-comunista, ha avuto 619 voti.

Ad Ancona sono stati resi noti i risultati delle elezioni comunali svoltesi nei seguenti Comuni (tra parentesi quelli delle precedenti elezioni del 1953): *Chiaravalle:* socialcomunisti 3053 (3066); DC 1584 (1928); PSDI-PRI 758 (—); *Ostra:* DC 2350 (2446); PSDI 785 (887); socialcomunisti 713 (886); *Castelleone di Suasa:* DC 601 (651); socialcomunisti 436 (493); *Camerata Picena:* socialcomunisti 572 (607); concentrazione democratica 478 (497); *Loreto:* lista socialcomunista 1827 (1739); lista democratica cristiana con indipendenti 2916 (2466); *Jesi:* PCI 6521 (6263); MSI 550 (498); PSDI 488 (559); PRI 3849 (4270); PSI 3801 (3853); PLI 339 (—); DC 6388 (5650).

Ecco i risultati delle elezioni nel Comune di *Falconara* (tra parentesi quelli delle precedenti elezioni tenutesi nel 1953): PCI voti 2101 (1714); PSDI 496 (438); PRI 871 (935); MSI 264 (343); DC 3127 (2351); PSI 2624 (2305). *Cingoli:* PCI 2883 (3411); PSDI 239 (492); MSI 482 (563); PSI 686 (688); DC 4167 (3367). *Civitanova Marche:* PSI 3277 (3985); PCI 2868 (2685); PSDI 405 (581); DC 6531 (4789); MSI 819 (insieme al PNM 1062); PRI 435 (522).

Gronchi al congresso della C.C.I. a Napoli

Napoli, 6

Duemila operatori economici appartenenti a una quarantina di paesi retti a libertà d'iniziativa sono convenuti a Napoli per il sedicesimo congresso della Camera di commercio internazionale, che ha tenuto stamane la sua seduta inaugurale alla presenza del Presidente Gronchi.

Istituita nel 1920, la Camera di commercio internazionale ebbe alterne vicende nel periodo fra le due guerre, ma dopo l'ultimo conflitto riprese la sua attività con crescente impegno, riunendosi ogni due anni a Montreux, Quebec, Lisbona, Vienna, Tokio ed ora a Napoli.

La cerimonia inaugurale si è svolta al Teatro San Carlo, dove il Presidente della Repubblica è giunto alle 11.40 accolto dagli applausi della piccola folla radunatasi nelle adiacenze. All'ingresso del teatro, Gronchi è stato ricevuto dal Presidente della Camera, on. Leone, e dal vice Presidente del Senato, sen. Bo, dai Ministri Campilli e Cortese, dal Sindaco Lauro, dal signor Warren Pierson, presidente della Camera di commercio internazionale, dal dott. Pirelli, presidente onorario, e dall'ing. Brun, presidente del comitato organizzatore del congresso.

Perplessi commenti della stampa americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

L'annuncio delle dimissioni di Segni e del Governo da lui presieduto è giunto a tarda ora nelle redazioni dei giornali americani che nelle loro prime edizioni si limitano a pubblicare un breve riassunto dei fatti che hanno immediatamente preceduto e provocato la crisi. Del resto tutti i giornali notano che il Governo di Segni ha resistito per quasi due anni il che non è poco per un Gabinetto di coalizione e con una maggioranza esigua.

La notizia non era giunta inaspettata: già ieri i giornali avevano parlato della decisione di Saragat di ritirarsi dal Governo il che significava che da quel momento in poi Segni non avrebbe potuto contare sui voti dei socialdemocratici. Mentre ufficialmente non si fa alcun commento rispettando la regola secondo cui le crisi di Governo sono affari interni nei quali gli altri paesi non devono metterci il dito, gli ambienti politici e diplomatici americani non esitano a dimostrare una certa perplessità di fronte all'azione del leader socialdemocratico e non tanto per quanto riguarda il suo atteggiamento in materia di politica interna, ma per quanto concerne le sue vedute su un fatto che finisce per diventare di politica estera. Infatti, almeno giudicando sulla base di quanto pubblicano i giornali americani, Saragat si propone una più stretta collaborazione nel quadro atlantico ed allo stesso tempo una pacificazione con Nenni, alla cui conversione dal filocomunismo tanto apprezzato da Mosca da meritargli il premio Stalin, gli americani non credono.

L. R.

ALCUNE OMBRE DA CHIARIRE NEI RAPPORTI ANGLO-TEDESCHI

MACMILLAN OGGI A BONN PER INCONTRARSI CON ADENAUER

Il Premier britannico dovrà giustificare l'atteggiamento del suo Governo sulle questioni militari della NATO - Chiusa la polemica atomica con Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 6

Domani arriva, per una visita di tre giorni, il Primo Ministro britannico Macmillan. Oggi Selwyn Lloyd, che è rimasto a Bonn dopo il Consiglio atlantico, e il Sottosegretario agli Esteri tedesco Hallstein hanno preparato l'agenda delle conversazioni. E' la prima volta da che esiste la Bundesrepublik che un premier inglese si incontra con Adenauer in Germania.

Benchè brevi, i colloqui saranno importanti. Macmillan si propone di chiarire con Adenauer alcune ombre che hanno oscurato recentemente il cielo europeo, e che sono state particolarmente notate nella riunione della NATO della scorsa settimana. Macmillan dovrà dichiararsi innocente a nome della Granbretagna, su una serie di questioni: Adenauer sarà, per così dire, il giudice, a nome dei membri europei della NATO.

Macmillan dovrà soprattutto cancellare il sospetto che la Granbretagna intenda nuovamente disinteressarsi degli affari europei. All'origine dei sospetti è il «Libro Bianco» sulla difesa e la rivoluzione militare inglese. Selwyn Lloyd non è riuscito a convincere, nelle riunioni della NATO, che gli sforzi difensivi della Granbretagna non diminuiranno per aver posto le basi della forza inglese solo sul «deterrent» nucleare. Gli alleati europei rispondono, come il gen. Nordstad, che la rivoluzione nucleare deve avvenire senza che per questo si riducano le armi convenzionali.

Nei colloqui di Bonn, come è stato stabilito oggi in una riunione di Gabinetto britannico a Londra, durata quasi tre ore, Adenauer dovrà essere persuaso nello stesso tempo che il Governo inglese intende più che mai andare verso l'Europa: ma che non intende deflettere dalla sua nuova politica militare. Il Premier dovrà anche chiarire l'equivoco europeo. Bonn sospetta che Londra non intenda più associarsi agli alleati europei in una zona di commercio libero, o che ne voglia fare un organo internazionale limitato e poco efficace a danno del Mercato europeo. Londra è invece sempre interessata al mercato libero, nel quale vedrebbe volentieri la partecipazione dei Paesi scandinavi, dell'Austria, della Svizzera, Macmillan è accompagnato dal consigliere economico del Foreign Office Frank Figgures, il quale spiegherà che la Granbretagna è stata costretta ad una nuova serie di consultazioni, che sono ancora in corso, coi paesi del Commonwealth, in quanto la fisionomia del Mercato europeo è improvvisamente mutata con l'integrazione dei territori coloniali.

Negli incontri che proprio oggi ha avuto a Londra Maurice Faure con il Cancelliere dello Schacchiere e col Ministro del Commercio Estero, il Governo inglese ha espresso la sua soddisfazione per la firma del trattato del Mercato comune e ha espresso il desiderio che le trattative per la creazione della zona di commercio libero continuino.

Insolitamente, la più gran parte dei colloqui anglo-tedeschi non avverrà sulla terraferma, ma a bordo di un battello in navigazione sul Reno. Il che offrirà all'ospite una singolare visione, giacchè in Renania sembra tornato l'inverno e, tra una pioggia e l'altra, nevica.

Il capo dei servizi stampa federale von Eckhardt ha annunciato che con l'ultima lettera dell'Ambasciatore Smirnov ad Adenauer la corrispondenza può considerarsi chiusa: il Cancelliere non replicherà. Sulla proposta di Smirnov che la Germania occidentale rinunci unilateralmente alle armi atomiche, il portavoce ha osservato: «E' pretendere un po' troppo da un Governo che si escluda il possesso di un importante mezzo politico-militare ricevendo in cambio soltanto le congratulazioni sovietiche per il gesto compiuto».

Il portavoce ha poi criticato le nuove direttive militari inglesi e la decisione di Londra di ritirare forze di terra dall'Europa senza consultazione con gli alleati della NATO. La Granbretagna, egli ha detto, si era impegnata a tenere quattro Divisioni sul continente. Le sue nuove direttive renderanno impossibile il mantenimento in Europa di un simile contingente.

La lettera di Smirnov chiedeva ad Adenauer di chiarire se la Germania Ovest intendeva chiedere armi atomiche. Von Eckhardt, in risposta ad una domanda, ha ribadito il concetto che la cessione alla Germania occidentale di armamenti nucleari è «una questione politica e militare» sulla quale spetta alla NATO decidere.

E' stato chiesto a von Eckard se la Germania Ovest farebbe oggetto di negoziati politici un eventuale consenso da parte sovietica alla non fornitura di armi atomiche alla Germania orientale. Il portavoce ha risposto che la questione non va posta in questi termini: piuttosto sarebbe oggetto di negoziati un'accettazione sovietica di un accordo sul disarmo controllato. In sostanza egli ha voluto dire che la Germania Ovest rinuncerebbe alle armi atomiche se la Russia accettasse le proposte occidentali di disarmo generale.

F. T.

Disarmo atomico

Londra non desidera sospendere gli esperimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Un «Memorandum del Regno Unito sulle esplosioni nucleari sperimentali» è stato presentato oggi al sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo che si riunisce a Londra. E' questa la prima proposta inglese in proposito: da essa è chiaro che Londra non desidera che le esplosioni sperimentali siano sospese nel prossimo futuro, a meno che non si raggiunga subito un accordo generale sul disarmo, il che è improbabile.

Il piano inglese dovrebbe attuarsi in tre fasi. Nella prima, Granbretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica dovrebbero firmare un accordo (la cui preparazione dovrebbe avere inizio immediato) per registrare alle Nazioni Unite gli esperimenti in anticipo. Nella seconda fase, un comitato di esperti dovrebbe studiare il modo di limitare gli esperimenti e il modo di vigilare perchè le limitazioni siano osservate. Nella terza fase, gli esperimenti dovrebbero essere proibiti: ma prima si dovrebbe proibire la produzione di ogni materiale fissionabile per scopi bellici, e questo dovrà far parte di un piano generale di disarmo.

Il piano tiene conto di alcuni elementi. Anzitutto dello elemento politico: la Granbretagna intende possedere le armi nucleari per avere un'equa influenza negli affari mondiali, quindi deve proseguire gli esperimenti. Secondo, il Governo britannico è convinto che ormai si sia in grado di eseguire esperimenti nucleari senza che gli strumenti registratori possano rilevare le esplosioni e quindi essere sicuri che le parti rispettino l'accordo. La fine degli esperimenti può coincidere solo con un piano generale di disarmo, quindi non è vicina.

Annunciando il «Memorandum», il delegato britannico, che è il Sottosegretario al Foreign Office Noble, ha fatto alcune osservazioni preliminari sul piano presentato la scorsa settimana dal delegato sovietico Zorin. Noble ha detto che le proposte sovietiche non sono accettabili nel loro insieme, ma possono servire come base di trattative.

A. P.

L'oro di Dongo

GLI ATTIVISTI DEL PC devono «far pubblico»

Padova, 6

Il processo per l'oro di Dongo, in corso dinanzi al nostro Tribunale, ha creato per la locale federazione del PCI una serie di problemi organizzativi di non facile soluzione. Era infatti intendimento dei dirigenti provinciali comunisti di fare assistere al processo grosse aliquote di ex partigiani comunisti che con la loro presenza avrebbero dovuto non soltanto manifestare solidarietà verso gli imputati, ma anche contribuire a determinare un clima del tutto particolare. E' accaduto invece che le precauzioni prese dalle autorità competenti e la crisi in atto nel movimento partigiano di tutto il Veneto non hanno reso possibile l'attuazione di questo piano. La federazione padovana, allora ha mobilitato i suoi migliori attivisti perchè presenzino quotidianamente le udienze. Sono stati stabiliti dei turni per gruppi di sei, diretti da un capogruppo che risponde del comportamento dei suoi uomini direttamente al capo della commissione provinciale di controllo. Gli attivisti hanno l'incarico di «far pubblico» nei limiti consentiti dalla severità della procedura, e specialmente di «rintuzzare le provocazioni fasciste che eventualmente fossero tentate nell'aula e fuori». Ordini severi sono stati tuttavia impartiti perchè siano evitati in ogni caso incidenti.

L'originale «Eden Roc» realizzazione della Carrozzeria Pinin Farina su autotelaio Fiat 600 Multipla, acquistata da Henry Ford II, è stata imbarcata a Genova sul «Costitution»

FREDDO, NEVE E GRANDINATE DISASTROSE PER LE COLTIVAZIONI

Brusco ritorno dell'inverno nell'Italia settentrionale e centrale

Cinque gradi sotto lo zero registrati a S. Martino di Castrozza
Una tromba d'aria nel Polesine - Pensionato ucciso dai marosi

Milano, 6

Tutta l'Italia settentrionale e centrale è sotto un'ondata di maltempo. Un vento gelido s'è levato su tutta la provincia di Trento facendo abbassare notevolmente la temperatura. Le cime dei monti trentini sono nuovamente bianche di neve; se l'ondata di freddo durerà ancora per qualche giorno, saranno gravemente danneggiate le colture che in questo periodo abbisognano maggiormente del tepore della nuova stagione. Nelle vallate si stanno alimentando costantemente le «fumate» per impedire il congelamento dei terreni.

Anche a Bergamo la neve è caduta stamane. L'inconsueto fenomeno meteorico è stato preceduto dalla discesa del termometro sotto lo zero. Il sole ha però dopo breve tempo disciolto la neve in città, mentre la temperatura si è mantenuta rigida. Si deve risalire molto indietro nel tempo per trovare un'altra nevicata in maggio a Bergamo. Si temono danni alle coltivazioni, specialmente per gli ortaggi.

Sul Cremonese, preannunciata da un notevole sbalzo della temperatura, scesa a due gradi sotto lo zero nella notte, contro i diciotto sopra di ieri, si è abbattuta una violenta grandinata. Gravi danni alle colture e numerosi i casi di «allettamento» del frumento. Questa sera la temperatura si mantiene vicina allo zero e sui campi è distesa una coltre di chicchi di grandine misti a nevischio.

A Genova un forte e freddo vento di tramontana ha fatto scendere di vari gradi la temperatura ed ha raggiunto la velocità di ottanta orari. In porto si è reso necessario l'intervento degli ormeggiatori e dei rimorchiatori per assicurare alcune navi, tra cui l'inglese «British Major», le italiane «Alba», «Argea I» e «San Nicolosio» e la liberiana «Lagos Michigan».

A Venezia e su gran parte della regione veneta la pioggia è caduta per tutta la notte accompagnata da raffiche di bora che hanno raggiunto la velocità di ottanta chilometri orari. Il vento è andato in mattinata scemando, ma la temperatura si è mantenuta bassa.

La neve è nuovamente caduta sulle vette feltrine al di sopra dei 2000 metri. A 1000 metri, il termometro ha segnato zero gradi, mentre questa mattina a San Martino di Castrozza ha segnato —5 e al Passo di Rolle —7.

Nel Polesine e nel Padovano fitte grandinate hanno causato gravi danni. Una tromba d'aria ha investito e danneggiato una centrale di metano presso Taglio di Po, alcune case e vari magazzini di aziende agricole a Ca' Morina e Ca' Gorzoni. Nel Padovano sono state colpite dalla grandine le zone di Noventa, Tavo di Vigodarzere, Rubano e del Montagnanese e qui particolarmente il flagello ha assunto una violenza eccezionale: sono caduti chicchi di grandine della grossezza d'una noce. Frutteti, vigneti, orti, piante, fiori, tutto è stato irrimediabilmente distrutto.

Ad Ancona dopo un violento acquazzone abbattutosi sulla città, la temperatura è scesa a 7 gradi. Il mare si è fatto contemporaneamente tempestoso e i componenti degli equipaggi di quattro petroliere estere (due russe, una libanese e una inglese) ancorate in rada, scesi a terra in franchigia, non hanno potuto far ritorno a bordo. Il pensionato Elvezio Grati, di 65 anni, che voleva recuperare la propria barca portata alla deriva dai marosi, è stato scaraventato da una violenta ondata sugli scogli ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

Sul litorale di Fano si è abbattuta una violentissima mareggiata con una bora a oltre 70 km. all'ora: all'altezza del ponte al Metauro si sono avute anche ondate di 5-6 metri di altezza, eccezionali per questa riviera.

A Monghidoro, sull'Appennino bolognese, a 841 metri di altezza, alle nove di stamane è caduta neve mista a pioggia. I monti vicini sono ammantati di un leggero strato bianco. La temperatura è scesa quasi a zero. A Bologna, dopo il tempo instabile di ieri, oggi ha ripreso la pioggia insistente che cade da oltre una settimana.

Anche sull'Appennino forlivese la temperatura si è abbassata fino a circa più 6. La neve è caduta sul Monte Cenero, sul Fumaiolo e sul Passo dei Mandrioli. Una violenta bufera di neve si è scatenata la scorsa notte sulle Apuane che si sono nuovamente coperte di bianco, cosa che non avveniva da diversi anni. In città e sulle colline adiacenti ha piovuto tutta la notte e stamane la temperatura è rigida.

Ad Arezzo la colonnina di mercurio dei termometri ha registrato 2 gradi sopra zero; in serata quando le nuvole si sono diradate, le montagne e le colline circostanti la città sono apparse ricoperte di neve. In serata neve si è abbattuta su Camaldoli e alla Verna. A causa dell'abbondante nevicata il transito al Passo dei Mandrioli e a quello di Monte Coronaro è consentito soltanto ai veicoli muniti di catene.

Anche a Perugia un'improvvisa recrudescenza della temperatura ha riportato un clima invernale. Il termometro è sceso ad 1 grado, mentre la massima è stata di 9 gradi. In alcune ore della giornata è caduto un fitto nevischio, misto ad acqua gelata. Le cime dei monti che circondano la città sono nuovamente ammantate di neve.

Gelo e tormente su tutta l'Europa

Parigi, 6

Sull'Europa si è abbattuta nelle ultime 24 ore un'ondata di freddo, provocata, secondo i servizi meteorologici da un flusso diretto di aria artica.

La temperatura ha oscillato oggi a Parigi da un minimo di tre ad un massimo di sette gradi centigradi: temperature così basse non sono mai state registrate a Parigi al 6 maggio. Ad un certo punto, sulla metropoli è scesa, per quanto lievissima, la neve. Case, uffici e alberghi hanno riacceso i termosifoni. Gli avventori dei caffè, che già da qualche giorno affollavano i tavoli all'aperto, si sono rifugiati nel caldo delle sale interne.

Neve e grandine sono cadute in Belgio, in alcune regioni della Francia e nella Germania occidentale, dove il Reno «fuma», essendo la temperatura dell'acqua più elevata di quella dell'aria circostante.

Come in pieno inverno, la Federazione dei circoli automobilistici di Francia ha annunciato che i colli del Pourtalet e dell'Aubisque nei Pirenei, sono impraticabili. Sul mare, al largo di Marsiglia, il vento maestrale, soffiando a ottanta chilometri all'ora, ha provocato avarie ai mercantili italiani «Maria Teresa» e «Santa Rosa».

L'ondata di freddo imperversa anche nell'Europa centrale, la Slovenia in particolare, è investita dal maltempo, con violenti nubifragi e nevicate. Lubiana è coperta da una quindicina di centimetri di neve, fatto questo che non si verificava dal 1892. Secondo le prime notizie, gravi danni sarebbero stati arrecati alle colture ed alle linee telefoniche e telegrafiche.

Una nuova offensiva di freddo è segnalata in tutta la Svizzera. Nel Cantone di Neuchatel, la neve è caduta sul Giura e sulla Valle del Ruz, mentre un forte vento ha causato in altre località, vicine al Lago di Neuchatel, gravi danni ai vigneti e ai boschi. Nel Cantone di Vaud la temperatura è scesa la scorsa notte a 12 gradi sotto zero.

Scosse di terremoto in Sicilia

Palermo, 6

Una scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle ore 4.16 a Patti. Il fenomeno sismico della durata di circa sei secondi, è stato avvertito anche a Gioiosa Mare, a Brolo e Capo d'Orlando. Un'altra scossa, molto lieve, si è ripetuta a Patti alle 6.28. Non vengono segnalati danni.

Una scossa a senso sussultorio, della durata di tre secondi, è stata avvertita nell'arcipelago delle Eolie. I sismografi dell'Istituto Geofisico dell'Università di Messina, l'hanno registrata come terzo grado della scala Mercalli. Altre scosse di minore potenza sono state avvertite lungo la fascia costiera della provincia di Messina, particolarmente a Terranova e a San Marco d'Alunzio. Da nessuna località vengono segnalati danni.

Una scossa, di secondo grado nella scala Mercalli, è stata registrata alle 13.07 dai tre sismografi del Collegio «Pennisi» di Acireale. Gli strumenti non hanno registrato invece le scosse avvertite nella mattinata sulle coste settentrionali dell'isola.

RIFIUTO DEL P.C.I. di organizzare una mostra

Roma, 6

Il PCI ha rifiutato di accogliere e organizzare in Italia una mostra delle giornate rivoluzionarie di Ungheria dell'ottobre e novembre 1956, che già era stata esposta a Mosca e in altre città sia dell'URSS che cecoslovacche, romene e bulgare. La mostra doveva dimostrare, attraverso pannelli fotografici, registrazioni su disco, e mediante l'esposizione di armi, apparecchiature radio e manifesti clandestini, l'origine imperialista e fascista della «controrivoluzione tentata in Ungheria» oltre che «l'equità e la moderazione» dell'intervento repressivo dell'esercito sovietico.

Rispondendo alla centrale sindacale sovietica, che si era fatta promotrice della mostra nell'URSS e nei paesi sovietizzati, il PCI ha fatto presente che gli sarebbe stato impossibile ottenere dalle autorità governative italiane il permesso per importare il materiale documentario, mentre «la sfrenata campagna antisovietica e antipopolare montata dai dirigenti reazionari della politica italiana» avrebbe preso nuovi pretesti e incentivi da questa occasione. Il PCI suggerisce invece che una parte del materiale più facilmente riproducibile possa essere inviata fotograficamente in Italia per essere riprodotta sulla stampa del partito ed eventualmente riunita in una pubblicazione.

IL PRINCIPE D'ASSIA O IL DUCA DI KENT?

BEATRICE D'OLANDA FRA DUE PRETENDENTI

Solo un flirt per Margherita di Svezia l'avventura con un giovane pianista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

La principessa ereditaria di Olanda Beatrice, avrebbe, secondo indiscrezioni giornalistiche che nessuno conferma, due pretendenti probabili: il principe Enrico d'Assia, nipote di Umberto di Savoia, e il Duca di Kent, cugino di Elisabetta d'Inghilterra.

Il «Sunday Dispatch» ritiene che la visita a Roma del Principe consorte d'Olanda con la figlia debba essere considerata un pretesto per conoscere da vicino l'uomo che la figlia intende sposare. E il concorso ippico non sarebbe stato che uno dei pretesti per un incontro. Il giornale non riferisce se il Principe Bernardo sia riuscito a trovare un pretesto migliore e un luogo più adatto per esaminare il futuro genero. Il «Dispatch» assicura che Beatrice (detta «Tri») «agognava» di rivedere Enrico d'Assia che aveva veduto, sedicenne, a bordo dell'«Agamennone» della Regina Federica di Grecia durante la «Crociera dei re». I due giovani si sono rivisti la estate scorsa: quando scoppiò la crisi alla Corte olandese, Beatrice era a Roma.

Il Principe Bernardo, che al concorso ippico ha «esaminato con attenzione» il pretendente alla mano della sua primogenita, non sarebbe contrario al matrimonio.

Anche la madre di Bernardo, che vive ritirata presso il confine con la Germania, sarebbe favorevole al matrimonio della nipote con un principe di sangue italo-tedesco.

Tutto questo urta con la sicurezza di un altro giornale, «Reveille», che Beatrice sposerà il Duca di Kent. Il giornale ha già inviato un giornalista in Olanda, dove tutti i sudditi sono entusiasti della notizia data dal giornale inglese. Tutti aspettano che la notizia venga comunicata ufficialmente.

Sposando Beatrice, Kent dovrebbe rinunciare ai suoi diritti di successione al trono d'Inghilterra. Egli è sesto nell'ordine di successione. Prima di lui verrebbero il Principe Charles e la principessa Anna, la Principessa Margaret, il Duca di Gloucester e il figlio.

Tra tante voci vaghe di fidanzamenti ad alto livello, una smentita ufficiale rassicura quanti hanno temuto, tra ieri ed oggi, che la Principessa Margherita, nipote di Re Gustavo di Svezia, sposasse un comune mortale qualsiasi. Un altro giornale aveva dato domenica la notizia che il signor Robin Douglas-Home aveva chiesto la mano della Principessa e che il matrimonio era molto probabile. Margherita è stata a Londra per circa sei mesi questo inverno. Una sera, nel bar dell'Hôtel Berkeley, conobbe un giovanotto biondo che suonava il piano nel locale. Il giovanotto era Robin Douglas-Home, nipote del conte di Home, che è leader conservatore della Camera dei Lords.

Il capo della Casa della Principessa Sibilla, madre di Margherita, ha smentito che, almeno per ora, un matrimonio sia probabile. Benchè la Casa di Svezia non sia contraria ai matrimoni dei reali con i «comuni», anche se pianisti, il conte Karl Rainhold von Essen ha dichiarato, come ha fatto del resto il padre dell'interessato, che si trattava di un piccolo flirt innocente, «come accade tanto spesso tra giovani», e che l'intera faccenda era stata chiusa con una risposta della Principessa Sibilla alla lettera di richiesta dell'inglese.

Il giovane pretendente, che ha venticinque anni, aveva scritto alla madre della Principessa chiedendole la mano. Il conte von Essen dice che la volontà del Re è stata espressa nella lettera della Principessa Sibilla e che la risposta fu «molto cortese» ma «definitiva». La proposta di matrimonio, egli spiega, «doveva essere considerata impossibile dal punto di vista svedese». Il re non si è opposto al matrimonio: egli ha semplicemente consigliato Margherita a considerare la decisione molto attentamente.

Il giovane pretendente è tornato al suo pianoforte del Berkeley Hôtel. Oggi un giornale svedese pubblicava una sua dichiarazione: «Questa non è la fine, ve lo dico io». Ma stasera egli smentiva di aver fatta questa o qualsiasi altra dichiarazione a qualsiasi giornale al mondo. Stranamente per i tempi che corrono, egli ha dichiarato di considerare la cosa come strettamente privata.

Alfredo Pieroni

Un'auto nel Brenta

Si salvano dalla morte due contrabbandieri di sigarette

Venezia, 6

Per cause non accertate una automobile è finita ieri notte nel Brenta e i due passeggeri — successivamente si è saputo trattarsi di contrabbandieri — si sono salvati. Il pauroso incidente si è verificato nei pressi di Oriago dove l'automobile di fabbricazione tedesca e targato Verona usciva di strada piombando nel fiume. Dalla macchina riuscivano a salvarsi i due passeggeri che si sono preoccupati anche di portare a riva due voluminosi sacchi. Mentre essi si ricoveravano nella vicina casa di un contadino, giungevano sul posto un sottufficiale dei carabinieri al quale i presenti alla scena narravano il fatto. Il sottufficiale si recava quindi nella casa del contadino e trovava i famosi sacchi che contenevano 1340 scatole di sigarette estere importate di contrabbando. Soltanto uno dei due contrabbandieri era ancora presente, il sessantatreenne Zenone Zampieri, da Verona, che era stato alla guida dell'automobile, mentre il nipote suo, con cui era in compagnia, Zenone Berretta, viene ora ricercato. Entrambi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Come tenere la vostra

Dentiera

a posto?

...La vostra protesi dentaria vi dà fastidio quando scivola o cade mentre volete mangiare, ridere o parlare Vi basterà cospargere il vostro apparecchio con un po' di Dentofix. Questa polvere alcalina (non acida) assicura l'aderenza perfetta e la stabilità della vostra dentiera. Non altera il sapore degli alimenti e non dà la sensazione di gomma, di colla o di pasta. Combatte l'eccesso di acidità ed elimina « l'odore di dentiera » che può essere la causa di alito cattivo. In tutte le farmacie.

FALLITO ESPATRIO CLANDESTINO IN FRANCIA

Una ragazza di 24 anni vittima del «salto della morte»

Salvato per miracolo il compagno di fuga

Mentone, 6

Il «salto della morte» ha fatto una nuova vittima. Si tratta di una ragazza italiana rimasta morta sul colpo in seguito ad un salto di 60 metri, mentre tentava di attraversare clandestinamente la frontiera franco-italiana.

Il dramma si è svolto durante la scorsa notte nei pressi del ponte San Luigi. La vittima è la ventiquattrenne Rossana Orru, da Civitavecchia, che si era avventurata attraverso la montagna in compagnia di Giambattista Robiva, di 25 anni, da Brescia. I due giovani si erano incontrati per caso in treno a Viareggio. Al Robiva, che progettava di venire in Francia per cercarvi lavoro, la ragazza aveva confidato di essere fuggita dalla casa paterna e di volere essa pure andare in Francia. Avendo stabilito di proseguire il viaggio insieme e non essendo in possesso di documenti d'identità, i due giovani avevano deciso di varcare la frontiera attraverso i sentieri seguiti dai contrabbandieri. Procedendo a caso, del tutto ignari della regione, i due erano giunti al tristemente famoso «salto della morte», così chiamato a causa dei numerosi incidenti mortali già prodottisi. Aprendo la marcia, la ragazza aveva cominciato a discendere lungo la roccia a strapiombo sul ruscello sottostante e per qualche metro l'operazione era parsa destinata al successo. Poi un grido acuto. Rossana Orru aveva messo un piede in fallo ed era caduta nel baratro profondo 60 metri.

Quanto al Robiva, egli ha trascorso tutta la notte aggrappato alla parete, lanciando disperati appelli di soccorso. E' stato solo alle prime luci del mattino che un pastore, udite le grida del disgraziato, si è precipitato ad avvertire i pompieri di Mentone i quali, recatisi immediatamente sul posto, hanno impiegato cinque ore per liberare il giovane, ormai estenuato, dalla pericolosa posizione. Il corpo di Rossana Orru è stato trasportato all'Istituto di medicina legale di Mentone.

La morte di Rodolfo Monti

Roma, 6

E' morto a Roma il giornalista Rodolfo Monti, direttore dell'agenzia S.A.S.I. Era nato a Sassuolo (Modena) 52 anni or sono. Dopo essere stato redattore del «Resto del Carlino», aveva diretto la «Gazzetta dell'Emilia».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno ancora condizioni di tempo perturbato. Le precipitazioni assumeranno ovunque carattere intermittente e sulle regioni centro meridionali e le isole si avranno temporali. Eventuali locali schiarite avranno carattere temporaneo. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini settentrionali al di sopra dei 700 metri. Temperatura in diminuzione. Mari ovunque agitati o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 13; Trento 8, 17; Trieste 3.9, 6.5; Venezia 6.4, 9.6; Torino 7, 14.7; Genova 12.8, 14.5; Bologna 5, 7.4; Firenze 8.6, 13.4; Pisa 10.4, 14.4; Ancona 12.5, 16.8; Perugia 9.2, 12.6; Pescara 11, 21.2; L'Aquila 6.8, 17.9; Roma 12.5, 17.7; Bari 13.2, 19.8; Napoli 10.4, 18.7; Potenza 8.2, 13; Reggio Calabria 11.6, 20.5; Messina 14.4, 20.8; Palermo 13.4, 21; Catania 8.7, 23.2; Alghero 12.2, 13.6; Cagliari 11.6, 18.2.

Potete averlo subito, lo pagherete poi

ma non aspettate il caldo!

OGGI E' INDISPENSABILE UN

FRIGORIFERO FIAT

Nuovo modello silenziosissimo, da litri 120 ..... L. 99.000

Nessun versamento acconto. La prima rata di L. 4650 si versa un mese dopo la consegna. 5 anni di garanzia

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4

WYSZYNSKI IN VISITA AL PONTEFICE

Domani a Roma il Primate di Polonia

Migliaia di persone alla stazione di Varsavia salutano commosse la partenza del Cardinale

Varsavia, 6

Il Cardinale Stefano Wyszynski, Primate di Polonia, è partito stasera col rapido Vienna - Roma per la sua attesa visita al Papa. La stazione ferroviaria di Varsavia era gremita da migliaia di persone, convenute per salutare il Presule. Un improvvisato servizio d'ordine, a cura di giovani cattolici, ha consentito al Cardinale di aprirsi un varco attraverso la folla per giungere al treno. La folla si è inginocchiata al passaggio del Presule, che l'ha benedetta più volte.

Quando il Cardinale è apparso al finestrino del treno la folla ha intonato a gran voce inni religiosi, fra cui «Noi vogliam Dio» e l'inno dei cattolici polacchi «Dio conservi e benedica la libertà della nostra patria». Il Primate ha nuovamente benedetto la folla, mentre gli venivano offerte centinaia di mazzi di fiori e mentre migliaia di persone si accalcavano per baciargli l'anello gridando «Dio vi benedica», «Viva il Cardinale». Mons. Wyszynski, che appariva in buone condizioni, era visibilmente commosso.

Il Presule, com'è noto, manca da Roma dal 1951 ed ha trascorso tre anni in carcere. Egli si reca dal Papa per la prima volta dopo essere stato dimesso dal carcere nello scorso ottobre. Il Primate è accompagnato da mons. Michal Klepac, Vescovo di Lodz, mons. Sygmunt Choromanski, segretario dello Episcopato polacco, dal Vescovo Antoni Baniak, anche egli dimesso recentemente dal carcere, e dal cappellano don Wladyslaw Padacz.

Il Primate giungerà a Roma nel pomeriggio di mercoledì con il treno delle 19.43. Durante la sua permanenza in Roma, che si protrarrebbe per due o tre settimane egli risiederà all'Istituto delle suore polacche di via Machiavelli. Il porporato procederà, anche, probabilmente, alla consacrazione della nuova cappella polacca nelle Grotte vaticane, il cui altare maggiore è sormontato dalla effigie della Madonna di Czestochowa, «Regina della Polonia». Un rappresentante dello episcopato polacco, rivolgendosi al Primate di Polonia, in procinto di partire, ha dichiarato: «Ricordate al Santo Padre che voi siete il maestro delle anime polacche e la Chiesa di Polonia rinnoverà il successo del cristianesimo».

Frattanto si apprende che la direzione generale degli archivi dello Stato polacco ha restituito in questi giorni al Primate di Polonia gli archivi dell'Arcivescovado di Varsavia, requisiti dai tedeschi durante l'occupazione e trasferiti in seguito al Governo polacco.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'eventualità di una crisi politica di una certa ampiezza trova la Borsa disposta alla fiducia o, meglio ancora, alla speranza. Il mercato finanziario ha i suoi problemi sul tavolo da molto tempo e confida in un mutamento pur di risolvere situazioni ormai compromesse. L'andamento dei prezzi conferma questo istintivo ottimismo che d'altronde non sembra possa disporre di più valide argomentazioni positive. Gli scambi sono in fase di rianimazione e il favore col quale sono stati seguiti valori di primo piano, dagli elettrici ai telefonici e a qualche tessile, dimostra come sia facile orientare la tendenza quando si ravvisino possibilità di movimento. Fra i titoli in maggior tensione notiamo le Mira Lanza, le Eternit, le C.I.E.L.I., le Dinamo, le Teti e le Châtillon. Calme le R.A.S., le Bianchi, le Eridania, le Montecatini e le Pirelli S. p. A.

Finanziari: G.I.M. 5850 (—10), La Centrale 8390 (—), Invest. 2575 (+15), Bastogi 1554 (—5), Sviluppo 1670 (—), Finsider 663.50 (—0.50), Finelettrica 1273 (+3), Ass. Gener. 23825 (+25), R.A.S. 7330 (—20).

Metall. Miner. e Meccan.: Ilva 553 ex (ex), Montecatini 2560 (—10), Siele 7570 (—10), Bianchi 528 (—12), Fiat 1358 (+1).

Elettrici: Sade 1489 (+4), C.I.E.L.I. 2850 (+140), Dinamo 2900 (+300), Edison 2605 (—), Vizzola 3300 (+10), Merideletr. 1360 (—10), Orobia 2300 (+20), Romana El. 2743 (+3), Terni 295.50 ex (ex), Teti A 2610 (+55), Teti B 2660 (+60).

Alimentari: Distill. 4525 (—125), Eridania 4525 ex (ex), Rom. Zucch 639 (—1).

Immobiliari e diversi: Beni Stabili 4225 (—75), Gen. Imm. 562 (—2.50), C.I.G.A. 8672 (+2), Eternit 4864 (+44), Italcementi 14370 (—60), Pirelli S. p. A. 3440 (—20), Pirelli e C. 2490 (—7).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 623.87, franco svizzero 146.75, sterlina 1720, franco belga 12.37, franco francese 154, marco 148.25, scellino austriaco 23.75, peseta spagnola 12.12, escudo portoghese 22.25, dollaro canad. 654.75, fiorino olandese 163.75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6375-6575, marengo svizzero 4950-5150, oro 712-716, argento puro 20-20.30.

TRIESTE

Finmare 480, Generali 23825, Assicuratrice 4900, R.A.S. 7350, Istria-Trieste 540, Tripcovich 18550, Snia Viscosa 1484, Montecatini 2560, C.R.D.A. 322, Beni Stabili 4250, Immobiliare 565, Pirelli It. 3475.

PASSEGGIATE E ACQUISTI DEI PRINCIPI DI MONACO

Stamane Ranieri e Grace lasciano Roma per Firenze

Nessuna conferma alle voci sul lieto evento

Roma, 6

La partenza dei Principi di Monaco è stata definitivamente fissata per domani mattina alle dieci in punto. A quell'ora la potente «Rolls Royce» si metterà in movimento e Ranieri III che sarà al volante percorrerà ancora una volta le strade di Roma per imboccare la Via Cassia diretto a Firenze dove conta di trattenersi al massimo 24 ore. Siccome urgenti impegni chiamano il Principe a Monaco per giovedì, l'itinerario italiano ha dovuto essere alquanto modificato, sicchè sono state annullate le tappe a Venezia e a Torino.

Stamane Grace e Ranieri sono usciti come due turisti qualsiasi e si sono attardati per le vie del centro, a guardare vetrine e a fare acquisti. Lasciata l'automobile al largo Goldoni, i Principi hanno percorso ancora via Condotti e in vari negozi hanno acquistato valigie, borse e ancora diverse paia di scarpe e di sandali. Poi la coppia principesca sottobraccio ha fatto una passeggiata per il corso.

La colazione oggi è stata in uno dei castelli romani, che Grace ha voluto vedere. Con una corsa in macchina Ranieri ha portato la moglie da Albano a Frascati, a Rocca di Papa e Marino. Alle 15.30 l'auto era di nuovo davanti all'ingresso del Grand Hôtel.

Il pomeriggio è stato dedicato in gran parte alla preparazione dei bagagli. Grace sembra se ne sia personalmente occupata. E domani mattina le numerose cose comperate a Roma e i regali per la piccola Carolina saranno caricati sulle macchine del seguito.

Assai difficilmente l'addetto stampa del Principe monsieur Cornet potrà partire anche lui domani mattina. Nonostante il notevole miglioramento nelle sue condizioni di salute i medici lo hanno sconsigliato di intraprendere il viaggio e perciò pare che egli si tratterrà a Roma ancora qualche giorno.

Intanto le notizie diffuse da un giornale inglese secondo le quali la principessina Carolina dovrebbe aspettarsi un fratellino come regalo di Natale non trovano alcuna conferma. Anzi una persona molto vicina a Ranieri ha smentito recisamente oggi tale voce.

E' morto Gino Berri

Milano, 6

Si è spento improvvisamente a Milano il giornalista e scrittore Gino Berri. Dopo essere stato ufficiale di cavalleria e funzionario dell'Amministrazione comunale milanese, entrò in giornalismo al «Tempo» per passare poi al «Corriere della sera» di Albertini. Per questo giornale fu inviato speciale nei Balcani, da dove inviò corrispondenze di guerra che furono poi raccolte in volume. Abbandonato il giornalismo militante per abbracciare la carriera diplomatica, dopo breve tirocinio, fu Console generale a Mosca, quindi ad Atene ed a Tolosa, in momenti di particolare tensione internazionale. La seconda guerra mondiale lo trovò all'Ambasciata di Berlino. Arrestato e deportato nel periodo della Repubblica di ostilità collocato a riposo.

Parisina si difende

UN dotto e fortunato bibliofilo mio amico ha raccolto in «corpus» lettere scritte da celebri eroine d'amore. Ricchissimo, egli rilegge e palpeggia i preziosi autografi nel raccoglimento della sua biblioteca, inebriandosi solitario con quei documenti e col fumo di innumeri sigarette che io gli confeziono con tabacchi da me coltivati clandestinamente. Il dono delle uniche sigarette che gradisce, egli mi ha ricambiato ora col dono altrettanto impareggiabile per me di condividere le letture dei suoi autografi, e di pubblicarne qualcuno. Tanta fortuna mi rende perplesso sul dove incominciare; tiro a sorte; esce il numero contrassegnante una lettera di Parisina Malatesta al marito Nicolò III d'Este. Eccola qui:

«Messer Nicolò, Signore mio e Sposo mio diletto, a rivangare la nostra tragedia domestica non mi muove ribrezzo di morte per decapitazione, bensì l'accusa che mi trasse a quella infamia: accusa di adulterio e di incesto onde il Vostro nobile animo si accese a uno sdegno il quale sarebbe stato legittimo, che dico?, santo, qualora non la calunnia, sibbene la verità, lo avesse fomentato. Voi invece foste tratto in inganno da tradimento di famigli e da fanfaluche di poeti, i quali Vi fecero correre la frode nelle vene.

«Vi ingannò la falsa testimonianza della fantesca che denunziò i miei presunti amori col figlio Vostro Ugo, come Vi ingannò il Byron che antepose l'onore di una principessa a miserevoli quisquilie di metrica, per cui osò cangiare il Vostro nome in quello di Azzo e avvolse in comodo mistero la mia sorte estrema: e Vi ingannò anche Lope de Vega, il quale dopo avere strombazzato che «sotterrare il disonore è come non averlo avuto», e dopo avere ipocritamente asserito che «non v'è cuore che non verrebbe meno a dare morte a un figlio» (la frecciata è per Voi), dipinse vile anche me con me stessa e altresì con Ugo, ponendomi sulle labbra parole che non ho mai pronunziate e nemmeno pensate: «Ci rendete pazze, ci rubate l'onore, e poi siete vili».

«Foste ingannato. Signore mio, anche dal Bergman, il quale pretende che Ugo ed io ci siamo baciati leggendo la storia di Tristano e Isotta; foste ingannato dalla fandonia dannunziana di un'altra donna innamorata di Ugo; e Vi fo grazia di minori e non meno stolti calunniatori.

«Voglio smascherare la falsità nonchè la fellonia di tutti costoro. Cominciamo dalla fantesca. Avete mai saputo Voi, Signore e Sposo mio, che quella versiera mi aveva assediata malignamente dal primo giorno che giunsi a Ferrara per iniettarmi il veleno dei segreti che mai non avrei dovuto conoscere, e che nondimeno non intaccarono affatto i miei sentimenti e i miei doveri di sposa? No, non l'avete saputo. La delatrice mi svelò che Ugo non era figliuolo vostro legittimo, ma bastardo: forse perchè io meno paventassi il suo sguardo, i suoi circuimenti, la suasione delle parole sue? Giudicatelo Voi. E mi ridisse i nomi, mi dipinse le attrattive delle donne, che non oserò chiamare ganze per riguardo alla Vostra maestà, sulle quali avevate fugacemente soffermato lo sguardo: forse perchè considerassi più privilegiato il mio stato di sposa? E mi ripetè una sorta di epigramma che sarebbe corso sulle bocche dei Vostri sudditi: «Di qua; di là dal Po, tutti figli di Nicolò»; e meno male che la pasquinata non si ritrova nel Bandello e neanche nel Gibbon, i quali tuttavia si sono abbandonati ad altri svergognatissimi mendaci.

«Veniamo ora al cinico damerino inglese, il vanesio presuntuoso Byron, il quale avendo spubblicato una Teresa Guiccioli dopo averne ottenuto le massime prove d'amore che donna possa offrire, non merita certo attendibilità alcuna. Vorrei averlo qui dinanzi a me per vendicare io quella troppo innamorata, troppo dedita nostra corregionale, rinfacciandogli giuramenti mancati, promesse mentite, trasporti incorrisposti, in che la ingenua Teresa si era tolta la reputazione e gettata a tutti i rischi per lui! Un uomo con simili trascorsi è capace di qualsiasi ignominia nei riguardi di noi donne. Ma saprei ben io costringerlo a ritrattare le menzogne ch'è andato seminando su di me, pessima fra tutte quella che sarei stata io a sedurre Ugo; brutto zoppaccio!

«In quanto a Lope de Vega basterà osservare che non d'altro egli si è dato pensiero se non di giustificare il titolo della sua tragedia: «El castigo sin venganza», pasticcione dove fa uccidere me da Ugo inconsapevole, e Ugo trucidare dai Vostri cortigiani sotto accusa di avermi tolto la vita per assicurarsi la successione al trono. Non vendetta, dunque, ma giusto castigo; il che, come morale della favola, varia i modi di morte mia e di Ugo lasciando a Voi la solita parte in commedia. Tale è Lope de Vega, degno compare dello zoppo.

«Vedete poi quel ridicolo scaldo svedese di Bergman che la pretende ad esperto in amori italiani, quasi si trattasse di giuoco del calcio. Uh, la goffaggine del tetro uomo delle saghe, delle sbevazzate di Edda con Odino, dei giuochi di parole scritte in caratteri runici; un uomo il quale, stordito dal mio grande nome di Malatesta e da affrettate letture dantesche, rimastica il «Soli eravamo e senza alcun sospetto...» e mi fa ripetere le parole della mia antenata Francesca: «Da quel dì più non vi leggemmo innante», mentre io affermo sotto giuramento, Signore mio Sposo, di non avere mai letto nè udito leggere la storia di Tristano e Isotta; e lasciatemi esprimere il sospetto che non devono averla letta nemmeno Francesca e Paolo. Sì davvero, che per scambiarsi un bacio avevano bisogno d'incoraggiarsi con la lettura!

«Dell'affettato D'Annunzio, infine, non merita occuparsi se non per le sue menzogne grandiloquenti che hanno coinvolto anche l'entusiasta Mascagni in un «fiasco comune». Certe bugiarderie non reggono nemmeno a teatro, nemmeno rivestite di musica.

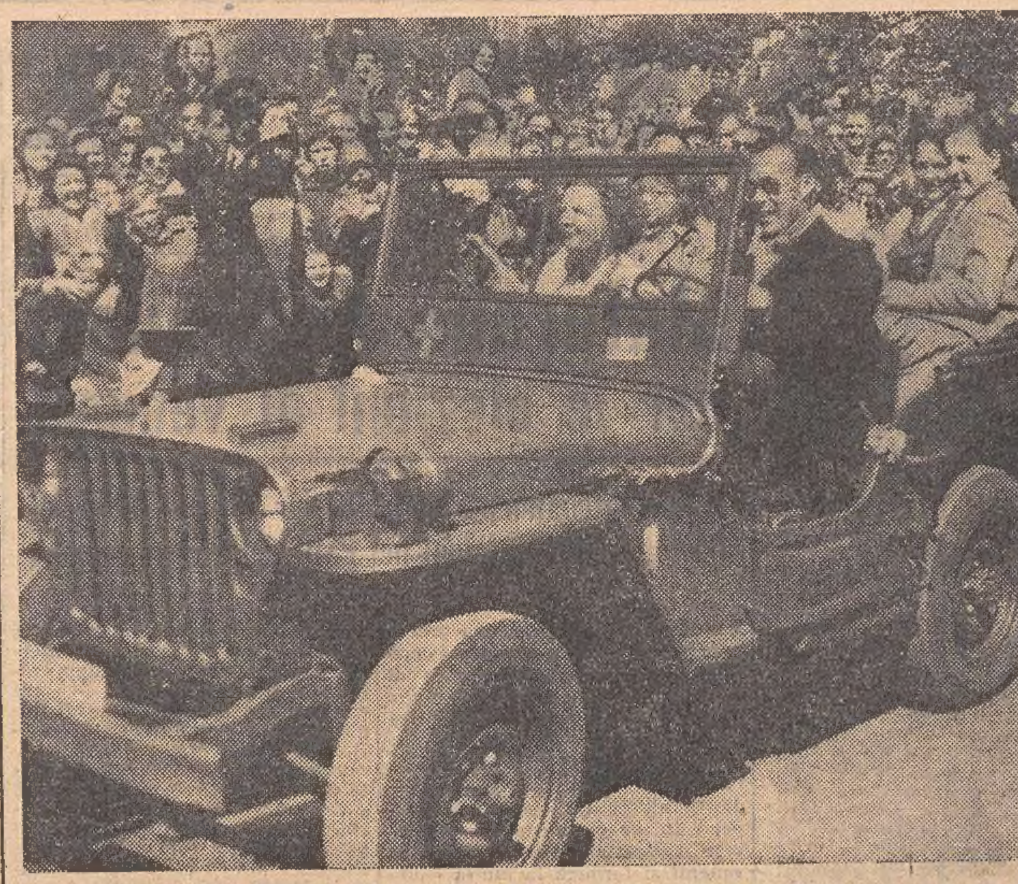
«La verità è ben diversa; e lo dimostro. In primo luogo fu Ugo a corteggiare me quattordicenne, non io a tentare lui, già rotto alle galanterie della Vostra corte. Secondariamente foste proprio Voi a mettermi nell'occasione di soccombere anzichè allontanarmene: Voi, che mi lasciaste Ugo sempre attorno, e, peggio, mi spediste insieme con lui a Loreto. Benedett'uomo, come Vi saltò in mente di farci viaggiare da soli? Chiudemmo la prima tappa al Compito sulla Via Emilia, dove pernottammo al mio fondo dotale della Torre di Gualdo. Grave errore fu il non raggiungere l'imminente Rimino, patria della mia famiglia, dove al Castello parenti, cortigiani e ancelle mi avrebbero separata da Ugo. Così fu che la mattina seguente quando ci siamo rimesse in cammino, tutta ansiosa di rivedere la mia Rimino io non avevo coscienza di ciò che in seguito si volle fosse accaduto durante la notte di Gualdo. Ero tanto giovane e inesperta e remissiva, e novizia della vita e del mondo, che non ho serbato menomo ricordo di quella notte, la quale doveva cagionare la mia perdita; cagionarla, non però giustificarla; giacchè la mia semplicità non poteva consentirmi di sceverare l'ubbidienza a Voi dall'ubbidienza al figlio Vostro cui mi avevate affidata: e se quindi diedi retta a Ugo, se gli diedi retta non fu per volontario e responsabile consentimento, bensì per sottomissione dovutagli per delega Vostra.

«Tacciandomi di adulterio e consegnandomi al carnefice incorreste in un errore di giudizio del quale ora Vi perdono, errore che però non deve tramutarsi in offesa al vero. Talchè anche per ipotesi ammettendo ch'io abbia fallato, quello può considerarsi fallo in cui sarei incorsa priva della facoltà di operare per libera elezione? cioè senza legami con la necessaria azione delle cause determinanti? senza che la decisione tra due possibilità opposte appartenesse esclusivamente alla mia volontà?

«Signore e Sposo mio, come allora sentenziò il Vostro impulsivo orgoglio maritale, così giudichi oggi posatamente il vostro intelletto, ed io sarò riscattata e dall'onta duplice di adultera e di incestuosa. Se cedetti a Ugo, supposto gli abbia ceduto, non posso averlo fatto se non all'infuori del libero arbitrio: dunque senza peccato: dunque senza macchiare la mia fede di sposa.

La Vostra incolpevole Parisina Malatesta».

Ezio Camuncoli



Da ogni città olandese sono giunte al castello di Soestdijk delegazioni per rendere omaggio alla Regina Giuliana che ha festeggiato il suo compleanno. Ecco la sovrana, il principe Bernardo e le figliolette mentre percorrono i viali della residenza acclamati da una grande folla

Per «I fratelli Karamazov»

NESSUNA OFFERTA di una parte a Marilyn

New York, 6

Marilyn Monroe ha oggi smentito di aver respinto una offerta di una società di Hollywood per la parte principale nel film «I fratelli Karamazov». «Non è vero — ha detto la bionda attrice. — Io non ho visto nessun copione».

Ella ha fatto questa dichiarazione dopo essere stata informata che un alto esponente della Metro Goldwyn aveva detto all'«Associated Press» che lei aveva deciso di non recitare in quel film perchè aspettava un bambino e perchè voleva rimanere vicino al marito durante il prossimo processo a suo carico. Come al solito la Monroe non ha voluto fare dichiarazioni sulla questione del bambino in viaggio.

L'attrice che ha fatto queste dichiarazioni tramite il suo agente pubblicitario, ha precisato che le piacerebbe la parte di Grushenka, ma che da quando annunciò cinque anni fa, il suo desiderio di recitare nei «Fratelli Karamazov», non ha ricevuto da nessuno una reale offerta concreta. Inoltre ella ha fatto dire che è tenuta per contratto a fare il prossimo film con la «XX Century Fox».

COLORE ED EMOZIONI DI UN VIAGGIO QUASI AVVENTUROSO

Dall'aspro altipiano al mare delle leggende

Reggio Calabria, risorta dalle rovine del terremoto è una città solare dalle ampie e luminose strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Calabria, maggio

Da prima dell'ultima guerra un servizio di autobus collega i paesi dell'interno col capoluogo. Gli autobus partono la mattina presto per arrivare a Reggio all'ora di apertura degli uffici. Tranne per poche persone: l'esattore che va a fare i versamenti alla Tesoreria provinciale, il collocatore che oltre i doveri del suo ufficio prende l'incarico di sbrigare pratiche di assegni famigliari e pensioni di braccianti, l'ovaiola che due volte la settimana parte con la sua cesta piena di uova, qualche studente e qualche commerciante; per coloro che durante mesi, o anni, non si muovono di casa questo viaggio è un'avventura piena di novità e di sorprese. Cominciano a prepararsi alcuni giorni prima, anche se il viaggio dura un giorno, andata e ritorno, e col pensiero di doversi alzare presto dormono male e vanno ad aspettare l'autobus un'ora prima del suo arrivo. Si riconoscono subito dalla fretta con cui si precipitano sull'autobus per cercare un posto, dal lungo rammarico, se non lo trovano, dalle domande ingenue e infantili che rivolgono al fattorino, dalla goffaggine dei loro atteggiamenti e da tanti altri particolari.

Certe donne guardano fuori dei finestrini con occhi spauriti, come se si sporgessero dal ciglio d'un abisso, e sussultano e si aggrappano gemendo ai sedili ad ogni fermata, o sterzata brusca. Alcune, non avendo una persona a cui affidarli, portano con sè i bambini, a volte poppanti, che piangono per tutto il viaggio. L'autobus passa fragoroso per la campagna, girando cauto nelle curve a gomito e correndo sui rettilinei con un rombo cupo: è la sveglia per i contadini che dormono nei casolari ai lati della strada; aprono gli occhi e dicono: è l'alba. Davanti a un cimitero le donne si segnano e le loro labbra si muovono, proferendo parole incomprensibili, e gli uomini si scoprono. La strada passa tra oliveti interrotti da vigne e da qualche giardino di aranci e sale lentamente sul fianco d'un colle; in cima al quale c'è un paesino, dove l'autobus fa la prima fermata. Sale altra gente, e si sentono nuovi rammarichi, perchè i posti a sedere sono tutti occupati. Si scende in una vallata, in fondo alla quale biancheggia l'ampio letto d'un torrente in mezzo agli aranceti. Da Cinquefrondi, grosso paese di cui si vedono di lontano le case nell'aria che si va schiarendo, comincia la pianura che con lievi dislivelli, solcata da qualche fiume, arriva fino al mare. A Polistena i lumi sono spenti: è giorno. Dopo una galoppata di circa un'ora attraverso distese di oliveti, paesi e gruppi di case disseminati nella pianura, si arriva a Gioia Tauro in vista del Tirreno. Si scende nella valle del Petrace, un fiume che ha origine nella catena di Aspromonte e in questa stagione scorre come un rigagnolo da un lato del vasto letto sassoso, d'inverno si gonfia e abbatte ponti e distrugge piantagioni; sono ancora visibili le tracce dell'alluvione: aranceti e campi devastati, dove la pazienza e il lavoro dell'uomo si erano esercitati a strappare la terra all'acquitrino e alla malaria, senza incoraggiamenti di sorta e senza un soldo di sussidio governativo, sforzo durato diverse generazioni. Oltrepassata la valle, s'incomincia a salire verso Palmi. Ancora oliveti e vigne prima di entrare in città.

Lenta rinascita

Palmi è adagiata ai piedi di monte Sant'Elia, su una terrazza che guarda verso il Tirreno. Come tutti i paesi della costa tirrenica fu quasi distrutta dal terremoto del '908 e risorse lentamente, contando sulle proprie forze, come è nostro destino quaggiù; fino a non molti anni prima dell'ultima guerra aveva ancora il suo quartiere di baracche e ai lati della strada si vedevano le macerie ammuffite delle case rovinate.

Alcune persone scendono, altre salgono; e dopo una breve sosta l'autobus si riavvia. Fuori della città la strada sale dapprima lenta, poi si arrampica per un pendio erto, dove l'autobus arranca, rombando e ansando a fatica fino all'altipiano della Corona. Qui si vede qualche frutteto razionale e qualche villa; in alto finiscono gli oliveti e cominciano i boschi di castagno, poi campi coltivati e grano e pascoli. Si respira aria di montagna. Di quassù la vista spazia per i pendii scoscesi dell'Aspromonte, giù fino alla Piana, dove tra oliveti e aranceti si distinguono i letti aridi delle fiumare. Al limite dell'altipiano la costa precipita verso il mare, sopra Bagnara. Il sole già alto sui monti scende per i pendii ripidi, ma la marina è ancora nell'ombra. Nel mare biancheggia qualche vela. Una nave, uscita dallo Stretto, è già al largo: è tutta bianca, vista di fianco sembra d'una lunghezza inverosimile e immobile in mezzo al mare come un'isola. La costa calabrese alta e scoscesa fino a Scilla e oltre si presenta coi contorni nitidi, rilevata nelle pieghe più minute come in un plastico; una luce irreale, non si sa se discesa dal cielo, o riflessa dal mare, la irrora come una rugiada. Quella siciliana è ancora lontana e appare sfumata come in una leggera nebbia mattutina. La strada scende con giravolte e serpeggiamenti sull'orlo di precipizi che si allontanano per un tratto e si spalancano davanti, all'improvviso, come abissi. Guardare di quassù in fondo alla marina dà le vertigini; ma ognuno si incanta ad osservare le vigne a pergola che prosperano in questi precipizi, impiantate su balzi stretti come scalini, riempiti di terra e sostenuti da muricce: miracolo creato dalle tenacia dei contadini di Bagnara. Queste vigne dànno la malvasia e lo zibibbo.

Bagnara è il paese delle donne gagliarde e industriose, divenute da noi proverbiali per la resistenza alla fatica, che portano il pesce in tutta la Piana, percorrendo chilometri a piedi con le ceste sul capo, e nell'immediato dopoguerra coi loro traffici si spingevano fino a Milano.

Da Bagnara fino a Villa la strada costeggia il mare tra una parete rocciosa da una parte e giardini di aranci e bergamotti dall'altra; poi s'interna tra i giardini fino a Reggio. Ecco Scilla col suo scoglio sporgente come uno sperone, sul quale si erge un vecchio castello, le sue case ammucchiate in una breve insenatura e la sua morbida spiaggia. Ecco il mare dei miti e delle leggende, dove la luce e i colori sono quelli delle più celebrate marine del mondo. Vicino alla costa c'è uno sciame di barche riunite in breve spazio, come se cercassero un tesoro sommerso nel fondo del mare. A Cannitello lo Stretto sembra un fiume tra la costa calabrese e quella siciliana; si vedono distintamente i paesi sull'altra sponda. Da Villa S. Giovanni col suo porto, in cui approdano le navi traghetto che collegano il continente con la Sicilia, i paesi si succedono ininterrotti ed hanno ciascuno il proprio nome: Gallico, Catona, S. Caterina; ma sono i rioni di Reggio e si entra in città senza accorgersene.

L'autobus fa una prima fermata nella piazza della stazione secondaria, alle spalle del Museo; quasi tutti i passeggieri scendono e si affrettano a sbrigare le loro faccende, sparpagliandosi per la città.

Precisione geometrica

Reggio è una città nuova, ricostruita lentamente sulle rovine del terremoto del '908; non è molto che sono scomparse le ultime baracche; credo che di quel che c'era prima quasi niente sia rimasto in piedi. Fino ad alcuni anni addietro si vedevano ancora tra una costruzione e l'altra, nelle vie principali, i vuoti delle case diroccate; ora il loro posto è stato preso dalle case distrutte dai bombardamenti dell'ultima guerra. Le case sono basse e le strade rettilinee. Come Messina sull'altra riva dello Stretto, Reggio è sviluppata in lunghezza, con strade interminabili. E' una città solare. La trasparenza dell'aria, i colori del cielo e del mare formano sopra di essa una luce mitica che l'avvolge e la penetra; e le pietre sembrano riverberarla. Si cammina per le sue strade come se si navigasse in mare aperto. La vita della città si condensa nel Corso, dove sono i negozi, i caffè, le piazze, i cinema, gli uffici e le chiese principali; più intensa di mattina e nel tardo pomeriggio, quando la strada è metà nell'ombra e metà nella luce. Nelle ore alte del giorno, col sole a picco sulle pietre, è un fiume di luce abbagliante senza un'ombra di albero. Il Corso divide in due la città, taglia una fetta al margine, dalla parte del mare, essendo la città adagiata sul pendio di una collina; da esso le strade si diramano a brevi intervalli con precisione geometrica, come denti d'un pettine, o meglio come nervature d'una foglia di palma stilizzata.

L'architettura della città è razionale, piatta e uniforme, dominata dalla legge del terremoto, e tranne qualche palazzo fantasioso e qualche chiesa, si ha l'impressione che la perfezione artistica sia stata relegata nella precisione geometrica. In tutte le ore del giorno le sedie davanti ai caffè dalla parte dell'ombra sono occupate da persone che stanno sedute a lungo, aspettando non si sa che cosa. — Che fa questa gente? — uno si chiede. Si vorrebbe pensare a Reggio come a una stazione climatica, una di quelle città privilegiate per qualche dono della natura, o per svaghi, abitate da persone che hanno la vita facile e assicurata da depositi in banche, da rendite di terreni e industrie e non hanno altro pensiero che di consumare la loro ricchezza, ricavandone le maggiori soddisfazioni; purtroppo, dando uno sguardo in giro, ci si accorge che ci sono sì i ricchi, ma c'è anche tanta povera gente tutto il giorno in agitazione per buscarsi da vivere.

L'autobus riparte nel pomeriggio. Chi si sbriga presto, corre a prenderlo al deposito per assicurarsi un posto a sedere. I passeggeri portano visibili nelle facce i segni della stanchezza: una notte quasi insonne, quattro ore di sballottamento nell'autobus, le corse in città, le attese negli uffici e contrarietà d'ogni sorta bastano a piegare anche dei corpi resistenti. I nervi sono tesi e le liti scoppiano improvvise: si litiga per un posto, per una parola fraintesa, per un oggetto che cade sulla testa, per un urto; si urla, si scambiano ingiurie e minacce. Le discussioni per un'inezia durano a lungo, accompagnate dai commenti ironici, dalle risa, o dalle proteste dei viaggiatori che spesso in questo modo le spengono, ma non di rado le esasperano e le allargano. Poi tutti si rassegnano e si calmano, quando l'autobus di mette in movimento; cominciano a sonnecchiare: si vedono le teste chinarsi e ciondolare, e ad una fermata brusca, ad un urto insolito, i dormenti destarsi e spalancare gli occhi. Sono diretti quasi tutti ai paesi dell'interno, cosicchè chi non ha trovato posto resterà in piedi per quasi tutta la durata del viaggio; lo sa ed è rassegnato. Nel viaggio di ritorno la curiosità è spenta; nessuno ha voglia di ammirare il paesaggio, od osservare scene lungo la strada e nei paesi; non desiderano altro che uscire salvi da quest'avventura.

Ad ogni paese l'autobus alleggerisce il suo peso, e poche persone arrivano all'ultimo dove la corsa finisce al tramonto del sole.

Fortunato Seminara

CONTRO L'INFLUENZA STRANIERA SULLA FORMAZIONE SPIRITUALE DELLE NUOVE GENERAZIONI

I FRANCESI CERCANO UN EROE A CUI LA GIOVENTÙ POSSA ISPIRARSI

Tre ex Presidenti del Consiglio hanno suggerito di prendere a modello la figura di Massimiliano Robespierre, ma la proposta è apparsa assurda a storici e letterati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, maggio

La Francia cerca disperatamente un modello per la sua gioventù. Da quando si sono succeduti, in modo frequente, i casi d'una «gioventù bruciata», che si dava alla delinquenza, alla rapina, al gangsterismo, pur provenendo da classi agiate, e senza che la miseria offrisse nemmeno una giustificazione, il problema è venuto a porsi in tutta la sua gravità. Qualche settimana fa in occasione d'un processo in cui l'imputato era appunto un giovane di buona famiglia che aveva compiuto una rapina e poi un assassinio per inseguire un impossibile sogno, tre ex Presidenti del Consiglio, René Pleven, Edgar Faure e Antoine Pinay proposero all'Assemblea di far celebrare solennemente in tutta la Francia il secondo centenario della nascita di Massimiliano Robespierre per additarlo come modello alla gioventù francese. Il secondo centenario cadrà nell'anno prossimo. I tre uomini di Stato ritengono che la figura del rivoluzionario, di cui sono rimasti leggendari la incorruttibilità, lo spirito patriottico, la morale catoniana e puritana, potesse offrire un provvidenziale insegnamento ai giovani francesi e toglierli dal torpore morale e intellettuale.

Tendenza al paradosso

Ma, appena formulata la proposta, le maggiori obiezioni si sono levate da ogni parte sul vero valore e significato della figura di Robespierre e una grande polemica s'è accesa per tanti riguardi interessante e indicativa. I francesi sono particolarmente versati nelle inchieste del genere. Il loro spirito cartesiano sa sceverare fra i vari elementi che concorrono a formare uno stato d'animo o una situazione i fattori essenziali e sottoporli a un'indagine acuta. Qualche volta può prendere loro la mano la tendenza paradossale. E' tale è stato il caso di Marcel Jouhandeau, uno dei migliori autori di romanzi psicologici, il quale in un recente scritto sosteneva che la nostra società non è che un vasto asilo d'infanzia, fiancheggiato da un ospedale e da un manicomio; per cui l'umanità, per salvarsi e non essere sommersa, dovrebbe far piazza pulita dei mediocri. Ma poi egli poneva il problema dell'educazione della gioventù in questi termini: «Se avessi un figlio gli insegnerei non soltanto la vanità, ma il danno mortale delle ideologie, qualunque esse siano. Non si parla che di rivoluzioni. Ora, una sola rivoluzione è da fare, e subito. Si tratta di prendere coscienza della maestà della nostra natura e il solo partito che si deve adottare è quello di essere degni di essa e di rifiutarsi di cedere alla mediocrità. La miseria attuale credo di ravvisarla nella leggerezza con la quale ciascuno abdica alla propria sovranità. Se avessi un figlio gli ispirerei un amor proprio indefettibile, un orgoglio che lo condurrebbe a non contare che su se stesso, sul suo lavoro e a disprezzare il parassitismo, che rinuncia all'indipendenza interiore in cambio di vantaggi spregevoli».

Marcel Jouhandeau illumina con il suo stile serrato e teso uno degli aspetti più angosciosi della futura umanità, ossia la tendenza a farsi gregge. L'eccessivo impulso demografico va turbando l'equilibrio psichico dell'uomo. Con senso d'orrore, si vede prevalere l'istinto d'intrupparsi alla cieca e di seguire la corrente, senza parteciparvi, se non fisicamente. Questo spogliarsi della propria individualità va prendendo proporzioni allarmanti e va inaridendo la facoltà di immaginazione, che è propria dell'uomo. Il cerchio della sua azione, quello soprattutto dominato dalla sua fantasia, si è di volta in volta ridotto. Oggi l'uomo non riesce più ad essere se stesso, nemmeno nell'ambito delle pareti domestiche. L'automatismo lo soffoca, lo tiranneggia. Quale prospettiva si apre alla gioventù se non quella di staccarsi dalla natura e di condannarsi alla vita fisica della folla? Mille esempi hanno confermato come il talento non trova il clima adatto alla sua manifestazione nella nostra civiltà meccanica e come la fantasia compie sforzi grandissimi per uscire fuori dalla crisalide della esistenza pianificata. La iniziativa presa dal settimanale «Arts», che si è specializzato nel promuovere il «referendum», ha avuto proprio lo scopo di chiedersi se si doveva in primo luogo ritenere pianificata, oltre a quella sovietica, anche l'esistenza americana; e poi in secondo luogo accertare se i francesi potevano considerarsi americanizzati e quale influenza il modo di vivere e la cultura d'America avevano esercitato sullo spirito e sul costume dei francesi. La domanda se la sono posta un po' tutti i paesi europei, dopo la guerra.

L'esempio americano

Ma, tornandosela a porre a più di dieci anni di distanza è possibile con maggior conoscenza di causa stabilire in quale misura l'americanesimo ha mutato i nostri costumi e la nostra mentalità oppure quel che è realmente rimasto di essi in noi. Cominciamo dalla religione. In America — sostiene «Arts» — la religione per diffondersi e guadagnare le coscienze ha bisogno d'un regista. In Europa è inconcepibile un regista in religione. Passando alla vita culturale si deve ammettere che una influenza si è fatta sentire: senza Hemingway, Albert Camus sarebbe rimasto un «estraneo», e senza Dos Passos, Sartre non avrebbe alcuna «situazione».

E' anche certo che vari scrittori francesi hanno seguito le tre regole del romanzo americano: 1) l'autore non giudica il suo eroe; 2) l'autore non deve manifestarsi nella narrazione; 3) l'autore deve dare la impressione che i suoi personaggi siano liberi. Tuttavia, pur seguendo le regole e accettando i suggerimenti, l'opera dello scrittore francese sembra essere andata esente per la maggior parte dell'imitazione, anche perchè Camus giudica la letteratura americana come infantile, lo stesso dice Lamarchand; Mosmer ritiene che i letterati d'oltre Oceano siano soprattutto giornalisti e Charensol giudica anti-americana la narrativa d'America. Se passiamo alle arti figurative, si osserva che gli americani acquistano la pittura francese, ma non la sanno fare. In musica non hanno che lo jazz, rimasto negro.

Conclusioni sospette

Per il cinema, i pareri sono discordi: Astruc dice che il cinema americano è il migliore del mondo; Autant-Lara che è superato; Cayatte che è ancora all'avanguardia; Becker che è finito; Cocteau che non ha nulla di serio; Renoir che Hollywood è sempre la culla dell'arte della pellicola. Per il teatro Parigi pensa che il teatro di Broadway ha stile volgare, espone temi prefabbricati e poggia su una psicologia elementare. In conclusione se «nelle vie si notano molti "snack-bars", manifesti di film americani, vetture con immensi e luccicanti paraurti, tuttavia l'apparenza è ingannevole. L'influenza americana si vede molto ma non esiste. Essa ha cambiato l'esteriorità della nostra vita, ma non la sua essenza. L'America ci manda molto denaro, ma non è cambiata la nostra maniera di spenderlo. Essa si presta a vendere i nostri libri, ma non a scriverli. La Francia ha una incredibile facoltà di resistenza...».

E' difficile concordare interamente con le conclusioni dell'inchiesta francese. Hanno un sapore troppo nazionalistico, che induce al sospetto. Qualche trasformazione s'è operata nel nostro modo di vivere e di sentire. Ed è fuori dubbio che sulla gioventù europea si sono fatte sentire due influenze e in modo più serio di quel che supponiamo: quella comunista e quella americana. Appunto per contrastare una tale influenza i tre ex Presidenti del Consiglio hanno suggerito di prendere a modello per la gioventù francese la figura di Robespierre. Senonchè il suggerimento è apparso assurdo a molti letterati. In che cosa — essi si chiedono — l'avvocato di Arras potrebbe servire da esempio ai nostri giovani? Egli impersonò il periodo più crudo della Rivoluzione francese, quello del Terrore, in cui il senso d'umanità rimase soffocato da una follia di purificazione rivoluzionaria. I tre illustri politici dicono che la gioventù francese dev'essere o deve tornare ad essere patriota, onesta, idealista ed entusiasta del bene pubblico...»; ma potrà diventarlo con il modello di Massimiliano Robespierre? Georges Bidault, che è anche lui un ex Presidente del Consiglio, ma non dimentica di essere stato un professore di storia, dice di no. E dice che mai Robespierre fu un eroe nazionale e nemmeno un autentico rivoluzionario. Gli stessi comunisti non lo tengono sugli altari. A lui preferiscono Marat e ancor più Babeuf. Se per causa dell'uomo di Arras la ghigliottina s'abbassò e s'alzò incessantemente, facendo cadere nel paniere diecimila teste e nella Vandea si aveva la strage di duecentomila o, anche a dire delle cronache d'allora, cinquecentomila vittime, nessuno però riconobbe a Robespierre il merito di aver saputo risvegliare la nazione di fronte al pericolo esterno. Credere che sia stato lui ad operare la riscossa è un errore storico. Robespierre non fu vittima nè dei reazionari, nè dei rivoluzionari più intransigenti di lui, ma di se stesso. Posto che la Francia ha bisogno oggi di risvegliarsi, come in quei frangenti, e di far fronte al dramma dell'Algeria, il modello di Robespierre non offre per Bidault che follia e sangue. Due storici francesi, Georges Lefebvre e Pariset, la pensano egualmente, negando a Robespierre il titolo di «eroe nazionale», come farebbe presumere la richiesta di Pleven, Faure e Pinay. Il vero eroe nazionale, secondo Bidault, colui che abbattè Robespierre e fece fronte alla coalizione dell'Europa, fu Carnot. Lui dovrebbe essere preso come modello alla gioventù odierna.

La disputa offre il motivo di qualche considerazione. La prima è quella dell'influenza del teatro sui francesi. Tutti sanno che, fra i popoli europei, il francese è quello che frequenta di più il teatro, e con l'intento non solo di godere lo spettacolo, ma di istruirsi. Mesi fa arrivò sulle scene e ancora vi dura un lavoro di Anouilh, che ebbe un grande successo di pubblico e uno scarso di critica. Si tratta del «Povero Bitos», che porta alla ribalta un personaggio ispirato a Robespierre; ma è un Robespierre ridicolo che denunciava l'impotente rivolta del piccolo borghese di Francia per l'esasperante realtà del suo paese. Può apparire strano, ma forse non lo è, che i tre grandi nomi della politica abbiano pensato a Robespierre ed ancora più strano che i francesi non trovino alcun modello di eroe nella storia di oggi e del recente passato e siano costretti a cercarlo fra le figure di una rivoluzione che rimane avvolta, ai loro occhi, di rettorica e leggenda.

Bonaventura Caloro

I corsi internazionali estivi a Gargnano

Milano, 6

Anche quest'anno l'estate riporterà studenti italiani e stranieri sul Lago di Garda per il «Corso internazionale per le vacanze», che avrà luogo dal 19 agosto al 14 settembre e per il «Corso di perfezionamento in lingua e cultura italiana» che verrà tenuto dal 16 al 29 settembre, entrambi nell'incantevole dimora della Villa Feltrinelli.

Il primo Corso è aperto a tutti gli stranieri senza richiesta di titoli e agli studenti italiani di qualsiasi Università o Scuola superiore. Le due ore quotidiane di lezione di lingua italiana per gli stranieri troveranno riscontro in seminari con discussioni per gli studenti italiani, su temi di lettere, filosofia e giurisprudenza.

Il secondo Corso di perfezionamento è aperto agli iscritti al primo Corso dell'anno precedente, agli stranieri laureat. in lingua e letteratura italiana, agli insegnanti di lingua, letteratura o cultura italiana in qualsiasi scuola straniera, e in genere agli studenti universitari italiani, con preferenza a quelli di lettere e filosofia.

Le domande d'iscrizione per il primo Corso debbono pervenire entro il 1.o giugno, le domande per il secondo Corso debbono pervenire entro il 25 giugno. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Corsi internazionali, Università degli Studi Milano, via della Passione 12.

Libri ricevuti

E' tardi ormai, Madeleine è il titolo col quale Silvia Risolo, la giovane e già apprezzata scrittrice italiana che vive da diversi anni a Londra, presenta la sua seconda raccolta di racconti pubblicata da Vallecchi. La precisa e espertissima definizione dei caratteri, la capacità di evocare personaggi suggestivi e insieme quotidiani, la evidenza rara della rappresentazione ne fanno una novità narrativa fra le più spigliate e interessanti che sia dato incontrare. Il tema dominante di questi racconti è quello del sogno che, a un certo momento, interviene ad animare negli uomini il grigiore della vita quotidiana: una galleria di solitari, che interrompono le loro abitudini e vedono risolversi tristemente il destino della vita. Senza proporre astrusi e intellettualistici problemi, ma penetrando acutamente nella schietta umanità di tutti i giorni, questo libro ha il pregio raro di interessare e commuovere ogni categoria di lettori. Del primo libro della Risolo, il severissimo «The Times Literary Supplement», scrisse: «I grandi meriti di questi racconti sono la semplicità dello stile e l'autenticità dell'osservazione. E' visibile e indubitabile l'occhio di una vera artista». Il lettore constaterà con piacere che queste doti si sono raffinate e rese più sensibili nei racconti di: «E' tardi ormai, Madeleine».

O

Scritta da Pasquale Rotondi per le Scuole medie superiori, questa storia dell'arte italiana edita da Vallecchi (dalla quale esce ora la seconda edizione del vol. I - «Dalle origini al periodo preromanico» - col titolo: *L'arte in Italia*) si è dimostrata utilissima per tutti coloro che desiderano possedere un agile e aggiornato testo sulla materia. Al successo lusinghiero della prima edizione, certo hanno contribuito le sostanziali novità di impostazione dei tre volumi: per la prima volta infatti in un testo di «storia dell'arte», la successione degli avvenimenti è considerata nel loro concatenarsi stilistico, al di fuori dei soliti schemi scolastici; evitando per esempio, l'uso di suddividere la materia in capitoli partitamente dedicati all'architettura, alla scultura, alla pittura. Non solo, ma altrettanto nuovo è l'uso di accompagnare ciascuna illustrazione con una didascalia che comprende, unitamente all'indicazione dell'autore e del titolo dell'opera, ogni altro necessario riferimento cronologico.

O

Per giorni e giorni la grande neve cade sulla costa nordorientale degli Stati Uniti bloccando ogni attività, compiendo incredibili distruzioni, riportando la vita a uno stato quasi primitivo. In ogni casa si combatte la lotta disperata e crudele per la sopravvivenza. In una di queste case isolate dalla neve, Robinson mette a fuoco una famiglia che, prima del disastro, poteva apparire la tipica famiglia americana; ricca e spensierata. Ruston Cobb, uomo dalla intelligenza costruttiva, afflitto da vaghe nostalgie di sogni inappagati; sua moglie Nolla, una quasi-artista, tormentata e penosamente cerebrale; Beryl, la sorella di Nolla, una ragazza bellissima, passionale, ma ossessionata da una misteriosa incompletezza, e il suo amante Edward Laimbeer, un pittore di talento, malato di intellettualismo, sono i protagonisti del dramma. Accanto a loro, in funzione quasi da coro greco, un falco prigioniero e un adolescente-poeta, bellissimo e vagamente efebico, che sembra vivere in una dimensione propria, al di fuori della realtà.

La narrazione, tesa e appassionante nei capitoli dell'accanita lotta degli uomini contro la natura, assume talvolta i toni accorati del dramma, talaltra è analisi psicologica cruda e sconcertante, quasi ai margini della psicanalisi, altrove è giocosa assurdità o segue gli arabeschi di un rarefatto simbolismo, Robinson — il famoso autore de «Il Cardinale» — ha raccontato la drammatica vicenda con il suo stile duttile e personalissimo, di volta in volta realistico, appassionato, bizzarro, fantasioso. *La grande neve* (Ed. Garzanti - pagg. 312 - L. 1500) è un romanzo di forte originalità, di rara potenza evocativa, costruito con sapiente ricchezza di temi ed estroso contrappunto.

IL GRANDE SEDUTTORE

Audace come Casanova, irresistibile come Don Giovanni, insuperabile come Fernandel protagonista, al fianco della bella Carmen Sevilla, del film in Technicolor IL GRANDE SEDUTTORE, una coproduzione italo-francese Da.Ma. Cinematografica - Les Films du Cyclope, diretto da John Berry.

CRONACA DELLA CITTA'

IMPORTANTE CONVEGNO PER IL NOSTRO PORTO

La conferenza italo-austriaca si apre in uno spirito di collaborazione

Tutti i problemi connessi ai transiti ferroviari e marittimi saranno vagliati a fondo dalle due autorevoli delegazioni

Le bandiere d'Austria e d'Italia sono da ieri esposte, una accanto all'altra, dal balcone aperto sul mare, nell'albergo che ospita le delegazioni tecnico - economiche dei due Paesi, convenute a Trieste per ricercare soluzioni e strumenti atti ad incrementare i traffici austriaci attraverso il nostro porto. Altre bandierine, rosso-bianco-rosso e tricolore, distingueranno da stamane, e per i prossimi quattro giorni di lavoro della Commissione paritetica, i tavoli ai quali siederanno, nella solenne sala maggiore della Camera di commercio, il Ministro austriaco Platzer ed il nostro Ambasciatore Guarnaschelli: non uno unico, ma due tavoli, separati da uno spazio divisorio. Anche le due delegazioni appariranno assise su schieramenti contrapposti, ma è questa, ovviamente, solo un'esigenza di funzionalità per i contatti tra i componenti le singole rappresentanze e, forse, di bella coreografia.

Lo spirito in cui si apre la conferenza italo-austriaca è infatti quello che promana dalle due bandiere affiancate, al cospetto del mare, del porto. E' l'impegno delle due delegazioni di approfondire i problemi che appunto sono prospettati dal transito dei traffici austriaci per Trieste, nei vari aspetti delle comunicazioni ferroviarie e stradali, dei servizi portuali e dei trasporti marittimi, per valutare serenamente i possibili provvedimenti, i fattibili rimedi che possano giovare al comune, reciproco interesse dei due Paesi, rappresentato dalla maggiore utilizzazione austriaca del nostro porto.

Le questioni all'ordine del giorno investono, come detto, i diversi settori delle comunicazioni e dei servizi portuali, nel loro assetto organizzativo (caratteristiche ed efficienza dei trasporti, frequenza dei servizi ferroviari e marittimi) e nel loro riflesso economico (tariffe e costi dei servizi), nonchè altri problemi di politica commerciale, come l'istanza austriaca per l'istituzione di proprie imprese nella nostra città, la concessione di permessi di soggiorno a cittadini austriaci, ed altre. Un programma eminentemente concreto e che sarà svolto sul piano rigorosamente tecnico-economico, che magari non porterà a immediate e grandi risoluzioni, ma la cui importanza non occorre sottolineare, quando solo si abbia presente l'alta incidenza dei traffici austriaci nell'attività complessiva del porto.

Riservandoci più dettagliata illustrazione dei temi, mano a mano che saranno trattati dalla commissione, riteniamo opportune alcune considerazioni che meglio servono a inquadrare i lavori della conferenza. In primo luogo va rimarcato l'alto interesse che Roma e Vienna dedicano a questa riunione, che emerge anche dalla autorevolezza delle personalità che sono state designate a capo delle due delegazioni. Per Trieste inoltre motivo di particolare compiacimento indubbiamente è dato dalla presenza, nella delegazione italiana, di qualificati esponenti locali, come il dott. Pasquinelli e lo avv. Gerin dell'Ufficio collegamento tra il Ministero degli Esteri e il Commissariato generale del Governo, del direttore generale dell'azienda portuale, dott. Bernardi, del vicesegretario generale della Camera di commercio, dott. Visal, del presidente degli spedizionieri del porto, dott. Caidassi, del rappresentante degli armatori, cap. Budini, di tecnici dei trasporti ferroviari, quali l'ing. Spaccini, e marittimi, come il dott. Miliani e il cap. Leva. Ma pure tra i rappresentanti dei Ministeri, Trieste conta valenti conoscitori dei nostri problemi e citeremo, ad esempio, il conte Milesi Ferretti del Ministero degli Esteri e il dott. De Angelis, del Commercio Estero (che già partecipò, il secondo, ai lavori della Commissione governativa di studio per i problemi della nostra economia).

Va inoltre sottolineata l'atmosfera in cui la conferenza si svolge, nella nuova situazione dei rapporti internazionali caratterizzata dagli accordi per il Mercato comune europeo. Una funzione di rilievo Trieste potrà assumere nel piano di integrazione economica europea, ed è certo, per quanto concerne i rapporti con l'Austria, che tutta la materia di studio che ne discende sarà vagliata in collaborazione con le competenti Amministrazioni statali e con gli operatori della vicina Repubblica.

Si hanno infine le ripercussioni suscitate dai recenti contatti tra Trieste ed Amburgo e che nella Austria hanno avuto disparati commenti. E' opportuno ricordare al riguardo che l'iniziativa ha importanza particolare per quanto concerne i traffici della Germania meridionale che gravitano verso il nostro porto e non interferisce pertanto nel problema, che rimane di preminente interesse, della migliore organizzazione dei traffici tra Trieste e l'Austria. E non vi è dubbio che le richieste ed i suggerimenti che a tale fine saranno portati alla ribalta dalla delegazione austriaca, verranno dalla nostra delegazione accolti e discussi con la migliore volontà di conseguire soluzioni di reciproca soddisfazione, soprattutto per giovare a Trieste: questo è l'affidamento che ieri ci è stato manifestato e che ci piace sottolineare.

Entrambe le delegazioni sono da ieri a Trieste. L'Ambasciatore Guarnaschelli, ha fatto ieri mattina visite d'omaggio al Commissario generale del Governo e al Sindaco. Nel pomeriggio si è intrattenuto, sui problemi della conferenza, con il presidente della Camera di commercio, prof. Luzzatto Fegiz, quindi ha presieduto una lunga riunione della delegazione italiana. Anche il Ministro austriaco Platzer è arrivato ieri, nel pomeriggio ed in serata è stato ospite del dott. Guarnaschelli.

Messaggi sono stati inviati ai capi delle due delegazioni dalla Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, il cui direttivo si è espressamente riunito ieri sera. Si sono fatti auspici per il successo dei lavori, con particolare richiamo alla nuova funzione europea del porto. «Un'estensione dei traffici», è detto, «può venir raggiunta soltanto se Trieste per la posizione geografica del suo porto potrà trovare nell'ambito dell'integrazione economica europea una doverosa considerazione dei suoi interessi».

La Camera di commercio per l'aeroporto di Trieste

Si è riunita ieri sera la Giunta della Camera di commercio, con all'ordine del giorno varie questioni d'attualità per la vita economica cittadina. Consta che nell'occasione la Giunta ha deliberato di aderire al costituendo Consorzio per la realizzazione dell'aeroporto di Trieste.

E' morto il dott. De Beden

Un noto e stimato medico cittadino, il dott. Riccardo de Beden, è spirato iersera nella sua abitazione, in vicolo degli Scaglioni 14. Il medico era sofferente da qualche tempo e il fatale collasso lo ha colto intorno alle 20. Lo scomparso aveva 62 anni. Ai congiunti i sensi del nostro più vivo cordoglio.

(«Giornalfoto»)

L'inaugurazione dei nuovi impianti ferroviari alla Stazione centrale, in un'immagine che inquadra la simbolica incudine. Accanto al Vescovo mons. Santin sono, a destra, il Commissario generale Palamara e in primo piano, pure a destra, il capo del Compartimento ferroviario di Trieste, ing. Alessandri

GRADUALE POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE

Due moderni impianti tecnici inaugurati alla stazione centrale

Si tratta dei fabbricati della «Squadra rialzo» e dell'officina «Trazione elettrica» - Una spesa di mezzo miliardo, 14 mesi di lavoro

Il programma di potenziamento e rammodernamento delle attrezzature ferroviarie ha raggiunto ieri una prima importante tappa con l'inaugurazione del nuovo capannone destinato alla «Squadra rialzo» e della nuova sede per la officina «Trazione elettrica». Questi due nuovi impianti, che sorgono nell'ambito della Stazione centrale, sono stati realizzati in 14 mesi di lavoro, con una spesa di mezzo miliardo di lire.

Il capannone della «Squadra rialzo» occupa un'area di oltre 10 mila metri quadrati sul lato adibito a scalo merci ed è accessibile agli automezzi attraverso la via Flavio Gioia. Il capannone principale, lungo cento metri, è dotato dei più moderni impianti tecnici per la manutenzione e riparazione delle carrozze ferroviarie, sì da esser considerato oggi come uno dei più moderni e meglio attrezzati fra quelli esistenti in Italia. Sui due binari interni potranno trovare contemporaneamente sistemazione otto vetture ferroviarie; il complesso lavoro di manutenzione e pulitura del materiale rotabile si svolgerà quindi nelle migliori condizioni, e potrà essere portato a compimento in un tempo più rapido che non in precedenza. La situazione, infatti, è stata notevolmente migliorata: basti pensare che fino a ieri il lavoro stesso veniva eseguito in condizioni di vero disagio, allo scoperto, e senza adeguate attrezzature tecniche. Annessi al padiglione centrale si trovano i laboratori per macchine a ferro e macchine a legna. Altri otto minori fabbricati completano questo importante complesso; in essi trovano posto i depositi biciclette e motocicli; gli ambienti per il personale addetto; refettorio, spogliatoio, alloggi per dirigenti la Squadra stessa, la centrale termica, la cabina di trasformazione il deposito cascami, l'officina saldatura gassogena e il reparto infiammabili.

Tutti i fabbricati sono stati costruiti in mattoni, con solai a struttura mista; per proteggere dai raggi solari l'interno degli ambienti, sono stati impiegati, tanto per i lucernai quanto per gli ampi finestroni laterali, vetri smerigliati e infrangibili. Entro il recinto destinato alla «Squadra rialzo» sono stati inoltre collocati circa mille metri di binario per le operazioni di smistamento del materiale rotabile, nonchè un migliaio di metri di binario a scartamento ridotto per il collegamento meccanico fra i vari reparti. L'intero complesso è stato costruito con l'impiego di 20 mila giornate lavorative e una spesa di 335 milioni di lire.

La nuova sede dell'officina «T. E.» sorge all'altezza del cavalcavia di Barcola, a fianco del fascio dei binari della linea Portogruaro - Venezia. Il capannone, con annesso fabbricato per il reparto sgrassatura, copre un'area di 1500 metri quadrati, con un volume di circa 15 mila metri cubi. Nell'interno dell'officina adibita alla manutenzione delle elettromotrici e dell'altro materiale rotabile a trazione elettrica, sono state sistemate tre fosse di visita con uno sviluppo di 200 metri, tre tronchi di binario e un modernissimo elevatore idraulico. La sistemazione dell'impianto ha richiesto il superamento di notevoli difficoltà tecniche, in quanto lo scavo giunge ad una profondità di sei metri sotto il livello medio del torrente che scorre lungo la fascia portuale. I lavori sono stati portati a termine in 14 mesi, con l'impiego di 11 mila giornate lavorative e una spesa globale di 164 milioni di lire.

Questi due nuovi impianti sono stati inaugurati ieri mattina alle 11, presenti le maggiori autorità con il Vescovo mons. Santin, il Commissario generale del Governo Palamara con i Viceprefetti dott. Macciotta e dott. Santini, il Sindaco ing. Bartoli, il comandante del Presidio gen. Ferrari, il Questore comm. De Nozza accompagnato dal comandante della Polizia Stradale cap. Stefanachi, il comandante del Porto col. Bollo e l'arch. Frandoli per l'Associazione degli Industriali. Faceva gli onori di casa il capo del Compartimento ferroviario ing. Alessandri. Il Commissario generale del Governo ha tagliato il nastro posto all'ingresso del capannone principale della «Squadra rialzo» e quindi il Vescovo ha benedetto i nuovi impianti, le cui caratteristiche tecniche sono state illustrate alle autorità dall'ing. Contri, capo della sezione lavori del Compartimento.

Il Congresso dei demaniali domani nella nostra città

Domani avranno inizio, nel salone del Savoia Excelsior Palace i lavori del VII Congresso nazionale del Sindacato autonomo tasse ed imposte sugli affari. Saranno presenti circa 160 delegati, provenienti da ogni regione d'Italia e rappresentanti i 12 mila funzionari che prestano la loro opera negli uffici del Registro e delle Ipoteche. Oltre ai problemi di categoria a carattere esclusivamente sindacale, saranno discusse questioni inerenti a riforme strutturali dell'Amministrazione e problemi tecnici che interessano ampie categorie di operatori economici.

All'inaugurazione interverranno rappresentanti del Governo, della Amministrazione centrale finanziaria e le massime autorità cittadine.

Una Messa per i Caduti nella guerra di liberazione

Domani, anniversario della fine del secondo conflitto mondiale, sarà celebrata alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, per iniziativa della Federazione provinciale di Trieste dell'A.N.R.P., una Messa in suffragio dei Caduti in prigionia, nell'internamento e nella guerra di liberazione. Sono invitati a parteciparvi i cittadini tutti, e specialmente i soci della Federazione ed i familiari dei Caduti.

LA SITUAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Maturano fatti nuovi per le elezioni di venerdì

Fermo intendimento della DC per la candidatura di Bartoli - Ripercussioni nel PSDI della crisi romana

E' intervenuta quasi una tregua in campo politico cittadino dopo l'esito del Consiglio comunale di venerdì e in preparazione alla prossima seduta, che sarà decisiva per l'elezione del Sindaco. In quest'atmosfera la Giunta municipale ha tenuto iersera una riunione dedicata all'ordinaria amministrazione, riunione che tuttavia potrà avere il carattere d'avvenimento se venerdì si formerà la nuova Giunta su diversa base partitica. Potrà cioè essere stato, quello di ieri, l'ultimo atto di collaborazione amministrativa tra i gruppi che ormai tradizionalmente reggevano il Comune dal 1945.

Se questo potrà verificarsi lo si vedrà a partire da oggi, attraverso le decisioni che i partiti andranno ad assumere per le votazioni di venerdì. Nella giornata odierna, infatti, ricomincerà il lavoro delle segreterie e degli organi deliberativi dei partiti: per prima è in programma la riunione del gruppo consiliare democristiano, che in giornata sarà chiamato a vagliare la situazione fin qui delineatasi e a trarne le conseguenze. Anticipazioni sono piuttosto difficili da farsi, ma certo comunque appare lo intendimento della D.C. di mantenere la candidatura dell'ing. Bartoli per l'elezione a Sindaco.

Gli avvenimenti in sede nazionale, e precipuamente la crisi di Governo provocata dalle dimissioni dei Ministri socialdemocratici, potranno anche avere ripercussioni nella crisi al nostro Comune. In particolare resta da vedere quale atteggiamento il P.S.D.I. intende assumere di fronte all'appoggio che comunisti e titini hanno dato al loro candidato prof. Dulci. In proposito si fanno le illazioni più contrastanti: dal rifiuto che preventivamente i socialdemocratici farebbero venerdì di tali suffragi, all'intenzione invece che essi avrebbero di «portare sino in fondo» la candidatura Dulci raccogliendo anche i voti dell'estrema sinistra. E' probabile che il P.S.D.I., ufficialmente almeno, si riservi di decidere solo venerdì, alla riunione del Consiglio. Evidentemente un determinato svolgimento potranno avere le votazioni se sarà nuovamente posta l'alternativa Bartoli o Dulci, e ben diversa situazione si verificherà altrimenti, nel caso cioè che venga a mancare una candidatura compattamente sostenuta dalle sinistre nei confronti dell'ing. Bartoli, il quale ultimo potrebbe allora risultare eletto anche con i soli voti democristiani.

Un comizio mancato

Da parte dell'Ufficio stampa del P.C. ci perviene:

«Domenica mattina avrebbe dovuto svolgersi in piazzale Valmaura un comizio indetto dalla sezione di S. Anna del P.C., con oratore Vittorio Vidali. Data l'insistente pioggia, e dopo aver atteso per oltre mezz'ora che cessasse, gli organizzatori dovettero però rinviare il comizio ad altra data e ne diedero comunicazione ai presenti. Fino a quel momento era sul posto anche il compagno Vidali che si è quindi recato alla vicina sede della sezione comunista di S. Anna. Non ci fu alcun intervento di profughi ed è falso quindi che il comizio di Vidali sia stato interrotto dalla reazione dei profughi balcanici, in realtà inesistente».

Da coloro che ci pervenne la notizia della sospensione del comizio, abbiamo avuto ieri piena conferma dell'episodio. I profughi albanesi, croati e bulgari — e tra essi anche qualche istriano di lingua italiana — affermano di essere stati apostrofati di «fascisti», «americani» e «reazionari» da parte dei comunisti sloveni convenuti a Valmaura per il comizio comunista, mentre essi si dirigevano, appena usciti dal campo, verso una chiesetta dove sono soliti ascoltare la Messa ogni domenica. I profughi sostengono di aver reagito debitamente alle offese, tanto che il comizio, piovesse o no, è stato sospeso

Invariata la contingenza per i pubblici esercizi

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio comunica che le recenti modifiche della indennità di contingenza, stabilite in seguito ai calcoli della Commissione centrale rilievo costo vita, non apportano attualmente variazioni per il personale dipendente da pubblici esercizi, tranne l'aumento di un punto che comunque avrà vigore appena con il primo giugno. Dalla data suddetta saranno a disposizione nella sede sociale di via S. Nicolò 7, le nuove tabelle paga con gli aumenti relativi.

Ambulatorio dell'I.N.A.M. chiuso per lavori di restauro

La Sede di Trieste dell'INAM comunica che, in relazione a lavori di restauro in corso, l'ambulatorio di via Duca d'Aosta 12 resterà chiuso dal 6 al 25 maggio. Durante tale periodo gli assistiti potranno rivolgersi ai propri medici curanti presso il poliambulatorio di via Slataper 5, con orario immutato.

Si è iniziato lo sciopero dei dipendenti degli E.L.

Ha avuto inizio alle ore 0 di questa notte lo sciopero di quarantott'ore proclamato dai dipendenti degli Enti locali. Per le giornate di oggi e domani, i Sindacati hanno stabilito l'esonero dallo sciopero per i seguenti servizi di emergenza: complesso dell'Ospedale psichiatrico: servizio di infermeria, servizio di cucina, due fuochisti, due famigli, per servizio di emergenza, un telefonista, servizio di portineria ridotto. Laboratorio medico micrografico: un medico, un preparatore e l'addetto allo stabulario. Asilo scuola «Villa Giulia»: servizio di cucina. Refettorio provinciale di via Pondares: servizio di cucina. Consorzio provinciale antitubercolare: un medico e una assistente sanitaria visitatrice per ogni dispensario soltanto per la cura pneumotoracica.

Saranno inoltre in funzione i presenti servizi: 1) tre impiegati e un salariato per il servizio denunce nascite e morti della Ripartizione I - Stato civile; 2) una squadra affossatori più caposervizio cimitero; 3) i dipendenti del S.I.C. addetti ai posti di blocco; 4) una squadra (tre elementi) del servizio disinfezione con relativo autista; 5) il medico necroscopo; 6) gli operai addetti alla stazione sollevamento fognature di Servola; 7) il veterinario; 8) tre operai frigoristi del macello comunale; 9) una squadra d'emergenza della N. U. (sette elementi più autista) con caposervizio; 10) un impiegato della Ripartizione II - Personale.

A seguito della crisi determinatasi al cantiere Sbocchelli, la Camera del Lavoro ha ritenuto di intervenire tempestivamente presso le autorità competenti. Per l'esame della situazione, gli ex dipendenti della Ditta sono convocati a una riunione che si terrà, presso la sede di via Duca d'Aosta 12, questa sera alle ore 18.30.

Scomparsa a 93 anni una fiera popolana triestina

All'età di 93 anni è spirata serenamente la signora Ernesta Bello ved. Martinuzzi, madre di cinque figli. Scompare con lei una figura autentica del nostro popolo: non solo triestina di nascita, ma discendente da un'antica famiglia che traeva origine da una delle «Tredici casade», la signora Ernesta Bello ved. Martinuzzi ebbe a partecipare con indomita fierezza alla lotta politica-nazionale e venne educando i suoi figli al culto delle memorie patrie, secondo i sani principi della democrazia e della giustizia. Il primogenito, Carlo, le moriva in Galizia nel 1914, combattendo purtroppo per una patria che non era la sua; il secondogenito, Clemente, riuscito invece a riparare in Italia, cadeva eroicamente a Cima 5, sul S. Michele, nel 1916. Vivendo nel ricordo dei figli e del marito morto in mare, la signora dimostrò sempre il più vivo interesse per le fortune della Patria, per cui ha nutrito un amore fervido e ardente, senza slanci di retorica. I funerali avranno luogo oggi pomeriggio. Ai congiunti, in particolare al genero dott. Vittorio Cuderi, la nostra partecipazione al loro lutto.

Nicolò Lazzarini - Battiala

E' morto a Milano, a 74 anni, il barone Nicolò Lazzarini-Battiala. Nato ad Albona, ultimo dei figli del barone Giacomo, cuore generoso e nobile, dedicò tutta la sua vita ad accrescere il benessere dei suoi coloni. Con rara perizia e con grandi sacrifici cercò di fare della tenuta familiare di S. Martino una azienda agricola moderna. Modesto, rifiutò qualsiasi riconoscimento o carica pubblica, tutto dedito al suo lavoro, alla sua famiglia e ai suoi contadini che lo amavano come un padre. Fervido assertore dell'italianità della sua terra, fu costretto, tra il compianto della sua gente, a prendere la via dell'esilio. Nella tristezza dell'esilio, quel cuore generoso ha cessato di battere. Ai congiunti, le nostre condoglianze.

In memoria di Augusto Cosulich

Nella chiesa di via S. Anastasio è stata celebrata ieri mattina una Messa solenne in suffragio del cav. del lavoro cap. Augusto Cosulich nel settimo anniversario della sua immatura scomparsa. Alla funzione religiosa erano presenti i familiari, il dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali, direttori dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e delle Compagnie di navigazione triestine nonchè numerosi rappresentanti dell'industria e dell'armamento giuliano.

† Il 5 corr. si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Alda Donaggio

lasciando nel dolore la sorella ZIRA, il fratello EZEO e le congiunte famiglie.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 9.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di S. Anna.

Un grazie particolare al dott. Enzo Visintini per l'amorevole assistenza.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

L'affezionata amica FANNY JEAN si associa al dolore della famiglia.

† Dopo una vita interamente dedicata al bene dei suoi cari, si è spenta improvvisamente il giorno 5 maggio, nel bacio del Signore

Amelia Botteghelz ved. Fetter

Con immenso dolore ne dànno il triste annuncio le figlie CORINNA, FRIDA e LAURA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 6 corr. si è spenta serenamente

Ernesta Bello ved. Martinuzzi

Ne dànno la dolorosa notizia i figli rag. RENATO, LUCIA, MARIA; la nipote LILIANA, i generi dott. VITTORIO CUDERI e AURELIO DE BIASIO.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr., alle ore 17, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Si è spenta il 6 corr.

Olimpia Toffoli in Matino

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le onoranze tributate alla loro cara mamma

Luigia Baiz ved. Krasna

il figlio, il fratello, i generi e i nipoti ringraziano sentitamente tutte le persone che presero parte al loro dolore, in particolare la Direzione della Clinica lattanti e il personale.

† Lontano dalla sua Albona, dopo lunga malattia si è spento in Milano il giorno 2 maggio 1957 il

BARONE

Nicolò Lazzarini Battiala

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le congiunte famiglie

LAZZARINI - BATTIALA, NERI, TOLJA, PAVAN, GHERGORI, FURLANI, CARVIN, DE TOMASI, DE SCAMPICCHIO, DE VERGOTTINI, MOHOROVI e DOBRINI

Milano-Trieste-New York

† Addì 4 maggio si spense

Adamo Senesi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito, il figlio, i fratelli e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro ringraziamo tutti coloro che presero parte in vario modo al nostro dolore. Un ringraziamento particolare agli addetti dell'A.C.E.G.A.T. suoi colleghi.

† Si è spento, dopo lunga malattia

Francesco Muolo

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio con la nuora (assenti), i generi e i nipoti.

Si ringraziano i medici, le suore e le infermiere dell'Osp. Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Fam. MUOLO - GIORGINI SPANGARO - FORMACASI

† Il 5 corr. si è spento

Francesco Leiter

d'anni 75

Ne dànno l'annuncio i figli, i fratelli, il genero, le nuore e le famiglie LEITER e BRUMAT.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sartoretto

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LILIANA e MARCELLO, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 4 corr. è deceduto

Francesco Runti

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI e i parenti tutti.

Trieste - Muggia

Le sottoscritte, commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro caro congiunto

Giuseppe Henke

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie: HENKE, VELUSSI, ENCHELLI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CROFF — STOFFE PER ARREDAMENTO — TAPPETI - TENDAGGI — GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI — Filiale di TRIESTE: PIAZZA DELLA BORSA 7

FRANCESCO PATRIZIO RICORDATO ALLA L. N.

Reverente omaggio a un umanista giuliano

Il suo contributo alla cultura rilevato dal prof. Gentile nel corso dell'inaugurazione della mostra bibliografica

Un degno omaggio a un umanista giuliano troppo poco conosciuto pubblicamente in raffronto ai meriti che ha saputo guadagnarsi con la sua opera, Francesco Patrizio, è stato offerto ieri alla Lega Nazionale, in occasione dell'inaugurazione di una mostra bibliografica a lui dedicata. In una saletta sono stati raccolti molti dei suoi scritti; una ventina di lettere manoscritte che dopo tre secoli e mezzo sono ancora perfettamente conservate, e una quarantina di pubblicazioni, di poesia, letteratura, critica, storia e filosofia.

Caratterizzato da quello spirito enciclopedico che è stato tanto congeniale all'epoca del Rinascimento, Francesco Patrizio ha manifestato la sua curiosità e i frutti del suo impetuoso ingegno in ogni ramo dello scibile; nel corso di una vita piuttosto movimentata e avventurosa, che lo portò dalla nativa Cherso a un periodo di vita giovanile marinara, poi a Padova, per i suoi studi, a Ferrara, a Roma, ebbe modo di lasciare un'opera imponente che ancor oggi è oggetto di studio e di discussioni. Fu a Cipro e in Spagna, ma tornò ancora a Roma, per la quale ebbe sempre un amore particolare, dove morì nel 1597.

Il prof. Marino Gentile, docente all'Università di Padova, ha analizzato a fondo la complessa figura dell'umanista giuliano, offrendo al numeroso e scelto pubblico presente alla manifestazione che si è svolta nella Sala Rossoni, un'espressione sintetica, ma esauriente, del contributo dato alla cultura italiana da questo notabile rappresentante delle genti giuliane. Francesco Patrizio ebbe una sterminata attività intellettuale. Il suo poema «Eridano» è il primo esempio della metrica «barbara» che ha richiamato l'attenzione anche del Carducci; i «dialoghi della retorica» sono stati citati e hanno sollevato l'interesse di Croce; i giudizi critici sull'Ariosto e sul Tasso e il confronto tra i due autori che danno la misura della sua preparazione critica; i suoi studi sulla storia militare, in cui ebbe modo di rivendicare la funzione degli eserciti nazionali, come poco prima aveva fatto Machiavelli, sono un notevole tentativo di interpretazione scientifica della storia; e la sua attività fondamentale, quella filosofica, infine, alla quale si riferirono in tempi successivi il Bruno, Bacone, il Vico. Antiaristotelico e seguace di Platone, Francesco Patrizio riteneva tuttavia che la filosofia fosse un utile preambolo alla pienezza della Fede; ma la sua opera maggiore «Nuova filosofia» in cui si mescolavano la religione e la matematica, venne inserita all'indice per i troppi fermenti nuovi che conteneva.

Della gente giuliana il Patrizio aveva la fierezza, l'amore genuino per la cultura nazionale, una certa impetuosità nell'affermazione delle proprie opinioni; fu un uomo aperto alle nuove correnti di idee della seconda metà del '500 e pur ancora legato affettivamente alla tradizione, del cui contenuto era geloso portatore. Figura caratteristica della sua epoca, egli appartiene di pieno diritto alla storia della cultura italiana, come tanti altri figli di queste terre, spesso troppo ignorati e privi di quei riconoscimenti che meriterebbero.

Una breve presentazione dell'iniziativa della Lega Nazionale è stata offerta, alla cerimonia di ieri, dal presidente avv. Ugo Harabaglia. Numerose personalità culturali hanno presenziato all'inaugurazione della mostra, che rimane aperta fino al 19 maggio, nella sede della Lega Nazionale, in corso Italia. Tra gli altri, il presidente della Provincia, Gregoretti, il Sindaco Bartoli, il direttore generale per le biblioteche del Ministero della P.I. dott. Arcamone, il direttore della P.I. Fadda, il Provveditore agli studi Tavella, autorità militari, numerosi assessori, professori e insegnanti. Era presente anche il prof. Zuech, presidente del Circolo culturale che da Francesco Patrizio prende il nome e che, sotto quest'insegna, raccoglie nella nostra città e diffonde l'intramontabile valore della cultura giuliana.

LE ORE DELLA CITTA'

I ciechi ringraziano

La Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi ed il Comitato femminile d'appoggio desiderano far giungere, anche a nome dei privi della vista, il loro più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno dato la loro offerta a favore della Giornata del Cieco, alle studentesse e agli studenti che hanno dimostrato una cordiale adesione alla manifestazione e agli enti pubblici e privati che hanno variamente collaborato all'iniziativa. Grazie alla generosa comprensione della cittadinanza, la «Giornata» ha ottenuto pieno successo e non appena terminate le operazioni contabili, sarà resa pubblica l'entità della somma raccolta.

Prima o poi

anche Voi acquisterete un gioiello, un Omega-Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269; via Carducci 24, tel. 41702.

«Juventus»

è il nuovo negozio specializzato in abbigliamento per ragazzi e giovanette dai 7 ai 15 anni: visitatelo, in via XX Ottobre 18.

Chi ha trovato?

La figlioletta di un sottufficiale di polizia, Nadia Marcato, ha smarrito ieri pomeriggio sul tratto piazzale San Giacomo, via Scuole Nuove, via Besenghi, via G. R. Carli, una catenina d'oro con ciondolo in madreperla recante l'effigie della Vergine e un segno zoodiacale: il leone, con la scritta: «Zia Antonia». Trattasi di caro ricordo. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare l'oggetto in via della Guardia n. 35. Sarà ricompensato.

Turismo per il 1958

L'Ente provinciale per il Turismo invita circoli, associazioni ed enti a voler segnalare quanto prima possibile le manifestazioni (congressi, convegni, incontri sportivi, spettacoli, ecc.) da loro programmati per il 1958. La segnalazione, che dovrà essere indirizzata all'Ente provinciale per il Turismo, via San Nicolò 6, ha la massima importanza anche per la determinazione e l'inclusione nel bilancio preventivo del prossimo esercizio finanziario degli impegni necessari a favorire lo svolgimento delle manifestazioni medesime.

Regalo ai fidanzati

Una artistica bomboniera portafortuna è l'omaggio che la Cartoleria «abc» fa alle coppie di fidanzati che chiederanno un preventivo per partecipazioni e bomboniere. Viale XX Settembre 23 è l'indirizzo al quale troverete i prezzi più convenienti e la più vasta scelta.

Tutto per l'uomo

giacche, pantaloni, vestiti estivi, camiceria e maglieria, stoffe, accurate e rapide confezioni su ordinazione, si trova da ORVERA, via Machiavelli 7 I p., dove senza formalità nè aumenti usufruirete di un comodo pagamento rateale.

Alla Scuola all'aperto

L'Amministrazione della Provincia rende noto che il 10 maggio avranno inizio i corsi presso la Scuola all'aperto di Cologna. Le famiglie degli alunni iscritti sono invitate a farli accompagnare alla stazione della tranvia di Opicina, in piazza Oberdan, alle ore 7.30 del detto giorno, per essere avviati alla Scuola con apposita vettura tranviaria.

Nel 50.o anniversario di matrimonio dell'architetto

MARIO PICCIOLA e FANNJ WALLNER

i figli, le nuore ed i nipoti augurano ancora molti anni felici.

Trieste, 7.5.1907/1957

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura minima 3.9, massima 6.5; pressione mb 1008.2 in diminuzione; umidità 59 per cento; temperatura del mare 12.2; vento 39 km. da N-E.

Oggi: S. Fulvia. — Il sole sorge alle 4.45, tramonta alle 19.19. La luna leva alle 11.54, cala domani all'1.29.

Maree. — OGGI: bassa alle 9.55, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 17.10, cm 32 sopra il l. m.; bassa alle 23.30, cm. 16 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.50, cm. 8 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10: Turno «generale»: 1 all uff. macchina (turno 26); 1 fuochista nafta (a compartecipazione).

B F — li seguirà dalla culla

STATO CIVILE

dei giorni 5-6 maggio 1957

Nati 10, morti 23, nati morti 1, matrimoni 8.

MORTI: Benussi Vittorio a. 71; Gregori Giusto a. 74; Cappel Giovanni a. 78; Malattia Mario a. 62; Esposito ved. Oblak Elena a. 73; Pagnussat Erina a. 35; Senesi Adamo a. 52; Vassilli Lucio a. 44; Botteghelz ved. Petter Amelia a. 64; Kainradl Antonio a. 56; Donaggio Alda a. 65; Stipancich in Fernetti Margherita a. 72; Marinello ved. Saksida Francesca a. 79; Bencina ved. Fantuzzi Teresa a. 53; Leiter Francesco a. 75; Malalan Lodovico a. 58; Pagnucco in Gomicelli Angela a. 62; Grima Paolo a. 56; Sartoretto Giuseppe a. 69; Germani Rodolfo a. 76; Bello ved. Martinuzzi Ernesta a. 92; Pribez Giuseppe a. 60; Muolo Francesco a. 72.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tosolin Bellino autista con Balestier Bruna casalinga; Castro Oreste agente imposte consumo con Gottardis Elia Olga infermiera; Riccardino Pierino impiegato con Inciso Anna Maria casalinga; Arcangeli Vittorio impiegato con Chiarelli Rosa cartotecn.; Preprost Guido meccanico con Ohmet Elda infermiera; De Vita Ennio ferroviere con Maizen Emilia commessa; Cavrini Duilio sarto con Torre Anna casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Serial Modesto operaio con Svilocossi Imperia casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 12.10: Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo; 17: Orchestra della canzone; 18: Concerto sinfonico diretto da E. Doneux; 21: «Sperduti nel buio»; 23: Romeo e la sua chitarra.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle 10; 13: K.O.; 15.10: Canzoni in vetrina; 16: Tema con variazioni; 17: Concerto di musica operistica diretto da M. Pasquariello; 18.10: Programma per i ragazzi; 18.30: Ritmi del XX secolo; 19.30: Altalena musicale; 20.30: Scriveteci ve le canteranno; 21: Tutti per uno; 22.15: Telescopio; 22.45: Sott' 'a luna e sott' 'e stelle.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Musiche di L. Van Beethoven; 21.20: Le opere di A. Roussel.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: Contrasti in jazz; 17.10: Musiche di Wenzel-Matiegka; 17.40: Cantano Nella Colombo e Bruno Rosettani.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Musei d'Italia; 21: L'amico degli animali; 21.30: Varietà musicale con l'orchestra di G. Gimelli; 22.10: Il bevitore di birra, telefilm; indi: Conferenza stampa del Ministro dell'Interni on. F. Tambroni sulla attività artistica e culturale promossa dal suo Dicastero.

STITICHEZZA — 1 GRANO DI VALS — REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI — IN TUTTE LE FARMACIE — Lab. G. Manzoni & C. - Via Vela 5 - Milano

CIT — ORARIO AUTOSERVIZI — Informazioni - Prenotazioni — PIAZZA UNITA' N. 6 — Telefoni 24-793 - 24-796 — C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15 — GENOVA, lun., merc., ven., 21. — MILANO, giornal., ore 9 e 21. — UDINE, giornaliero, ore 7.30. — VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30. — FIUME, festivo 7.15, giorn. 16. — SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO - Merano, giornal.

Dott. ERNESTO ZAR — SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE — Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030 — Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. UGO CIOLI — SPECIALISTA — PELLE e VENEREE — Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 — VIALE XX SETTEMBRE 20/III — Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI — SPECIALISTA — PELLE e VENEREE — Ambulatorio trasferito in via Cassa di Risparmio 11, II piano. telef. 31447 — Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

CHARLTON HESTON — ANNE BAXTER — GILBERT ROLAND — I Violenti — A COLORI — E CON TOM TRYON

Prof. Domenico Longo — Specialista in Clinica Dermosifilopatica — MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE — Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 — Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI — sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

«BORA SCURA» NEVE E SCIARPE DI LANA

Sei maggio 1957: un record nella meteorologia triestina

Dal 1841 non si era mai verificato un simile fenomeno
Un grado sottozero a Basovizza - La tormenta sull'altipiano

E' bastato che piovesse, che cadesse una malinconica quanto noiosa acquerugiola la quale, nella notte del sabato non prometteva davvero di trasformarsi nel violento acquazzone di domenica scorsa; è bastato che cadesse la pioggia, anche se poi in effetti si trattava di un diluvio, per farci ieri piombare in pieno clima invernale, con imprevista parentesi di impermeabili, pastrani, sciarpe e guanti di lana.

Il mese scorso abbiamo avuto «una Pasqua che sembrava un autunno», ma queste giornate sembrano addirittura rubate a gennaio: una temperatura minima di 3,9 gradi e un «fuoriprogramma» di neve sulle alture carsiche costituiscono senz'altro un «record» — anche se non si tratta di un primato da cui trarre motivo di orgoglio — per il mese di maggio, il mese in cui, secondo quanto apprendemmo, i peschi fioriscono, le rondini intrecciano voli giocondi e i prati assumono un tenero color verde smeraldo. Ma si tratta evidentemente di tradizioni ormai superate: infatti erano tempi in cui gli alberi non fiorivano in febbraio, nè d'altra parte le rondini si sentivano esentate dal rispettare un preciso orario di arrivo, come è appunto accaduto quest'anno. Un segno che la puntualità non viene più rispettata è dato viceversa dallo anticipo della presente perturbazione atmosferica sulle date dei cosiddetti «Santi del ghiaccio» — S. Pancrazio, S. Servazio e S. Bonifazio — che si festeggiano tra qualche giorno, rispettivamente al 12, al 13 e al 14 di questo mese.

I tuoni e i fulmini di per sè non costituiscono un avvenimento consueto, se si eccettua per qualche improvviso temporale estivo, ma una bella nevicata in questo periodo dell'anno rappresenta in verità uno spettacolo estremamente eccezionale. Comunque, la rarità di tale fenomeno risulterà in modo evidente dall'eloquente linguaggio delle cifre. Cominciamo con il vento: la raffica massima, registrata alle 5.30 di ieri mattina, ha raggiunto la velocità di 99 chilometri orari, mentre la massima media oraria del vento è stata di km. 88,283. Da notare a questo proposito che la massima media oraria registrata nel mese di maggio non ha superato gli 88 km. nel corrispondente mese del 1883, ha raggiunto gli 86 km. nel 1895, gli 87 nel 1897, gli 88 nel 1910; per cui si può affermare che una media oraria della velocità del vento, quale è stata segnata ieri dagli anemometri del nostro Istituto Talassografico, è assolutamente eccezionale. Si aggiunga poi il particolare della neve. Essa è caduta abbondantemente sull'altipiano sino a raggiungere in certi punti l'altezza di cinque centimetri. Nel periodo che va dal 1841 al 1940, cioè nel corso di un intero secolo, nella nostra zona si sono avuti solamente due giorni di nevicate e in aprile, nel 1855, nel 1909 e nel 1927; tre giorni nel 1911. In maggio non consta sia nevicato mai.

Per quanto riguarda la temperatura, ieri mattina alle ore 7,15 è stata raggiunta una minima di 3,9 gradi, mentre la temperatura massima della giornata è stata registrata alle 14,10 (gradi 6,5). Sull'altipiano la temperatura massima è stata di 3 gradi, minima (registrata dalla stazione meteorologica di Basovizza) di un grado sotto lo zero. Dalle ore 21 di domenica alle 14 di ieri, la precipitazione è stata misurata globalmente (pioggia e neve) in mm. 31,4.

Uno degli spettacoli più paradossali che l'attuale precipitazione atmosferica ha offerto l'estro di osservare è stata la inusitata visione del candido manto di neve che il vento ha depositato sui prati dell'altipiano, smaglianti di tenera erba. Una grossa tempesta di neve, una tipica «bora nera», ha infuriato infatti con singolare violenza nella zona di Basovizza, in direzione del confine. La fitta tormenta lasciava scorgere appena, in lontananza, le cime dei monti Auremiano, Taiano e Concusso, i quali apparivano ammantati di una coltre invernale. E le macchine che facevano ritorno in città dalla zona di confine si presentavano ricoperte da un luccicante velo di ghiaccioli; il pensiero e l'immaginazione correvano a quel periodo dell'anno in cui Babbo Natale percorre, a bordo della tradizionale slitta annunciata dal tintinnar dei sonagli, il suo fiabesco itinerario. Le perturbazioni atmosferiche dell'anno sembrano infatti all'insegna del ritardo: a Natale splendeva il sole, la cometa invece di segnare ai Magi il cammino verso la Capanna natalizia, è venuta a passeggiare in cielo appena per Pasqua, in notevole ritardo sulla tabella di marcia dei quattrocentocinquanta milioni di chilometri al secondo. Resta ora da vedere se a settembre ci sarà possibile fare i primi bagni di mare. A proposito di mare, il settore portuale è rimasto ieri, in conseguenza del maltempo quasi totalmente paralizzato; tutte le opere di carico sono rimaste infatti sospese, se si eccettuano le navi che trasportano carbone, il cui carico viene effettuato con mezzi meccanici.

Azzardare delle previsioni sulla futura situazione meteorologica è a questo punto abbastanza facile, dal momento che il vento non accenna a diminuire e il barometro va segnando «tempo secco»: ieri sera una breve fetta di cielo lasciava scorgere la luna, e non è da escludersi che già questa mattina il sole faccia la sua apparizione di tra le nubi spazzate dal vento. La temperatura, comunque, non salirà subito in maniera sensibile; ma è certo che dopo qualche giornata piuttosto cruda potremo infine considerarci in primavera. E' anzi previsto che questa debba successivamente scoppiare, dopo le piogge, in tutto il suo fulgore.

La morte dell'ing. Prodam

Ieri, ad 80 anni, è morto a Roma l'ing. Attilio Prodam. Nato a Fiume il 27 aprile 1877 da padre istriano volontario garibaldino ferito a Marghera, fu educato, pur vivendo sotto l'Austria-Ungheria, al culto dell'amore per l'Italia. Da ragazzo conobbe la guardina per la partecipazione attiva alle manifestazioni di ribellione ai dominatori del suo paese, da giovane si sottrasse al servizio militare sottoponendosi a privazioni corporali che ne minarono la salute. Mentre l'Italia era impegnata nell'ultima battaglia per l'irredentismo egli fu di quell'ardita pattuglia dei cinque argonauti che da Fiume recò a Venezia al comando italiano il voto plebiscitario espresso dalla indefettibile volontà dei fiumani di essere annessi all'Italia.

L'impresa di Fiume lo ebbe poi fra i promotori e nelle tristi giornate del Natale di sangue la sua casa, trasformata in fortilizio, lo vide milite fra i militi. Nei momenti crepuscolari che seguirono l'epopea dannunziana fino all'annessione, pose ancora una volta la sua vita allo sbaraglio e fu a capo del movimento insurrezionale del 3 marzo 1922 che praticamente decise l'annessione. Socio d'onore dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, componente la Giunta centrale dei volontari di guerra, oggi, come tutti i giuliani di fede italiana, chiude la sua vita esule in patria.

Gravi infortuni per scivoloni e cadute

Durante un turno del suo servizio di Guardia di Finanza, Gualtiero Vecchiet di 29 anni, abitante in S. M. M. sup. 403, è rimasto vittima di un doloroso infortunio. Intorno alle 6 di iermattina, mentre percorreva la zona di Aquilinia investito dal vento e dalla pioggia, il Vecchiet è inciampato e caduto, producendosi una profonda contusione al costato. Soltanto alle 17, egli si è presentato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Ancora domenica, mentre stava seduto su una seggiola all'esterno del campo esuli di via Campo Marzio 3, il pescatore isolano Ferdinando Degrassi di 61 anni, ha perduto l'equilibrio ed è caduto, fratturandosi il femore destro. Trasportato ieri pomeriggio all'ospedale, il Degrassi è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 2 mesi.

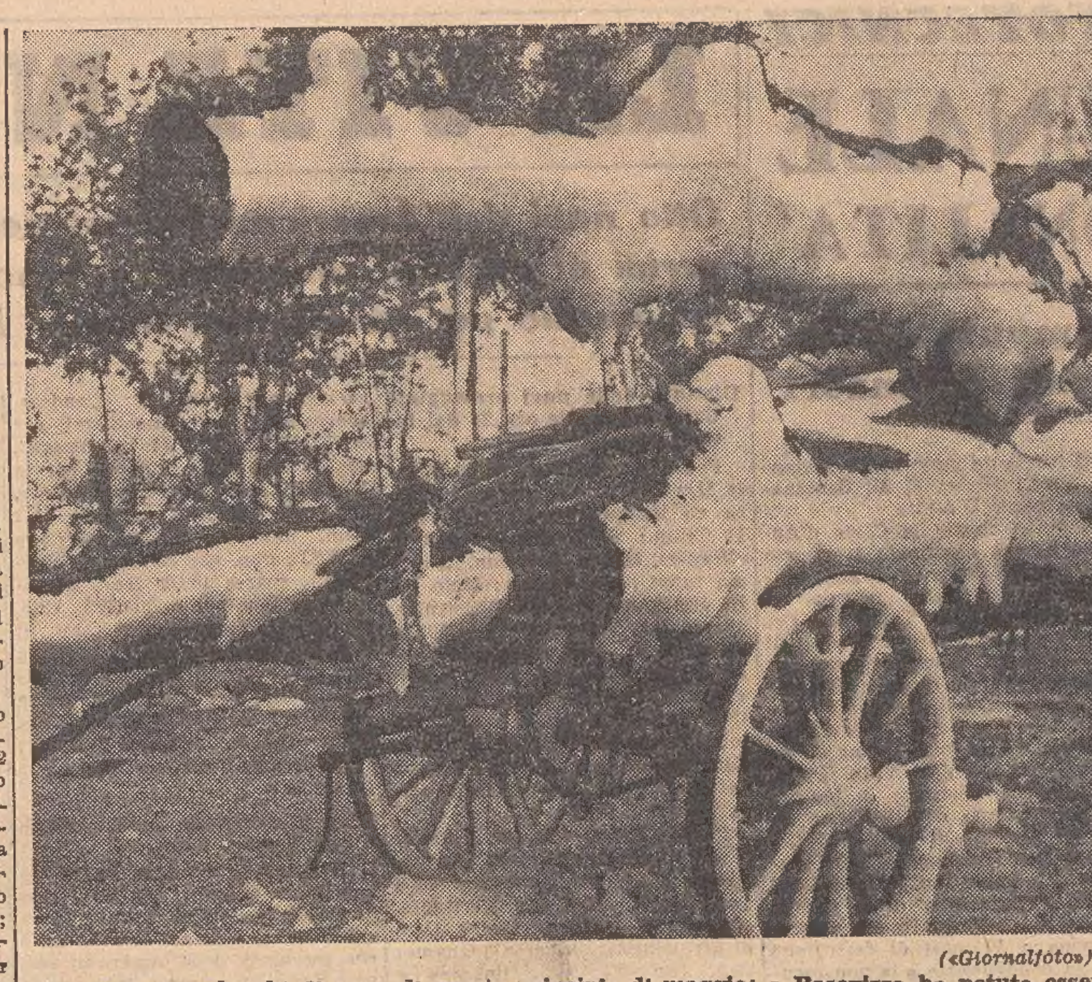
Colta da un malore in via Tigor, Maria Allegrich di 71 anni, abitante in via Colautti 4, è stramazzata al suolo, producendosi contusioni escoriate multiple al viso. E' stata accolta in osservazione all'ospedale con prognosi di sei giorni.

Nei pressi della sua abitazione, in via Broletto 6, è inciampata e caduta Maria D'Ambrosi di 27 anni, e si è prodotta ferite alla fronte e la sospetta frattura del setto nasale.

Giocando, Nadia Crisman di 14 anni, abitante in viale Ippodromo 14, è caduta e si è ferita alla fronte.

Con una motoretta sul cui sellino era in arcione Miranda Maraspin, di 18 anni, abitante in Strada del Friuli 11/2, Giovanni Suban, di 21 anni, abitante in via dei Moreri 102, percorreva alle 15.50 la via Udine in direzione del centro. Avvicinandosi allo stabile n. 26, il Suban urtava e atterrava l'operaia Giovanna Palermo, di 24 anni, abitante in S.M.M. inf. 1526, che in quel punto stava attraversando la strada, e quindi si ribaltava. Mentre i due giovani sono rimasti illesi la Palermo ha riportato contusioni escoriate ai piedi e la sospetta frattura del piede sinistro, per cui è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Sono stati medicati alla CRI: lo studente Adriano Seneca, di 19 anni, abitante in via Sara Davis 172 per una ferita di taglio alla mano sinistra: aveva urtato contro il disco di un'affettatrice; Bruno Ceppach, di 13 anni, abitante in via dell'Eremo 209, per escoriazioni alla tibia sinistra: aveva strisciato su uno spigolo del banco a scuola; Emilio Pavatich, di 20 anni, abitante a Chiarbola superiore 439, per ferite di taglio alla mano destra: se l'era prodotte spostando una lamiera.



(«Giornalfoto»)

Improvvisi arabeschi di neve di questo principio di maggio: a Basovizza ha potuto essere scattata ieri quest'istantanea, dal singolare contrasto tra la vegetazione primaverile e il candore bianco sceso dal cielo, inatteso e indesiderato, nel corso della notte di domenica

FURIOSA IRA DEL CIELO SULLA CITTA' ADDORMENTATA

Una folgore si abbatte sull'«Hercules» provocando a bordo un incendio disastroso

Anche il ripetitore della TV sul Monte Belvedere danneggiato da un fulmine
L'angoscia di una famiglia in via S. Anastasio - Provvidi interventi dei vigili del fuoco

Il temporale da tregenda dell'altra notte e il vento e la pioggia che hanno impresso alla giornata di ieri caratteristiche invernali hanno provocato disastrosi incidenti in città. Tre fulmini, dopo avere tracciato sulla volta cupa del cielo un grafico fosforescente, si sono scaricati su un rimorchiatore, in una casa e sul ripetitore per la televisione.

Il sinistro che ha avuto più gravi conseguente è stato quello manifestatosi sul rimorchiatore «Hercules», della Società Tripcovich che, rientrato un mese fa da Suez dove ha partecipato ai lavori di sgombero del Canale, si trova ormeggiato all'hangar 23 del Porto Vittorio Emanuele. Erano all'incirca le 3.30 quando sul rimorchiatore, a bordo del quale si trovavano il comandante Ottone Debelli e due marinai, si abbatteva la folgore che andava a scaricarsi proprio al centro della nave, provocando, all'istante, una serie di corti circuiti. Il sinistro bagliore seguito alla scarica s'era appena spento che già il comandante e i suoi uomini, affiancati anche dal personale del rimorchiatore «Gladiator» che, assieme ad altri tre mezzi della stessa Società era di guardia per il servizio di attracco portuale al Molo Audace, iniziavano il primo lavoro di estinzione. Venivano subito avvertiti i vigili del fuoco e un carro del Porto raggiungeva immediatamente l'«Hercules», mentre due altri carri, comandati dall'ing. Biasutti, lasciavano la Centrale di Largo Niccolini diretti verso il luogo del disastro. I corti circuiti seguiti alla scarica elettrica hanno sprigionato all'istante un violento incendio che ha potuto essere contenuto solo per merito dell'encomiabile spirito di abnegazione dimostrato dal comandante Debelli, dai suoi uomini (quelli che si trovavano nelle proprie case sono stati telefonicamente richiamati sul rimorchiatore) dai vigili del fuoco, dai marinai del «Gladiator» e dagli uomini degli altri mezzi della Tripcovich.

Vigili e marinai hanno lavorato indefessamente per contenere le fiamme che guizzavano, come una immensa selva di fuoco, sul rimorchiatore, intaccando inesorabilmente cabine e dispositivi di vario genere. La febbrile opera di estinzione si è conclusa alle 6.08, quando i tre mezzi dei vigili hanno potuto rientrare in sede. Incominciava a far giorno e, alla luce incerta del mattino piovoso, è stato fatto un primo, approssimativo sopraluogo: l'incendio seguito alla folgore ha distrutto quasi tutto il cassero centrale — tre cabine e il saloncino di comando — strumenti, arredi, biancheria, attrezzature per il ricupero che si trovavano sulla tolda, e tra le altre cose un gancio per rimorchio. Primi ad accorrere sul posto dopo l'allarme sono stati i dirigenti della Società, tra i quali il barone Goffredo de Banfield, direttore tecnico della Sezione recuperi e direttore dell'impegnativa operazione svolta a Suez. I danni, che sono coperti dalle Assicurazioni Generali, ammontano a parecchi milioni anche se, fino a questo momento, non hanno potuto essere esattamente stabiliti. Il totale esatto dei disastri provocati dal fulmine risulterà dagli accertamenti tecnici che avranno luogo quanto prima. A quanto risulta, per ripristinare il rimorchiatore sarà necessario circa un mese di lavoro.

Il primo fulmine si è scaricato su un appartamento al quinto piano di via Sant'Anastasio 16, occupato dalla famigliola del cameriere Salvatore Tomassin. Erano all'incirca le 0.50, quando i Tomassin sono stati strappati bruscamente dal sonno da uno spaventoso chiarore che ha sinistramente illuminato la loro stanza da letto. Appena ripiombata la camera nell'oscurità, uno scroscio di calcinacci si è staccato dal soffitto e dalle pareti, rovesciandosi sulle coltri del letto matrimoniale e su quelle del lettino, dove stava dormendo il figlioletto dei due sposi, Mauro, di tre anni appena. Buttatasi dal letto la signora Tomassin si è slanciata istintivamente verso la culla del bambino: il piccolo Mauro dormiva e, li per li, la sua immobilità ha fatto raggelare il sangue nelle vene della mamma. La signora ha cercato allora di accendere la luce: invano, tutta la casa era al buio. Ha allora preso il piccolo tra le braccia: così si è accorta che Mauro stava dormendo.

Sono stati chiesti soccorsi e, da un telefono della casa, qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco. Poco dopo, due carri erano sul posto. Al lume delle torce elettriche, gli uomini hanno potuto rendersi conto di quello che era effettivamente accaduto: un fulmine era entrato nell'alloggio — gli inquilini dei piani sottostanti non hanno avvertito il benchè minimo rumore — e dopo avere percorso il filo della lampadina del tavolino da notte doveva essersi scaricato — almeno così sembra perchè non è stato trovato il foro d'uscita — su un'immagine di porcellana della Madonna che è appesa proprio sopra il lettino del bimbo. La folgore era penetrata nell'alloggio da un muro maestro, forandolo nel punto d'angolo.

Malgrado il comprensibile spavento i Tomassin possono dire di essere stati davvero fortunati: risparmiati in pieno dalla scarica elettrica, essi non sono stati nemmeno feriti dai calcinacci staccatisi abbondantemente dalle pareti. Anche la sosta dei vigili nella loro casa è stata brevissima: alla 1.25 difatti, i due carri hanno potuto rientrare in sede.

La terza folgore della nottata è caduta sul monte Belvedere dove ha sede il ritrasmettitore televisivo della RAI. A causa del fulmine sembrava in un primo momento che non si sarebbe potuto assistere nella nostra zona ai programmi pomeridiani e a parte di quelli serali. I danni erano piuttosto ingenti: valutati all'incirca a due milioni di lire. Senonchè i tecnici, postisi immediatamente all'opera fino dal mattino, hanno potuto riparare il guasto entro le 17.15, appena in tempo cioè perchè il nostro ripetitore riuscisse a collegarsi con la rete nazionale. I lavori sono proseguiti alacremente durante la giornata, per quanto fortemente ostacolati dall'inclemenza del tempo: i tecnici hanno operato in mezzo ad una violenta tempesta di neve.

La violenza delle raffiche ha dato altro lavoro ai vigili del fuoco intorno alle 8, quando essi hanno dovuto accorrere in via Polonio — angolo viale XX Settembre, dove una persiana del terzo piano era stata strappata dagli infissi e minacciava di abbattersi sulla strada. Alle 15.35, infine, un violento incendio è divampato in un pagliaio che trovasi in una stalla annessa allo stabile n. 562 del rione di S.M.M. inf. Sul posto sono accorse un'autobotte e una macchina ad alta pressione e il tempestivo intervento dei vigili è valso a scongiurare un sinistro che avrebbe potuto radere al suolo l'intero fabbricato. Il bilancio dell'incendio è davvero irrisorio: tre balle di fieno, per un valore di circa seimila lire.

Le ventate hanno fatto passare un brutto quarto d'ora anche a Paolina Stulle in Brusin, di 58 anni, abitante in via dell'Orologio 6. Intorno alle 17.30, reduce da una visita fatta a una sorella degente in un reparto dell'Ospedale maggiore, la Brusin stava attraversando il giardino interno dell'ospedale stesso, diretta verso la uscita. Durante il percorso, la donna è rimasta investita da un ramo, strappato da una raffica, che le ha prodotto escoriazioni al ginocchio sinistro e al piede destro. In preda a choc, la Brusin ha raggiunto l'astanteria e, dopo una terapia d'urgenza, è stata trasferita nel reparto osservazione e colà accolta con prognosi di sei giorni.

Due denunce per truffe

Alcuni giorni fa, il signor Mazzini Garibaldi Gaspardis si vedeva recapitare un conto del «Vanoli», da dove risultava che sua moglie aveva pernottato per tre giorni nell'albergo. Poichè la sua consorte non s'era assolutamente mossa da casa il Gaspardis si rivolgeva alla Squadra mobile, che dava il via a rapidi accertamenti. I funzionari hanno incominciato a vagliare le conoscenze dei denunzianti e, in breve, hanno finito con accentrare i sospetti su Giulia Brodnich in Godeas, di 27 anni, abitante presso una signora in Largo Barriera Vecchia 10. La giovane donna, che è madre di un bimbo di pochi mesi, aveva avuto più di un beneficio dalla signora Gaspardis che di conseguenza conosceva bene. La Godeas è stata interrogata, ed ella ha ammesso di avere abusato del nome della sua benefattrice: la miseria l'ha costretta a ricorrere a simili espedienti. E' stata denunciata a piede libero per truffa.

Nella stessa severa denuncia è incappato anche Ciro Starace, di 49 anni, oriundo da Napoli e qui alloggiato in via Pondares 5. Giorni fa, una pattuglia della Mobile sorprendeva lo Starace mentre tentava di rifilare un orologio patacca a uno jugoslavo di passaggio, certo Giuseppe Renner, al quale, ovviamente, lo aveva presentato come un «puro oro con 17 rubini». Lo Starace pretendeva per quella specie di cipolla seimila lire e l'altro, tirando sul prezzo, aveva finito per ottenere uno sconto del 50 per cento. In quel momento sono arrivati gli agenti, che hanno scortato lo Starace in Questura, dove lo hanno perquisito, trovandolo in possesso di un altro orologio di metallo. L'uomo è stato arrestato per truffa.

Concorsi di vice-segretario negli Uffici provinciali del Tesoro

Con Decreto Ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 83 del 30 marzo u. s., il Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Tesoro — ha bandito i seguenti concorsi: 1) Concorso per esame a 120 posti di vice-segretario in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto degli Uffici provinciali del Tesoro; 2) Concorso per esami a 3 posti di vice-segretario in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto degli Uffici provinciali del Tesoro, riservati agli aventi conoscenza della lingua tedesca.

Il termine per la presentazione agli Uffici provinciali del Tesoro o direttamente alla Direzione Generale del Tesoro a Roma, della domanda di partecipazione ai cennati concorsi scade improrogabilmente il 29 maggio c. m.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: 1) essere fornito del diploma di maturità classica o scientifica o del diploma di ragioneria o perito commerciale; 2) avere compiuto l'età di 18 anni e non superare quella di 26 anni, e di 28 se provvisti di diploma di laurea, salvo quanto previsto dalla legge per determinate categorie di persone, aventi particolari requisiti; 3) essere cittadini italiani; 4) avere il godimento dei diritti politici.

GLI INVESTIMENTI A CATENA DI UNO SCOOTERISTA

Due feriti all'ospedale (per non parlar del cane)

La pioggia ha avuto ripercussioni anche sul traffico. Il più insolito fra gli innumerevoli incidenti, è accaduto durante la sera a San Giovanni. Erano all'incirca le 20.30 allorchè l'impiegato Aldo Custrin, di 28 anni, abitante in Strada per Longera 20, scendeva da un tram della linea «9» alla fermata posta nei pressi del n. 36 di viale Raffaello Sanzio. Appena sulla strada il Custrin è stato travolto dallo scooter di Sergio Trost, di 17 anni, abitante in S.M.M. inf. 631, che passava di là in direzione di San Giovanni. Il Custrin è stato subito soccorso e avviato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di dieci giorni per abrasioni al viso, alla fronte, alle mani e al ginocchio sinistro nonchè la distorsione del pollice sinistro. Ma la storia non finisce qui: ritornando, amareggiato, verso il centro, il Trost ha atterrato un cane che gli si era parato davanti nei pressi della Rotonda del Boschetto e, dopo avere fatto la seconda vittima, si è ribaltato, producendosi ferite lacero contuse al mento, al labbro superiore e alle ginocchia. E' stato medicato allo ospedale e giudicato guaribile in una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti del Traffico che, assieme ai carabinieri del Servizio d'Emergenza, hanno provveduto alle constatazioni di legge delle varie disgrazie.

Di notevole drammaticità anche lo scontro avvenuto alle 9.25 all'incrocio di via Canova con via Foscolo, dove lo scooter di Giuseppe Bressan, di 19 anni, abitante in via Mansanta 7, è finito contro la parte anteriore destra dell'utilitaria di Silvana Solazzo, di 21 anni, abitante in piazza Ospedale 4, che dalla via Foscolo si stava dirigendo verso la via Rossetti. Dopo l'urto, la motoretta è finita a ridosso del marciapiede dove si è ribaltata, mentre una delle portiere della macchina si spalancava e la mamma della guidatrice, signora Margherita Solazzo, veniva catapultata sulla carreggiata. Sembra che la signora non sia rimasta ferita mentre il Bressan ha riportato la frattura della rotula sinistra ed escoriazioni alle gambe, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. La utilitaria ha dovuto venire rimossa dai vigili del fuoco.

Intorno all'1 dell'altra notte, diretto verso Trieste, Emilio Baruzza, di 22 anni, abitante in via Valmaura 2, percorreva la strada di San Dorligo della Valle in sella a una motoretta. Avvicinandosi al ponte del bivio di Caresana, il Baruzza perdeva il controllo della guida e, dopo avere cozzato contro un paracarro, si ribaltava, producendosi la frattura esposta della tibia e del perone sinistro. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

All'angolo di via Mazzini con via Santa Caterina lo scooter di un'autoscuola, guidato da Leone Velicogna, di 51 anni, abitante in via Crispi 41, ha urtato, alle 13.30 contro la parte anteriore destra dell'utilitaria della signora Rosetta Calligaris, di 45 anni, abitante in via San Lazzaro 8, sopraggiunta dalla via Santa Caterina. Il Velicogna è caduto e si è prodotto contusioni escoriate al ginocchio sinistro e la distorsione del polso destro. Medicato alla astanteria, è stato giudicato guaribile in dodici giorni. Danni non gravi ai mezzi.

SPETTACOLI

IL CONCERTO GRACIS-POLLINI

Un pianista quindicenne domani al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Ettore Gracis e con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini, avrà luogo domani alle ore 21.

Il programma comprende: Cimarosa: «La bella greca» ouverture; Beethoven: Concerto n. 5 in mi bel. magg. per pianoforte e orchestra; Bartok: Suite n. 2 op. n. 4; Ravel: «Rapsodia spagnola».

Maurizio Pollini, nato a Milano nel gennaio del 1942, iniziò lo studio del pianoforte nel 1947 con il maestro Carlo Lonati, proseguendolo poi con il maestro Carlo Vidusso. Ha dato il suo primo concerto nel 1951 alla Sala del Lyceum ed un secondo nel 1954 alla Sala del Circolo della Stampa a Milano. Dopo una breve serie di concerti, eseguì l'anno scorso a Bolzano, le composizioni moderne scelte per il Premio Busoni. Ritornò, nello scorso febbraio, al Circolo della Stampa di Milano per eseguire i 25 Studi di Chopin. Riportiamo a questo proposito ciò che scrisse di lui Franco Abbiati sul «Corriere della Sera»: «Maurizio Pollini, ragazzo non più che quindicenne, è un pianista di razza. E' un'arte, la sua, che non si contenta di sbalordire con la bravura dei «legati», degli «staccati», degli «arpeggi», dei «trilli» obbedienti ad una lucida e nervosa articolazione, e che neppure presume di sovrapporsi al pensiero originale dell'opera riprodotta con arbitrari atteggiamenti espressivi e dinamici. Pure è una arte che ricrea e ravviva dal profondo, tanto più sorprendente in un fanciullo le cui mani pare giochino spensierate nel prodigio e il cui canto pare sgorghi semplice, quasi elementare dalla tastiera docilissima e sapiente... Queste sue eccezionali qualità le riconosciamo oggi, insieme con il pubblico entusiasta del Circolo della Stampa, dopo ch'egli, in memoria del suo compianto Maestro Lonati, ha saputo realizzare a Palazzo Serbelloni i ventiquattro «Studi» di Chopin.

Rassegna goldoniana da giovedì al Teatro Nuovo

E' annunciata al Teatro Nuovo da giovedì 9 maggio una rassegna di teatro goldoniano. La rassegna sarà inaugurata con la rappresentazione de «I rusteghi» cui seguiranno «Le baruffe chiozzotte» il «Sior Todero brontolon», «Il bugiardo», «La buona moglie». I prezzi sono: settore A lire 800, settore B lire 600, galleria lire 300.

La direzione del Teatro, in accordo con la Compagnia Goldoniana ha voluto, in considerazione del particolare aspetto culturale della manifestazione concedere particolari sconti agli studenti, fissando il biglietto con posto a sedere nel settore B in lire 300 e l'ingresso alla galleria in lire 150.

Un film su Fatima al Cinema dei ragazzi

Questa settimana il Cinema dei ragazzi presenterà un lavoro di interesse eccezionale, un film su Fatima. I giovani spettatori potranno rivivere le vicissitudini dei tre piccoli veggenti che ebbero la ventura di mirare il volto della Madonna e di udire il suo messaggio materno e ammonitore. Seguirà un bel documentario a colori «Fauna italica». Le proiezioni avranno luogo nella sala dell'Auditorium, mercoledì alle 16 e giovedì alle 17.

Club Cinematografico Triestino

Questa sera, alle ore 21, in Corso Italia 27, nella sede del Circolo «Felice Venezian» (g. c.), verranno proiettati su di uno schermo panoramico di metri 4 di base alcuni films passoridotto assunti a scopo sperimentale con l'obbiettivo «Cinemascope 8 mm.». Seguirà la proiezione di un film di R. Padovan intitolato: «Nastro bianco».

Musica riprodotta all'USIS

Oggi con inizio alle ore 18, avrà luogo al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, un concerto di musica riprodotta dedicato alle più famose orchestre americane. Il programma comprende il «Concerto in re magg. per violino ed orchestra, op. 35», di Tchaikowsky nell'esecuzione dell'orchestra «Chicago Symphony» diretta da Frederick Stock, e «La Dama di Picche» di Tchaikowsky, eseguita dall'orchestra Filarmonica sinfonica di New York (New York Philarmonic Symphony Orchestra) diretta da Andre Kostelanetz. L'ingresso è libero.

Al coro Tartini assegnato un primo premio

Il primo premio della categoria cori misti al concorso regionale «Antonio Illersberg», conclusosi domenica sera all'Auditorium di via del Teatro Romano, è stato vinto dalla Società corale «Giuseppe Tartini» dell'Enal di Trieste, diretta dal maestro Giorgio Kirschner, che ha eseguito «La mia stela» di Illersberg, e l'«Ave Maria» di Albinger.

MOSTRE D'ARTE

Rassegne giovanili

I giovani iscritti all'Associazione «Ragazzi d'Italia» e i simpatizzanti che intendano concorrere con opere di pittura (olio, acquerello, bianco-nero) e di scultura (gessi, bronzetti, plastici) alle Mostre d'arte giovanili in programma per il prossimo mese di giugno a Gorizia ed Udine, sono invitati a comunicare — a stretto giro di posta — la loro adesione segnalando, possibilmente, il titolo ed il numero delle opere che intendono esporre. Le comunicazioni devono essere fatte pervenire per iscritto al seguente indirizzo: «Alla Sede Centrale dell'Ass. Naz. «Ragazzi d'Italia» — Commissione artistica — Trieste, viale XX Settembre 85, I (presso Miani), tel. 48-918.

I viaggi culturali dell'U.P.

Mentre si concludono presso la segreteria dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6, le iscrizioni al breve viaggio culturale che avrà luogo in Umbria dal 26 al 30 maggio, si ricevono le adesioni ai viaggi sociali predisposti per giugno e precisamente: dal 16 al 20 giugno, in Abruzzo, con le visite particolari a Castel di Sangro, Roccaraso, Sulmona, Chieti, nonchè a Pescara e Ancona; dal 29 al 30 giugno, breve escursione in Emilia con visite a Ferrara, Bologna e Reggio Emilia; dal 14 al 26 giugno in Grecia con visite e soggiorni speciali alle località più celebri dell'Ellade (Olimpia, Epidauro, Nauplia, Micene, Corinto, Eleusis, Atene, Laurio e Delfi). Si ricorda agli interessati che per l'escursione sociale ad Asolo e Possagno programmata per il 5 maggio si vanno esaurendo tutti i posti disponibili. Durante la gita predetta la comitiva si soffermerà in particolare al Museo di Eleonora Duse e alla sua tomba, nella ridente e serena cittadina di Asolo, mentre a Possagno si soffermerà nel Tempio e nella Gipsoteca del Canova. Il ritorno si effettuerà lungo Nervesa della Battaglia, Pordenone, Udine.

Per San Prospero. Ricorrendo venerdì la festività di San Prospero martire, patrono della città di Lesina in Dalmazia, i profughi qui residenti faranno celebrare una Messa solenne con omelia nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore alle ore 9. Sono invitati tutti gli esuli delle tre isole della diocesi: Lesina, Brazza e Lissa ad onorare il santo coronato di gloria.

Ai carabinieri di servizio al posto di blocco di San Servolo si è costituita ieri una donna di 28 anni e la di lei figlioletta di sette anni. La donna ha narrato d'essere fuggita da Fiume per raggiungere il marito che vive in Germania. Ai carabinieri della Stazione di Servola ha chiesto invece asilo politico un falegname diciottenne, fuggito da Mattuglie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Domani, ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: m.o Ettore Gracis. Pianista: Maurizio Pollini.
TEATRO NUOVO. Giovedì 9 maggio, ore 21: Rassegna goldoniana. Compagnia Baseggio: «I rusteghi» di C. Goldoni. Prezzi: settore A L. 800, settore B L. 600; galleria L. 300. Prezzi per insegnanti e studenti: settore B L. 300, galleria L. 150. Informazioni e prenotazioni botteghino del teatro, telef. 24183.

EXCELSIOR. 16: «La figlia dell'Ambasciatore» con Olivia de Havilland, John Forsythe, Myrna Loy e Adolphe Menjou. Technicolor.
FENICE. 16: «Guendalina» con Jacqueline Sassard, Raffaele Mattioli, Sylva Koshina e Raf Vallone.
NAZIONALE. 16: «Foglio di via» con Cosetta Greco, Renato Baldini e Massimo Serato. Un film tragico, umano, drammatico.
ARCOBALENO. 15.30: «L'anima e la carne» con Deborah Kerr e Robert Mitchum. Cinemascope colore De Luxe presentato da la 20th Century Fox. Uno spettacolo che commuove.
SUPERCINEMA. 16: «Il grande seduttore» con Fernandel, il re della risata. Un film spensierato, piccante, spassosissimo, in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: In vistavision un capolavoro Paramount: «L'uomo solitario» con Anthony Perkins, Jack Palance ed E. Aiken.
GRATTACIELO. 15.30: «Souvenir d'Italie». Technirama Rank, con A. Sordi, V. De Sica, A. Cifariello, M. Girotti, June Lavernick, Isabella Corey e Juge Schoener.
CAPITOL. 15.30: Un film eccezionale in vistavision e technicolor: «La battaglia di Rio della Plata» con John Gregson e Anthony Quayle. Il dramma della corazzata tedesca «Graf von Spee» autoaffondata a Montevideo.
CRISTALLO. 16: Un brillantissimo vistavision in technicolor: «La ragazza di Las Vegas» con R. Russell e F. Lamas. Domani l'indimenticabile capolav. «Vergine moderna».

B F
li seguirà dalla culla

ASTRA ROIANO. 16 e 20.30: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Spett. continuati. Prezzi: 180 - 160. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di «Oklahoma!». Cinemascope musicale in technicolor, con Shirley Jones e Gordon Mac Rae. Un inno alla gioia di vivere.
ARISTON. 16: «Una donna libera». Capolavoro passionale e altamente umano, con F. Cristophe, P. Cressoy e Gino Cervi. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Amici per la pelle» con G. Meyner, A. Scirè e V. Carmi. Nuovo spettacolo di varietà.
AURORA. 16 - 18 - 20 - 22: «I vampiri» con P. Muller e G. M. Canale. Brivido e sensazione nel più travolgente dei film «orridi». Vietato ai minori. Si consiglia vivamente di vedere il film dall'inizio.
IDEALE. 16. «La lunga mano» con Jack Hawkins. Capolav. del mistero.
IMPERO. 16: Brigitte Bardot, nella più brillante, piccante e divertente delle sue interpretazioni: «Mademoiselle Pigalle», in cinemascope e technicolor.
ITALIA. 15.30: «Sangue misto». Suggestivo cinemascope Metro in technicolor, con Ava Gardner e Stewart Granger, la più bella e attraente coppia dello schermo.
MARE. 16: «La spia dagli occhi verdi». Emozionante giallo, poliziesco, con Hilde Krahl e Margot Hielscher. Segue documentario.
S. MARCO. 16: «Via col valzer» con Dennis Price e Giselle Preville. Divertente, musicale, a colori.
MODERNO. 16: «Criminali contro il mondo» con Frank Lovejoy e Keefe Brasselle. Vietato ai minori.
SAVONA. 16: «La bella Otero». Il capolavoro di Maria Felix in technicolor, con M. Teynac.
VIALE. 16: «Gli evasi» con Pierre Fresnay e Sylvia Monfort. Una commovente avventura vissuta da tre uomini accanto alla morte.
VITT. VENETO. 16: «Mezzogiorno di... fifa» con Dean Martin e Jerry Lewis. Comicissimo technicolor Paramount in vistavision.

AZZURRO. 16: «Billy, il mancino» con Lash La Rue e Fuzzy St. John. Domani: «La valle dei re», technicolor metroscope.
BELVEDERE. 15.30: «Gli amori di Cleopatra». Un fastoso technicolor Ceiad, con Rhonda Fleming.
LUMIERE. 17: «Il grande Caruso», in technicolor, con Mario Lanza e Anne Blyth. Grande successo.

MARCONI. 16: «L'amore di una grande regina». Capolavoro a colori, con Romy Schneider, Karl Ludwing Diehl e Adrian Hoven.
MASSIMO. 16: «La pasionaria». La leggendaria eroina della rivoluzione messicana. Spettacolare Eastmancolor, con Maria Felix e Pedro Armendariz.
NOVO CINE. 16: «Operazione mitra» con Steve Barclay e M. Berti.
ODEON. 16: «Ragazze audaci». Un film moderno e spregiudicato, con Shelley Winters e Barry Sullivan.
RADIO. 16: «L'avventuriero di Burma». Superscope in technicolor, con Robert Ryan e B. Stanwyck.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

NAVI IN PORTO

Il giorno 6 maggio 1957

B. 7 «Etna» (it.); B. 8 «Barberina» (it.); B. 9 «C. di Catania» (it.); B. 11 «Letizia» (it.) B. 16 «Messapia» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 23 «Vranjic» (jug.); B. 32 «H. River» (li.); B. 35 «Tritone» (it.); B. 36 «Nereide» (it.), B. 37 «Sutla» (jug.), «C. Victory» (am.); B. 38 «W. Scott» (br.); B. 39 «Condor» (pa.); B. 40 «Palmah» (isr.); B. 41 «Leme» (it.); B. 42 «Mabruk» (cost.); B. 43 «M. U. Martinoli» (it.); B. 44 «Falto» (it.); B. 45 «Mykonos» (pa.); B. 46 «Astor» (pa.), «Mrav» (jug.); B. 47 «Concordia» (it.). Diga: «Arslan» (tur.). Ars. Lloyd: «Silvano» (it.), «Enotria» (it.), «Colorado» (arg.), «Coral» (pa.), «Al Riadh» (li.), «Beke» (ung.), «Chios» (uru.). Spremitura: «Arlon» (li.) Porto Industriale: «Bierum» (ol.). Cant. Felszegy: «Appia» (it.). S. Rocco: «Nicolas» (pa.), «P. Toscanelli» (it.).

MOVIMENTI

6 maggio: «Tritone» da B. 35 a mare. 7 maggio: «C. di Catania» da B. 9 a B. 48 N.; «Leme» da B. 41 a B. 48 S.

ARRIVI

6 maggio: «Pavia» B. 10 (Bortoluzzi); «Apulia I» B. ? (Schiavuzzi); «Olterra» rada - Aquila (Tripcovich). 7 maggio: «Lastovo» B. ? (Bortoluzzi); «Malmohus» S. Sabba (Tarabochia); «Anastasia» B. ? (Bos); «C. di Siracusa» B. 26 (Lloyd).

OGGI AL NAZIONALE
FOGLIO DI VIA
con
COSETTA GRECO
RENATO BALDINI
MASSIMO SERATO
Un film tragico... ...umano... drammatico ...

OGGI al Supercinema
FERNANDEL

il Grande Seduttore
TECHNICOLOR
CARMEN SEVILLA ERNO CRISA
REGIA DI JOHN BERRY
DISTRIBUZIONE LUX FILM

Imminente all'Excelsior

ARCOBALENO
CRESCENTE SUCCESSO
dell'ultimo capolavoro di JOHN HUSTON
L'anima e la carne
con Robert MITCHUM e Deborah KERR
CINEMASCOPE 20th Century Fox

IMMINENTE AL Grattacielo
LA PRINCIPESSA SISSI
il successo più clamoroso dell'anno, in Europa, dopo GUERRA e PACE.

AL CINEMA AURORA
Il diabolico piano di una mente ammalata...
Brivido e sensazione...
nel più emozionante e sconvolgente dei film «orridi»
I VAMPIRI
in CINEMASCOPE con
P. MULLER e G. M. CANALE
ORARIO: 16 - 18 - 20 - 22. — NB. Si consiglia vivamente di vedere il film dall'inizio

AL PROCESSO CONTRO GLI ODONTOTECNICI

RESPINTA DAL TRIBUNALE L'ECCEZIONE DI INCOSTITUZIONALITA'

Prosegue pertanto l'azione penale a carico dei 18 imputati - La requisitoria del PM - Domani la parola agli avvocati difensori

Alla ripresa del processo contro 18 odontotecnici imputati di esercizio abusivo della professione il Tribunale si è pronunciato ieri in senso sfavorevole all'accoglimento dell'eccezione sulla illegittimità dell'azione penale contro gli imputati che era stata sollevata dalla difesa al termine della precedente udienza del 27 aprile.

In proposito il Tribunale ha emesso la seguente ordinanza: «Deliberando sulla eccezione di incostituzionalità dedotta dalla difesa delle disposizioni di legge da essa indicate, ritenuto che queste sono state superate da altre successive e non eccepite disposizioni di legge che regolano organicamente la materia allo scopo diverso e non contrastante con i principi degli articoli 3 e 35 che si ritengono violati di tutelare per il preminente interesse collettivo della sanità pubblica e l'esercizio della professione sanitaria dell'odontoiatria e precisamente: 1) degli articoli 365 e 367 del Testo unico delle leggi sanitarie del 27 luglio 1934 numero 1265 i quali stabiliscono i titoli di abilitazione necessari per l'esercizio delle professioni sanitarie in genere e in particolare di quelle di medico chirurgo e di odontoiatra, tenendo espressamente debito conto dei diritti acquisiti per l'esercizio di tali professioni, in base alle precedenti leggi eccezionali e nei limiti di queste, anche da parte dei cittadini italiani delle province ex austro-ungariche e di quella del Carnaro; 2) dalla legge 5 marzo 1935 numero 184 (art. 3 e 4) sostituita dalla legge 13-9-1946 numero 233 estesa al territorio di Trieste con il decreto del Commissario generale del Governo numero 200 in data 22-6-1955 che subordinava l'esercizio di detta professione all'iscrizione nel relativo Albo professionale. Per cui, essendo la sopracitata disposizione di legge applicabile nel soggetto caso, successivamente a quelle eccepite di incostituzionalità consegue che tale eccezione contro questa proposta si appalesa, per ciò stesso, questo neo non influente per il giudizio, oltre a rivelarsi sin da ora manifestamente infondato e pertanto deve esser disattesa senza invadere le attribuzioni della Corte Costituzionale. Basta un sommario doveroso esame di deliberazione per rilevare subito che non sussiste il denunziato conflitto delle eccepite disposizioni di legge e neppure contrasto di quelle successive con i principi degli articoli 3 e 35 della Corte Costituzionale posti a sostegno dell'eccezione dedotta, e quali si appalesano invece assolutamente inadeguati e del tutto estranei al fine che ha determinato il loro richiamo».

«Ed invero, dalla agevole interpretazione letterale e dei lavori preparatori della costituzione repubblicana: (Ruini: relazione al progetto) risulta inequivocabilmente che quei principi denunciati nell'articolo 3, della pari dignità sociale e dell'eguaglianza dinanzi alla legge si è inteso di eliminare gli ostacoli che operarono nel passato (diversità di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali) per riaffermare l'eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge e di impegnare il legislatore futuro e prima ancora la stessa Costituente a fare il possibile per l'attuazione completa di quei principi. Con l'altro principio enunziato dall'articolo 35 è stato posto altresì il compito della Repubblica di provvedere con la sua legislazione e di promuovere accordi internazionali per la conquista e la regolazione dei diritti del lavoro (relazione Ruini) per dare al lavoro quel posto di sicura preminenza che gli compete nell'aspetto sociale consacrando gli istituti e le forme attraverso le quali si attua la tutela del lavoro (relazione Ghidini)».

«Così chiariti ad abundantiam lo spirito e la sostanza degli esaminati articoli 3 e 35 della Costituzione repubblicana è manifesta la infondatezza delle considerazioni ed argomentazioni che con arbitraria interpretazione degli stessi sono state addotte a sostegno dell'eccepita illegittimità costituzionale delle norme investite con tale eccezione nonchè con quelle successive. Pertanto l'eccezione viene respinta».

E' proseguito quindi il processo, con l'escussione di una decina di testimoni, fra i quali numerosi agenti della polizia giudiziaria. I testimoni «civili» hanno tutti concordemente affermato di non esser mai stati curati completamente dagli odontotecnici contro i quali è stata elevata l'imputazione di abusività professionale; la assistenza ebbe sempre a limitarsi soltanto ad alcune medicazioni.

Da parte loro gli agenti operanti hanno dato una diversa versione, affermando cioè che in moltissimi casi vi fu la piena flagranza. Terminata così l'assunzione delle prove il Presidente ha dato la parola al rappresentante del Pubblico Ministero il quale a conclusione della sua requisitoria ha richiesto la condanna di tutti i 18 imputati con pene varianti da un minimo di 40 mila lire di ammenda a tre mesi di reclusione. Il processo riprenderà domani mattina con le arringhe della difesa.

Pres.: Rossi; P. M. Tavella; canc. Rachelli. Difesa avv. Jacuzzi, C. Pollucci, Padovani, Remo Cuccagna, Coen, Catalan, Domini, Girometta, Uglessich, Sblattero, L. Sardos e Scocchi.

Sentenze discusse dalla Corte d'Appello

Esaminando i ricorsi della difesa la Corte d'Appello ha ieri riformato parzialmente due sentenze emesse dal Tribunale di Trieste ed ha confermato invece una terza relativa ad un processo celebrato dinanzi al Tribunale di Udine.

Verso le 21.30 del 25 marzo 1953 il giovane Stelio Bacilo abitante alla Domus Civica 9 che all'epoca del fatto aveva vent'anni si impossessava di una motoretta che il proprietario Giovanni Busico attualmente residente in Australia aveva lasciato in sosta in largo Barriera Vecchia, dinanzi al calzaturificio «Donda». Nel bauletto porta-attrezzi del veicolo si trovavano due sottovesti da donna e altri indumenti femminili. Ritenuto colpevole di furto pluriaggravato il Bacilo venne condannato dal Tribunale di Trieste con sentenza del 4 aprile 1955 a nove mesi di reclusione, 6 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali.

Nei motivi di appello la difesa ha sostenuto che erroneo era parlare di furto pluriaggravato in quanto non era stata usata violenza; sulla motoretta infatti non risultarono mai apparenti segni di manomissione per aprire il bauletto e ciò contrariamente a quanto il proprietario del veicolo ebbe sempre a sostenere, e cioè che la motoretta era chiusa con il dispositivo anti-furto e che il bauletto era egualmente chiuso. Accogliendo la tesi dell'avv. F. Presti la Corte ha modificato la rubrica di accusa da furto pluriaggravato in furto semplice. Il Bacilo ha quindi potuto godere dell'amnistia prevista dall'Ordine n. 8 dell'ex G.M.A. di data 27 gennaio 1954.

La sera del 28 maggio 1955 i finanzieri Giancarlo Vitali e Giorgio Pfannenstiel del distaccamento di Marano Lagunare stavano dirigendosi verso il cinema «Verdi» del paese quando, all'altezza di un pubblico esercizio venivano attratti dal clamore provocato da alcune persone che si azzuffavano. Avvicinatisi al bar le due Guardie di Finanza invitavano ad allontanarsi il più violento del gruppetto, identificato successivamente per il giovane Epimaco Formentin di 25 anni abitante a Marano Lagunare in via Nuova 8. I due finanzieri potevano anche appurare che il contegno del Formentin aveva provocato la piccola lite, e inoltre accertare che poco prima lo stesso giovane aveva tenuto un contegno provocatorio nei confronti di una persona residente a San Giorgio di Nogaro e che si trovava nell'interno del bar. Invitato ad allontanarsi il Formentin anzichè accondiscendere all'invito si scagliava contro le guardie di finanza, sferrando due pugni al Vitali e spingendo a terra il Pfannenstiel.

Ritenutò colpevole di resistenza e violenza nei confronti di Pubblico Ufficiale il Formentin venne condannato il 23 maggio 1956 dal Tribunale di Udine a quattro mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali. Ieri il ricorso è stato sostenuto d'ufficio dall'avv. Spalla ma la Corte ha confermato la precedente sentenza. Pres.: Miele; P. M. Santanastaso; canc. D'Andri.

A porte chiuse la Corte d'Appello ha poi esaminato il ricorso di Giuseppe Cepar di 22 anni abitante in Guardiella, avverso ad una sentenza del Tribunale che l'ebbe a condannare a 22 mesi di reclusione in quanto colpevole di tentata violenza carnale. Il fatto avvenne lo scorso dicembre; come si ricorderà il Cepar ebbe ad aggredire una giovane donna su un sentiero boscoso di Villa Giulia, essendo poi costretto a fuggire dalla resistenza che la donna gli oppose. Agenti di polizia e Carabinieri a conclusione delle successive indagini individuarono nel Cepar l'aggressore della donna. La Corte d'Appello ha ora ridotto la pena a 10 mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione.

Pres.: Miele; P. M. Collotti; canc. Maggi; difesa avv. Moro.

LA VITA NEL PORTO

Otto navi dell'American Export nel bimestre maggio-giugno - Buoni arrivi di carboni americani - Arachidi per la Gaslini che ha lavoro assicurato per tre-quattro mesi - Buone relazioni con il Mar Rosso

Distinta delle navi ormeggiate dalle ore 0 alle ore 24 del lunedì 6 maggio 1957:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Cap. I: «Valmarina», sbarca ed imbarca passeggeri; Molo IV Tram.: «Valfiorita»; Cap. 1 a: «Vranic», sbarca 1000 tonn. di cromo turco per l'Austria; Molo III B: «Enotria»; Cap. 6: «Messapia», sbarca ed imbarca; Cap. 12 b: «Mimina S», sbarca ferraccio; Molo II testa: «Lido»; Cap. 13 b: «Yalcoj», imbarca carta e varie; Cap. 13 a: «Letizia», sbarca 900 tonn. ferraccio; Cap. 17: «Città di Catania», sbarca 85 tonn. caffè e varie; Cap. 21: «Barberina», sbarca 285 tonn. sughero.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V Nord: «Hudson River», sbarca 10.042 tonn. carbone USA per Voest; Cap. 51: «Tritone», sbarca ed imbarca varie; Cap. 51-53: «Sutla», imbarca legname; Cap. 53: «Nereide», imbarca e sbarca varie; Cap. 55:: «Carroll Victory», sbarca 5300 tonn. di zolfo; Cap. 58: «Walter Scott», imbarca magnesite; Cap. 64: «Condor», sbarca 4625 tonn. di minerali per la VOEST; Cap. 62: «Palmach», sbarca 2500 tonn. minerale per la VOEST; Molo VI testa: «Leme», Cap. 61: «Mabruk», sbarca 7112 tonn. minerale indiano per la VOEST; Cap. 63: «Marco U. Martinoli», sbarca 10.500 tonn. carbone americano per la VOEST; Cap. 65: «Faito», sbarca 3100 tonn. di minerale spagnolo per la VOEST; Silo granario: «Mykonos» per dimora; Cap. 69: «Astor», imbarca masserizie e tubi cemento; Cap. 69-71: «Mrav», imbarca legname; «Concordia», imbarca tondino e legname.

Una precisazione della American Export Line

In relazione ad una nostra segnalazione su «La vita nel porto» di alcune settimane orsono, nella quale mettevamo in luce il fatto che tre unità della American Export Line in servizio sulla rotta USA (Costa orientale) - Adriatico avevano terminato il loro viaggio di andata a Fiume e rispettivamente a Venezia, disertando il nostro porto, l'Agenzia di Trieste ci comunica che la direzione della Compagnia ha fissato per il mese corrente e per il giugno prossimo 8 regolari toccate delle sue unità nel nostro emporio. Il calendario delle linee USA - Trieste (diretta e via Palestina) è il seguente: 9 maggio «Exmouth»; 17 «Exermont» 26 «Extone»; 26 «Exbrook»; 1.o giugno «Exporter»; 16 «Exmouth»; 17 «Exchester»; 27 «Exilona». Siamo grati alla American Export Line d'aver riconfermato le toccate del nostro porto.

Carbone per il retroterra

Sono attualmente sotto carico per conto dell'Agenzia Audoly le unità «Hudson River» e «Marco U. Martinoli» con 20.000 tonn. di carbon fossile americano destinato al retroterra austriaco. Nella seconda decade del mese saranno in porto, sempre appoggiate alla predetta Agenzia, le seguenti unità con circa 60.000 tonn. di carboni statunitensi: «Absirto», «Fairwater», «Maria Angela Martinolli», «Linda» (norvegese); «Essi» (finlandese) e «Indian River».

Continua il traffico di minerali metallici

Sta scaricando al Punto Franco 2200 tonn. di minerali di ferro spagnolo il piroscafo «Faito». La unità è appoggiata alla Audoly. Fra i prossimi arrivi segnaliamo il «Gunny» di bandiera italiana che imbarca a Cagliari 3500 tonn. di minerali di ferro per la VOEST di Linz ed il «Rosalba» che arriverà dalla Grecia con 2500 tonn. dello stesso minerale per la menzionata Società austriaca.

Arachidi per la Gaslini

Il piroscafo «Arion» sta scaricando alla Gaslini 1058 tonn. di semi di arachidi imbarcati nel Mar Rosso, a Por Sudan. Nelle settimane scorse la nostra Società ha ricevuto dalla stessa fonte 4000 tonn. di arachidi giunte con il piroscafo «Aredi», altre 1000 tonn. con il piroscafo «Lisa». Sono attesi con 1000 tonn. ciascuno i piroscafi «Danai» e «Sirius». Lo Stabilimento della Gaslini, con gli arrivi già contabilizzati e con quelli attesi dovrebbe avere assicurato il lavoro per un periodo di circa 3-4 mesi.

Carichi per il Mar Rosso

Il piroscafo «Astor» della linea regolare Trieste - Mar Rosso della Società Audoly parte quest'oggi per Gedda e Port Sudan con 4400 unità di nolo. La merce presa a bordo consta di prodotti finiti e di legnami di produzione austriaca, ungherese e cecoslovacca. Anche mobilio di produzione lombarda è stato imbarcato per i porti della rotta.

Venerdì e lunedì prossimo saranno a Trieste per caricare per i porti della linea succitata i piroscafi «Verax» e «Fulix». Il primo ha già assicurato un carico corrispondente a circa 3000 unità di nolo.

Zolfo americano per l'Austria

Al Cap. 55 del Punto Franco Duca d'Aosta sta scaricando per conto di ricevitori austriaci il piroscafo «Carroll Victory». Lo sbarco riguarda 5200 tonn. di zolfo americano e circa 300 tonn di merci varie. La nave fa parte della flotta della Lykes Line, che, appoggiata alla locale Ellerman Wilson, gestisce il servizio regolare fra il Golfo americano e l'Italia.

Al 9 arriva l'«Ege»

Arriverà nel nostro porto al 9 p. v. il piroscafo «Ege» della Denizyollari TAO di Istanbul (Agenzia Ellerman Wilson) con passeggeri e merci. L'unità ha già iniziato il servizio quattordicinale estivo fra Trieste ed Istanbul.

Varie

● Due unità appoggiate alla Ellerman e Wilson si trovano presentemente in Arsenale per lavori di riparazione. Si tratta della «Colorado» appartenente alla Società «Austral» di Buenos Aires e della nave uruguaiana «Chios». Quest'ultima richiederà ancora un mese e mezzo di lavoro.

● Grano per l'Austria. Al 22 giungerà in porto il «Matthew Thornton» con 10.000 tonn. di grano statunitense destinato al rifornimento del mercato austriaco. La nave sarà appoggiata alla Audoly.

● Traffici per Israele. Dal 10 al 18 partiranno dal nostro porto per Caifa e Tel Aviv le seguenti unità «Ramsoe», «Nakhshon» e «Cupido» con masserizie e collettame vario. Sulla «Nakhshon» della ZIM Navigation Cy. prenderanno imbarco anche 250 cavalli ungheresi.

● Al 9 sarà in porto proveniente da Buenos Aires il «Rio Bermejo», il quale sbarcherà fra l'altro 400 tonn. di crine vegetale imbarcata a Casablanca. La nave della Flota Mercanta del Estado imbarcherà nel nostro porto per Buenos Aires circa 1800 tonn. di merci varie.

Notiziario scolastico

La presidenza della *Scuola media statale di Viale dei Campi Elisi* comunica che fino a tutto il 22 maggio sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. Le domande di iscrizione si ricevono giornalmente in segreteria dalle ore 10 alle 11 secondo le modalità esposte all'albo della scuola.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 6 maggio. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Arance: q.li 54; min. L. 90, mass. L. 180; prev. L. 110.
Mele: q.li 132; min. L. 25, mass. L. 130; prev. L. 65.
Piselli: q.li 206; min. L. 45, mass. L. 150; prev. L. 70.
Patate novelle e conservate: q.li 99; min. L. 20, mass. L. 65; prev. lire 55.
Barbabietole rosse: q.li 38; min. L. 55, mass. L. 160; prev. L. 160.
Carciofi: q.li 37; min. L. 5, mass. L. 40; prev. L. 18 (al pezzo).
Patate: q.li 34; min. L. 20, mass. L. 36; prev. L. 23.
Asparagi: q.li 28; min. L. 150, mass. L. 350; prev. L. 200.
Cicoria: q.li 28; min. L. 20, mass. L. 40; prev. L. 30.
Finocchi: q.li 27; min. L. 25, mass. L. 40; prev. L. 35.
Insalate diverse: q.li 26; min. L. 30, mass. L. 100; prev. L. 50.
Cavoli cappucci: q.li 15; min. L. 30, mass. L. 50; prev. L. 35.

Normale nel complesso la disponibilità delle derrate. Ostacolate dal maltempo le offerte e le richieste.

SEGNALAZIONI

Il signor Giorgio Candot ci scrive per replicare alla risposta che il dopolavoro provinciale dello ENAL ha dato alla sua prima lettera, già pubblicata in questa rubrica. Non essendo competenti a dare una soluzione agli specifici quesiti nè soddisfazione alle lamentele che il signor Candot espone, abbiamo girato la sua lettera alla direzione del dopolavoro provinciale che vorrà dargli, confidiamo, sollecita risposta.

Alcuni cittadini ci segnalano che nella zona di S. Sabba non esistono bottini per le immondizie: le famiglie dispongono i rifiuti negli atri delle case verso mezzogiorno e questi vi rimangono fino all'ora del passaggio della N. U., a volte verso le 14, a volte assai più tardi. L'inconveniente del sistema è evidente, rilevano i cittadini, ed è aggravato dal fatto che esso si verifica in un intero rione di case, per lo più di proprietà di alcuni istituti nazionali.

Per molti mesi è stato vivo in città, e si è direttamente riflesso sulle nostre colonne, quando da loro addirittura non ha tratto vigore e sostanza, un movimento di pensiero e di atteggiamento nei confronti del nostro Carso: un meraviglioso e per molti versi raro panorama naturale — si diceva — che sta venendo deturpato dalla mano violenta dell'uomo; una flora multiforme e ricca di attrazione visiva non men che scientifica — si diceva ancora — che sta venendo meno per l'ingordigia incontenuta delle masse dei gitanti; uno spettacolo di rara bellezza in cui la vigorosa durezza della pietra si addolcisce nel verde dei pini, nel bianco, nel rosso, nel giallo dei fiori. Quel movimento di intensa partecipazione cittadina si è concretato recentemente in un provvedimento di legge, il quale pone sotto tutela alcune specie di fiori, più delle altre soggiacenti al pericolo della estinzione sul nostro Carso, e punisce i trasgressori al divieto di cogliere i fiori protetti o danneggiarne le piante. Da alcune parti sono stati invocati provvedimenti più estesi, relativi a un maggior numero di piante, da porsi almeno sotto tutela parziale, e con più ampie possibilità di accertamento delle violazioni; mentre adesso ci giungono con tutt'altro tono, contemporaneamente due lettere, una da un cittadino di Milano, il signor Ovidio Sala, l'altra da una signora triestina. «Chi dopo una lunga passeggiata sull'altipiano ritorna a casa senza ostentare un mazzolini di variopinti fiori?» si chiede il lettore milanese. Nessuno certo. Egli vorrebbe, sulla base di tale rilievo che «fosse data scusa plausibile» della nuova disposizione di protezione della flora. «Per esempio quella della conservazione delle specie va bene — egli dice poi — ma in quanto alla tutela del paesaggio e altre storie del genere, fanno davvero ridere: non è il raccogliere un mazzolino di fiori che fa perdere la bellezza al paesaggio ma ben altro». Nemmeno quando questo mazzolino se lo portano a casa tutti? E' proprio certo il signor Sala? Egli parla poi dello scarico dei rifiuti, e su questo siamo perfettamente d'accordo; ma resta da ribadire che la conservazione delle specie floreali del Carso non è una «plausibile scusa» per la recente disposizione, bensì la sua ragion d'essere, il motivo ispiratore che ha mosso l'anima della città a farsi auspice della disposizione stessa prima ancora ch'essa fosse promulgata. La signora B. M. ritiene che sarebbe utile qualche cartello che indichi il divieto di cogliere i fiori; ma poi prosegue: «Sapete che quella di cogliere qualche fiore non è un capriccio ma una vera e propria spinta interna; oggi io sono una nonnina, eppure passando per un bosco colgo ancora qualche fiore che poi curo con la massima attenzione, cambiando l'acqua anche due volte al giorno. Iddio ha creato il bosco con i suoi mille fiori e i suoi colori e la natura sa supplire alle intemperie e ai danni che noi uomini commettiamo». Fino a un certo punto, purtroppo, cara signora B., la natura sa supplire; l'uomo si fa vanto di aver piegato la natura alla sua volontà, e ne ha ragione. E la natura dei fiori è tanto più delicata, tanto più bisognosa dell'amore degli uomini. Ci creda, signora B., ci può essere più amore in uno sguardo di ammirazione del meraviglioso offrirsi della natura ai nostri occhi, e dei suoi fiori iridati, che non nel cambiare l'acqua due volte al giorno in un vaso. Le bellezze sono patrimonio di tutti, non di chi arriva per primo a rubarle agli altri; e per quanto amore la possa spingere a cogliere un fiore, pensi, cara signora, che con quell'atto lei toglie un briciolo della bellezza della natura a quelli che verranno dopo di lei. E anche a lei stessa, se le capiterà di ripassare per il medesimo sentiero tra un anno, o più in là nel futuro, come di cuore le auguriamo; per cogliere dei fiori oggi, un giorno non solo potrebbe non averne più da cogliere, ma nemmeno da guardare; perchè di fiori potrebbero non esserci più.

Una idea che sembra terribilmente originale ma che discende in effetti da un ragionamento del tutto conseguente: le carrozzelle alle stazioni, per il trasporto delle persone anziane che si recano a salutare congiunti o amici in partenza. E' difficile prevedere quale accoglienza questa proposta, qualora attuata, riceverebbe da parte degli interessati; qui ci sono, per intanto, la signora R. D. e suo marito E. D. che ce la propongono: «Il 1.o maggio — scrive la signora — recandomi alla stazione per salutare un parente, ho notato che uno dei portabagagli trasportava sul suo carrettino, accanto alle valigie, anche il loro proprietario, un signore molto in età, il quale, benchè stesse evidentemente scomodo, aveva certamente preferito quel ridumentale mezzo di trasporto piuttosto che fare la lunga strada a piedi. Anche mio marito, essendo in età avanzata, avrebbe trovato una cosa del genere assai comoda; tant'è che, non potendo seguirci abbastanza speditamente, fu costretto a salutarci e lasciarci a metà percorso, senza arrivare fino al treno. Non si potrebbe creare un servizio di comode carrozzelle per permettere anche a chi non può camminare di salutare gli amici che partono? I portabagagli potrebbero fare un viaggio solo e due servizi, se avessero sulle loro carrozzelle anche un posticino per le persone. Del resto, come si paga il biglietto d'ingresso alla stazione, allo stesso modo si potrebbe pagare il costo del trasporto sulla carrozzella». Adesso siamo, come la signora ben sa, in un periodo di emergenza, in quanto ai servizi della stazione, soprattutto per quanto concerne la posizione dei treni in partenza. Quando i lavori di rinnovo dei marciapiedi saranno terminati e i treni ritorneranno a formarsi in prossimità dell'ingresso, questa necessità sarà certo meno sentita di ora; tuttavia ci pare che, anche in considerazione degli ammalati che potrebbero aver piacere di seguire fino al treno qualche loro congiunto e che, condotti fino alla stazione in macchina, devono ora necessariamente camminare per un tratto e restare in piedi fino alla partenza del treno, ci pare, dicevamo, che la proposta meriti considerazione anche in una situazione di completa normalità. In tutti i maggiori aeroporti, per esempio, esiste e funziona un servizio del genere; non si vede il motivo per cui non dovrebbe esistere e funzionare nelle maggiori stazioni ferroviarie che hanno un movimento di persone certo non inferiore e che, con i lunghi treni che oggi si usano, non danno meno occasioni di scomode e faticose camminate.

L'avv. Carlo Chersi ci scrive: «Sul marciapiede del primo rettilineo della via Fabio Severo, di fronte al Palazzo di Giustizia, pochi metri a valle del sovrastante tornante della via Romagna, da circa 15 mesi un'impalcatura costituita da grosse travi, e circondata da un assito, strozza il passaggio. I passanti della via Fabio Severo, che con grande dispiacere hanno assistito al sacrificio di gran parte del bellissimo parco sotto il muraglione della via Romagna a suo tempo ordinato per far luogo alla costruzione di ben sette distributori di benzina (non tutti necessari!), si domandano quale ulteriore brutta sorpresa riservi loro l'impalcatura. Se, per caso, vi fosse in progetto la costruzione di un ottavo distributore di benzina, chiedono che sia finalmente revocata la concessione, e sia tolto lo impedimento al transito sul marciapiede, in quel punto già abbastanza stretto. Chiedono inoltre che venga riparato il «tombino» davanti all'impalcatura, rotto da mesi, e che sia fatto cessare il periodico scarico e carico di pesanti carri di ghiaia stazionanti sul marciapiede in tutta prossimità dell'impalcatura stessa».

«Anche quest'anno — scrive il signor Francesco Bin — vi devo fare la stessa segnalazione dello scorso anno. Si tratta sempre delle poltrone addossate al muro delle gallerie al Teatro Verdi. Pare incredibile che ad ogni stagione di concerti vengano tolte con grave disagio soprattutto delle persone anziane che non hanno i mezzi di pagarsi una poltrona di platea o di galleria. Siamo ormai al terzo concerto ma le ambite poltrone non si vedono ancora. Spero che la vostra segnalazione abbia il successo dell'anno scorso».

LE CONFERENZE

Commemorazione di Gaetano De Sanctis alla «Dante» - Il critico Anceschi al CCA - Lo scrittore americano Ellison all'USIS

L'insigne maestro Gaetano De Sanctis sarà commemorato questa sera dal prof. Giovanni Vitucci, ordinario di storia greca e romana dell'Università di Trieste. La cerimonia, promossa dal Comitato di Trieste dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e dalla sezione di Trieste dell'Associazione italiana di cultura classica, inizierà alle 18.45 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5.

Lo scrittore e saggista Luciano Anceschi terrà oggi al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conferenza sul tema «Il compito del critico». Argomento sempre attuale, ora più che mai suggestivo per l'aspro e spesso inconciliabile divergere delle opinioni e delle valutazioni tra il pubblico e l'arte e tra il pubblico e la critica, in un periodo di palese disorientamento dei valori artistici in genere e di quelli figurativi in particolare. Entro questo specifico ambito, la funzione della critica ha un'importanza rilevantissima, talora addirittura determinante. Da qui l'interesse vivo della trattazione proposta a Luciano Anceschi per il pubblico triestino. L'inizio della conferenza è fissato per le ore 19 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo. L'ingresso è libero.

Domani mercoledì, alle 19, lo scrittore americano Ralph Ellison terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «Funzione Etica del Romanzo Americano» (Ethical Function of the American Novel) al Centro Culturale USIS di via Galatti 1. Ralph Ellison, autore di numerose pubblicazioni, tra cui il celebre romanzo «Invisible Man» (L'Uomo invisibile) e collaboratore di vari giornali e riviste americane, è anche noto per i suoi studi sul folklore e la cultura negra in America. Ingresso libero.

Per iniziativa del Seminario di diritto penale e di criminologia della nostra Università degli Studi, alle ore 17.30 di oggi l'illustre penalista tedesco prof. Ernst Heinitz, della Libera Università di Berlino, parlerà sul tema: «La tutela penale dei contratti». La conferenza avrà luogo nell'aula Venezian del nostro Ateneo, via F. Severo 158, e alla stessa sono invitati non soltanto gli studiosi di diritto ma anche quanti operano nel mondo giudiziario e nei corpi della polizia. Domani, pure alle 17.30, un altro insigne penalista tedesco, il prof. Karl Siegert, dell'Università di Göttingen affronterà il suggestivo tema della «validità e legittimità di alcun mezzi di prova moderni nel processo penale». I due oratori stranieri parleranno in italiano.

Oggi alle ore 19, nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi, il dott. Pierpaolo Fano, dirigente dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, parlerà per conto della Scuola di specializzazione in diritto del lavoro sul tema: «Integrazione europea e problemi sociali».

Questa sera, alle ore 19, presso la sede della Società di Scienze naturali, per conto del Comitato pro natura il comm. Piccoli parlerà sul tema: «I giardini di Trieste». L'interessante esposizione sarà accompagnata da numerose diapositive.

Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica, via S. Francesco 19/1, l'avv. prof. Ettore Bassan di Roma parlerà sul tema: «Chaim Weizmann: una vita consacrata a Israele».

Il Collegio provinciale invita tutte le infermiere, le assistenti sanitarie e le vigilatrici d'infanzia alla seconda conferenza che il prof. S. Stefanini, direttore dell'Ospedale «Burlo Garofolo», terrà sull'interessante tema: «Recenti acquisizioni sulla malattia di Heine-Medin». La conferenza avrà luogo questa sera alle ore 20.15 nella biblioteca dell'Ospedale maggiore.

Oggi al VAL alle ore 17 la signora Valeria Bombaci presenterà e commenterà il film: «L'adulto nel mondo dei più piccoli».

Domani, alle ore 19, nella Sala maggiore del C.C.A., sotto gli auspici del Centro Universitario Teatrale e del C.C.A., il prof. Paolo Toschi dell'Università di Roma illustrerà con l'esperienza che gli compete non solo come studioso del teatro, ma anche del costume e delle tradizioni popolari, le prime esperienze della grande tradizione drammatica della nostra Italia, che si confondono appunto con usanze e riti popolari. «Origini del Teatro italiano» sarà il tema affrontato dall'insigne conferenziere che ha dedicato a tale argomento una serie di preziose pubblicazioni.

Il prof. Joseph A. Raffaele del Drexel Institute of Technology di Filadelfia ha tenuto ieri la prima delle sue annunciate lezioni presso la nostra Università degli Studi sotto gli auspici della scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale. Il prof. Raffaele ha parlato sul tema: «La base economica delle relazioni industriali negli Stati Uniti». Le altre quattro lezioni verteranno sui seguenti argomenti: «Le caratteristiche degli imprenditori americani» (martedì 7 maggio); «Il movimento operaio unitario americano» (mercoledì 8 maggio); «La contrattazione collettiva negli Stati Uniti» (giovedì 9 maggio); «Le relazioni industriali e il futuro» (venerdì 10 maggio). Le lezioni avranno inizio alle ore 18 e saranno tenute nella Sala degli Atti della Facoltà di Giurisprudenza nella sede di via Fabio Severo 158.

Preparatele con brodi Knorr!

Intendiamo, naturalmente, le minestrine. Vi troverete nel piatto il sapore di un buon brodo fatto in casa, la fragranza degli ortaggi appena colti, il gusto degli ingredienti più genuini e selezionati.

...sentirete che differenza!

Riso, pastine, ravioli e tagliatelle saranno ancora più graditi al vostro palato e la minestra sarà pronta in pochi minuti.

Scegliete il meglio, scegliete

Knorr

CRONACHE SPORTIVE

ADUNATA DEI CALCIATORI AZZURRABILI

Dieci della Fiorentina tra i convocati della «A»

Gli altri: Bean, Pandolfini, Rota, Boniperti, Lovati
Brunazzi della Triestina con i prescelti per la «B»

Roma, 6

Il presidente della commissione squadre nazionali ha trasmesso alla Federazione l'elenco dei giocatori a disposizione del direttore tecnico per le sottonotate gare internazionali del 12 maggio 1957.

Gara Jugoslavia-Italia, a Zagabria. I seguenti giocatori sono convocati entro le 15 di martedì 7 corr. a Udine, a disposizione del direttore tecnico stesso:

Bologna: Rota.
Fiorentina: Cervato, Chiappella, Gratton, Magnini, Montuori, Orzan, Prini, Sarti, Segato e Virgili.
Inter: Bernardin e Pandolfini.
Juventus: Boniperti.
Lazio: Lovati.
Milan: Bean.

La squadra nazionale sosterrà un allenamento a porte rigorosamente chiuse mercoledì 8 maggio sul campo dell'A. C. Udinese; squadra allenatrice: Marzotto, di Valdagno.

Gara Italia B - Egitto, a Pescara. I seguenti giocatori sono convocati entro le 15 di mercoledì 8 corr. a Bologna a disposizione del direttore tecnico:

Inter: Matteucci.
Lazio: Burini e Muccinelli.
Milan: Buffon, Fontana.
Napoli: Posio.
Roma: Venturi.
Sampdoria: Bernasconi e Firmani.
Torino: Cuscela, Fogli e Grava.
Triestina: Brunazzi.
Udinese: Fontanesi, Pantaleoni e Secchi.

La squadra nazionale B sosterrà un allenamento allo stadio comunale di Bologna a porte rigorosamente chiuse giovedì 9 maggio alle 15. Squadra allenatrice: A. C. Modena. Per impegni con la squadra nazionale militare, non si è potuto convocare il giocatore Pivatelli del Bologna.

Gli universitari di basket

Torino-Trieste 69-64

Montecatini, 6

Oggi il tempo orribile ha ostacolato le gare di scherma che si svolgono al riparo ma non all'interno, ed ha fatto sì che le prime partite di pallacanestro si svolgessero al coperto. Per quanto riguarda la scherma non si può che rammaricarsi per la decisione dei giudici di far iniziare gli assalti malgrado il freddo intenso ed il vento impetuoso che filtrava fino alle pedane. Si è giunti al punto che un medico ha dovuto proibire a un alteta di battersi poichè lo giudicava pericoloso per la sua salute.

Logicamente, date le condizioni in cui si sono svolte le gare, si sono avute delle sorprese; la principale delle quali è stata l'eliminazione fino dal primo turno di Chicco, campione mondiale universitario di spada. I triestini Frangipane, Moro e Gennari, sia per la sorte avversa sia per il poco allenamento, non hanno potuto qualificarsi per le semifinali. Oggi inoltre si sono iniziati i campionati di pallacanestro che vedono di fronte diciannove squadre divise in quattro gironi. La sorte ha affiancato la squadra del Cus Trieste a quelle di Milano, Torino, Bologna e Cagliari: questo è certamente il girone più difficile e i nostri atleti dovranno faticare moltissimo in questi sei giorni di gare.

Stamane il Cus Trieste è sceso in campo per la prima volta impegnato nell'incontro con un Torino dimostratosi fortissimo fino dalle battute di inizio. Esso era infatti forte dei giocatori della Riv e della Ginnastica Torino, nonchè — asso nella manica — dell'olimpionico Suviranta, di nazionalità finlandese. Abbiamo assistito a una partita di alto livello tecnico e di interesse agonistico che ha favorevolmente impressionato i tecnici e gli sportivi presenti. Dopo avere condotto per tutto il primo tempo, la nostra squadra si è lasciata sorpassare all'inizio della ripresa, rimontando alla fine lo svantaggio senza però riuscire a superare i torinesi che pertanto hanno vinto per 69 a 64. Questo punteggio è di per sè una conferma delle qualità dei nostri atleti ad onore dei quali va detto che si sono trovati un poco a disagio per le minuscole misure del campo. Alla sera dovevano incontrarsi Trieste e Cagliari, ma quest'ultima squadra non si è presentata perdendo così per rinuncia.

Per i gironi B, C e D le pratite disputate sono state: Genova-Padova 66-61; Roma-Parma 74-43; Perugia-Sassari 60-40; Messina-Firenze 49-24; Ferrara-Siena 52-45; Pisa-Parma 67-37. Girone A: Torino-Trieste 69-64. La squadra triestina era composta da Jurman (7), Rosa (18), Graberi (18), Bradassi (6), Bin (4), Riuscetti, Martina (7), Bernot (4). Milano-Torino 61-55. Trieste-Cagliari vinta dalla prima per rinuncia.

Domani sciabola a squadre, continuazione della pallacanestro e inizio della lotta e dell'atletica pesante.

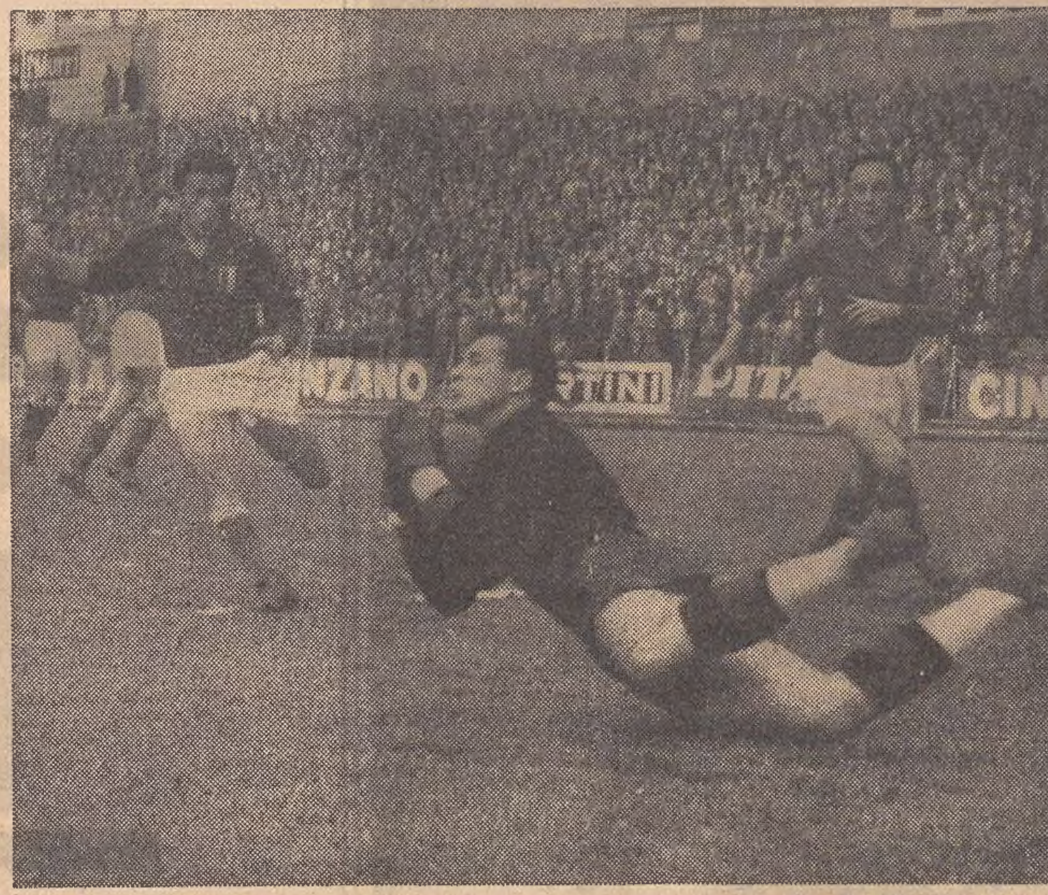
Incominciati a Roma i campionati di tennis

Roma, 6

Sui campi del Foro Italico hanno avuto inizio oggi i campionati internazionali d'Italia di tennis.

Ecco i primi risultati: Singolare maschile: Jacobini (It.) batt Moss (USA) 4-6, 6-3, 6-1, 4-6, 6-1; Segal (Sud Af.) batte Lemonnier (It.) 6-1, 6-2, 6-2; Forbes (Sud Af.) batte Pirro (It.) 4-6, 6-2, 10-8, 8-6; Rodriguez (Cile) batte Theodomacopulus (Gre.) 6-1, 6-1, 6-2; Fancutt (Sud Af.) batte Maggi (It.) 6-1, 9-7, 6-3; Pietrangeli (It.) batte Buttimer (USA) 6-1, 6-2, 6-1; Schwartz (USA) batte Bonaiti (It.) 6-8, 6-2, 3-6, 6-0, 6-1; Patty (USA) batte Garrido (USA) per forfait. L'incontro Fru Fox (USA) e Bonetti (It.) è stato rinviato a domani. Palafox (Mess.) batte Fraser (Australia) 6-3, 2-6, 6-4, 7-5; Howe (Australia) batte Molinari (Fr.) 6-3, 6-1, 6-1. L'incontro fra l'australiano Woodcock e l'italiano Covi è stato rinviato a domani.

Singolare femminile: Bourbonnais (Fr.) batte Lelli (It.) 6-4, 7-5; Migliori (It.) batte Newcombe (Australia) 6-2, 6-2.



(G. Celio Ottica Foto)

Una fase di Triestina - Fiorentina: il portiere Bandini, in tuffo frontale, abbranca la palla centrata da Julinho. Accorrono Montuori e Belloni, con differenti intenzioni

AL «REDDE RATIONEM» LE SQUADRE CALCISTICHE

Solo il Genoa può salvare l'Atalanta dalla retrocessione

Orgia di giuoco sul campo di Valmaura - La giornata dedicata a san Palo - Posizioni dovunque delineate

Con un bilancio quasi fallimentare per il fattore campo si è concluso questo 30.o turno nel quale le due squadre più bisognose di punti hanno visto dileguarsi gran parte delle loro speranze per il fuggi fuggi generale verificatosi ai loro danni. Atalanta e Genoa, che sono soggiaciute entrambe per il minimo scarto nelle partite casalinghe che le contrapponevano al Torino e al Milan, si trovano ora isolate e la penultima poltrona sarà di spettanza ad una di esse, senza possibilità di scampo.

Per gli orobici l'aver ceduto l'intera posta ad un avversario non di primissima qualità, come invece è stato il caso del Genoa, significa addirittura aver firmato anzitempo il segnale di resa. Più che il valore e l'impegno del ringagliardito Torino, è stato il terrore di perdere che ha paralizzato ed offuscato i nero-azzurri nella loro disperata battaglia e così anche la fortuna ha voltato ad essi le spalle nei momenti risolutivi, intervenendo in favore del portiere granata, due volte salvato dai pali. Poi è saltato fuori il diabolico Arce a togliere ai bergamaschi persino il meritatissimo punto del pareggio e così per l'Atalanta è suonata la campana... perchè se non la salva il Genoa, nessun altro può salvarla stavolta.

Il Genoa almeno, nella giornata anche per lui avversa, ha la consolazione di aver dovuto cedere all'antagonista più forte. Magra consolazione, si dirà, dal momento che proprio il Milan a Marassi non ha figurato certo come si avrebbe ragione di pretendere dal primo della classe, per tutto l'incontro esso altro non avendo fatto che difendersi strenuamente. Anche la porta di Buffon è stata salvata dai pali per ben tre volte (era proprio dedicata al Santo Palo la prima domenica di maggio!) e così la solitaria stoccata di Bean ha fatto risultato, senza alcun rispetto all'equità, con grande scorno anzi dei meriti evidenti.

Il Milan può dormire oramai sonni tranquilli, i due punti della sicurezza matematica di riffa o di raffa avendogli sottomano nelle restanti quattro gare che mancano al termine del campionato mentre è pacifico che il secondo posto è di spettanza della Fiorentina, più in là del terzo la Lazio non potendo aspirare con i tre punti di distacco che la separano adesso dagli attuali campioni. Riguardo ai viola, si deve convenire che essi hanno superato bravamente la crisi che ha causato la perdita dello scudetto, tanto da meritare la quasi plenaria chiamata agli onori della maglia azzurra. A Valmaura la Fiorentina infatti ha giostrato nella pienezza dei suoi mezzi e bravura e fiato non hanno certo fatto difetto all'undici campione. Solo che allo zenith del gioco la Fiorentina non ha potuto elevarsi per il semplice motivo che ha trovato sulla sua strada una Triestina semplicemente spettacolosa, una Triestina di lusso anzi, come non s'era mai vista in questo torneo.

Sarà perciò ricordato a lungo la partita di domenica fra alabardati e viola perchè un football a così alto livello, per sostenutezza di ritmo e consistenza di trame, come per vigoria atletica e frequenza di alternative non è uno spettacolo comune, oggidì, nei nostri stadi. Una partita, insomma, che è stata un inno al gioco, tanto da riconciliare anche i più accaniti detrattori del calcio moderno alle esigenze attuali del gioco; e nulla ha avuto da invidiare allo spettacolo quasi orgiastico sciorinatoci dal calcio inglese il pomeriggio di sabato

Il merito di questa... rivendicazione spetta anzitutto alla Triestina, una Triestina tanto sparata da far barcollare tre quarti di Nazionale, che a sua volta s'è poi rivelata con tale possanza da far tremare ben tre volte i pali della porta avversaria. Semmai si può asserire che lo zero a zero ha soltanto snaturato l'essenza dello asperrimo duello, e non certo l'equità del verdetto; ed un 2 a 2, un 3 a 3 assai meglio avrebbero corrisposto alle risultanze di un incontro tirato a sopraffarsi senza un attimo di tregua. Si sapeva di qual tempra fosse la Fiorentina, ma domenica si ha avuto la riconferma che la Triestina è una squadra sciupata (e cioè un complesso mediocre) se le viene imposto di rinunciare al gioco, di rifiutare la battaglia. Questo, principalmente, è il succo di un incontro destinato a rimanere memorabile per gli appassionati che hanno avuto la ventura di assistervi e confidiamo pertanto che il convincente esperimento di questa giornata non venga più dimenticato.

Dopo la lunga trafila di dispiaceri esterni, l'Inter è giunta all'ultima sofferenza, quella di vedersi violato pure il suo campo che era il solo ad aver tenuto duro per tutto il torneo. A tirarle il colpo mancino non poteva essere che l'Udinese, la sola squadra che da ben cinque anni a San Siro è usa a fare i comodi suoi.

Alla Roma spetta l'onore della quarta vittoria esterna della giornata ed è stato Da Costa in un paio di minuti a rovesciare il risultato con due stoccate micidiali, dopochè Moro si era permesso il lusso di sbagliare il penalty del raddoppio per i partenopei. Gran sagra allo stadio municipale di Torino, alla faccia dei portieri (ed uno d'essi era Viola!) che dei dieci gol collezionati fra Juventus e Palermo ne hanno più d'uno sulla coscienza. Neppure Sampdoria e Bologna hanno fatto economia stavolta ed è stata anche questa una partita allegra, a quanto pare. Il Lanerossi, proseguendo sullo slancio, s'è liberato agevolmente della Spal con abbondanza di bersagli e per i lanieri tutte le angoscie sono ormai dimenticate, mentre anche il Padova, col punto guadagnato a Roma, alle spese della Lazio, s'è portato al sicuro. Quanta gente rasserenata di botto, in grazia al Milan e al Torino.

G. B. T.

Gren non farà l'allenatore in Italia

Stoccolma, 6

Gunnar Gren, che ieri ha figurato degnamente nella nazionale svedese nell'incontro disputato a Vienna contro l'Austria, ha respinto la proposta fattagli di venire in una squadra italiana come allenatore. Gren, che conta 37 anni, non ha reso noto il nome della squadra dalla quale gli è pervenuta l'offerta ed ha precisato che per il momento non conta di recarsi in Italia.

L'inter ingaggerebbe un giocatore norvegese

Oslo, 6

Notizie provenienti da Oslo assicurano che l'Internazionale ha proposto al centravanti dilettante norvegese Reidar Sundby di Larvik (Norvegia meridionale) un contratto da professionista.

Il calendario del torneo militare di calcio

Parigi, 6

Il girone di semifinale del torneo internazionale militare di calcio, per il quale si sono qualificate Grecia, Italia, Belgio e Francia, si svolgerà ad Atene dal 26 maggio al 3 giugno, e non più, come inizialmente stabilito, dal 19 al 26 maggio. Ecco il calendario degli incontri: 26 maggio: Francia-Belgio; 27 maggio: Italia-Grecia; 29 maggio: Belgio-Grecia; 30 maggio: Italia-Francia; 2 giugno: Italia-Belgio; 3 giugno: Francia-Grecia.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Nella domenica dei rincalzi hanno vinto Etrusque e Odette

Incongruenze dei programmi - Troppe corse e troppi milioni: i campioni si riposano - Le belle corse di domenica a Trieste

Vi sono anche nel galoppo inesplicabili incongruenze dei programmi. Ecco, ad esempio, un Premio Ambrosiano che disputato domenica a San Siro, precede di soli quattro giorni il Derby delle Capannelle. Si obietterà che nell'«Ambrosiano» non sono in gara i soli tre anni e che la prova ha carattere consolatorio per altre categorie, compresi gli anziani. Ma giova porre in risalto che al galoppo le categorie non sono poi tante, che la carriera del purosangue è effimera ed è proprio a tre anni che il corridore sviluppa le sue migliori possibilità. A quattro anni, si guardi a Ribot, il galoppatore va in pensione. E' dunque evidente che questo Premio Ambrosiano sta a ridosso del Derby e automaticamente esclude dalla prova i concorrenti al «nastro azzurro» cioè tutti i migliori. Eppure la prova di San Siro non ha una dotazione trascurabile, ammontando a 3 milioni di lire.

Incongruenze di cui non è esente nemmeno il trotto. Si osservi quel Premio Italia, ragguardevole corsa d'allevamento dotata di oltre 4 milioni di lire, che ha fatto registrare domenica scorsa all'Arcoveggio la diserzione dei puledri più interessanti: Olivari, Demone e Aiki. Non sappiamo cosa facciano i tecnici dell'U.I.I., quando si riuniscono. Probabilmente lasciano andare le cose come vanno, perchè gli inticonformisti altrimenti verrebbero messi al bando. Purtroppo le sorti del trotto sono ancora legate a persone ormai anziane che certamente non si sono rese conto della «rivoluzione» che in seno all'ippica, e specialmente nel trotto, si è venuta operando. Il trotto italiano non è più quello di mezzo secolo fa, e nemmeno quello di vent'anni fa. E' un'industria e come tale va guardata. Cioè con dinamismo, nuove iniziative, revisione completa e totale dei programmi.

In tono minore dunque, tanto la maggiore corsa di galoppo, quanto quella di trotto. A San Siro ha vinto Etrusque, rispettando così una «voce di scuderia» sortita all'ultimissimo momento. Etrusque, che aveva aperto al picchetti alla quota di 2, scendeva presto a mezzo, sintomo eloquente dell'appoggio che i turfmen milanesi gli accordavano. In corsa si è dimostrato preciso ed ha percorso i due chilometri netti della competizione in 2'8" e un quinto, tempo lusinghiero, in considerazione dello stato del terreno allentato, dopo diversi giorni di pioggia. Al secondo posto è venuto Tessalo, indi Alimpio, il favorito della vigilia e Elam. Il distacco tra Etrusque e Tessalo è stato di 4 lunghezze.

A Bologna, il Premio Italia, ha visto l'affermazione della favorita Odette, che con un mediocre 24 sui 2100 metri, ha battuto il secondo candidato al successo Occagno, Denza e Briand. L'assenza di Olivari e di Aiki, che puntano alla prova partenopea del 19 maggio. Demone, invece, restava a casa, così si dice, per un'improvvisa indisposizione. Odette dava un breve patema ai suoi numerosissimi sostenitori con un errore causato dalla sua estrema decisione di andare in testa. Si riprendeva però molto lestamente e proseguiva sempre al comando e non aveva difficoltà di difendersi in retta d'arrivo con una chiara mezza lunghezza di vantaggio rispetto a Occagno, che rinveniva bene.

L'ippodromo di Montebello ha offerto un ottimo programma domenicale, imperniato sulla corsa Totip Premio di Maggio. Tre i favoriti, con alterne preferenze sino al momento della corsa: Aldifà, Fiordaliso e Costarica. I primi due hanno tenuto fede a questi suffragi classificandosi nell'ordine. Costarica, che aveva fornito un eccellente spunto ai 700 metri finali, ha mancato completamente l'obiettivo, anche di un semplice piazzamento, facendo così registrare un record negativo. E' stata la prima volta nel corrente anno che la figlia di Fucsia non è entrata in premiazione.

Prima della gara Ugo Belladonna ci aveva detto che sulla pista più sabbiosa del solito, la sua allieva aveva molte più probabilità di «toccarsi» e quindi di non rendere come le altre volte. Quanto il suo allenatore ebbe a dirci trovava del resto conferma nell' andamento della gara. Molto positiva è stata invece la prestazione di Vassallo, cavallo da lungo tempo in ombra. Non era la distanza sulla quale ama cimentarsi, ma ha saputo lo stesso cavarsela, in virtù di una perfetta corsa a seguire. Forse Giorgio Zeugna ha trovato il segreto che fa talvolta di questo trottatore un perfetto indolente. La vittoria di Aldifà ha suscitato molto entusiasmo nei recinti. Aldifà, dicono i trottofili triestini: «è ritornato lui».

M. G.

Pugilato a Torino

Vecchiato batte il belga Paternotte

Torino, 6

Si è svolta stasera al teatro Alfieri, gremito di pubblico, una riunione pugilistica di cui ecco i risultati: pesi piuma: Saretti di Torino (kg. 58.200) batte Nosenzo di Asti (kg. 57.900) ai punti in sei riprese; pesi welters: Camurri di Alessandria (kg. 66.700) e Ferrero di Torino (kg. 66.100) incontro pari su sei riprese; pesi massimi: Crosia di Piacenza (kg. 96.300) batte Alfonsetti di Roma (kg. 97.700) ai punti in otto riprese; pesi medio massimi: Calzavara di Varese (kg. 75.900) batte Leeque di Parigi (kg. 75.300) ai punti in 10 riprese; pesi leggeri: Vecchiato di Udine (kg. 62.100) batte Paternotte di Bruxelles (kg. 63.800) ai punti.

Incontro di calcio Jugoslavia-Italia

Rilascio Carnet per autoveicoli

Gli sportivi che si recano a *Zagabria* con la propria macchina devono essere muniti di un *Carnet de Passages* che viene rilasciato con la massima sollecitudine presso l'Ufficio Succursale del T.C.I. dell'U.T.A.T. di via Imbriani 11.

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno
A. Murri

chi soffre di
STITICHEZZA
se riflette
a queste parole
del Grande Medico
AUGUSTO MURRI
deve usare il
RIM

Aut. A.C.I.S. 67108 del 17-3-1949

Primato mondiale

Motoscafo italiano a 210 chilometri all'ora

Milano, 6

Il motonauta italiano Liberio Guidotti ha migliorato sulla base misurata di Sabaudia il primato mondiale della categoria entrobordo corsa, classe 500 kg. ottenendo una media sui due passaggi ascendente e discendente di km. 210.845.

Il record di Guidotti è stato effettuato in buone condizioni di tempo e di acqua. Il miglior passaggio ascendente è stato compiuto dal campione italiano in 16" e 95 centesimi, alla media spettacolare di km. 212.389; il miglior passaggio discendente è stato invece compiuto in 17" e 20 centesimi, alla media di km. 209.389. La media delle due medie è stata pertanto di km. 210.845, nuovo primato mondiale della classe 500 kg. per entrobordo da corsa. Il record è stato effettuato con uno scafo Timossi e motore Maserati da 3,500 cc. Il record precedente apparteneva a Pino Sestini, alla media di km. 206.780.

Il nuovo record di Liberio Guidotti è la quarta misura mondiale assoluta di velocità, compreso il record di Campbell su scafo con motore a reazione, e la seconda per cilindrata di classe limitata.

Domenica la Triestina giocherà a Treviso

Dopo la brillante prestazione fornita dai rossoalabardati contro i campioni d'Italia della Fiorentina, Pasinati ha concesso a tutti due giorni di meritato riposo. I soli Petris e Tulissi ne hanno approfittato per recarsi in famiglia a Treviso mentre gli altri non si sono mossi da Trieste.

Nel pomeriggio di domani ripresa degli allenamenti per tutti poichè la giornata di domenica 12 che il campionato riposa per la gara internazionale Jugoslavia-Italia verrà utilizzata dalla Triestina per giocare in amichevole a Treviso contro la squadra trevigiana che disputa il campionato di Serie C. Si tratta per la Triestina di assolvere a un impegno preso a suo tempo e che fa parte delle clausole di cessione da parte della squadra trevigiana di Tulissi e Petris al sodalizio rossoalabardato.

TOGNACCINI VINCE LA DECIMA TAPPA

A Lorono il comando del Giro della Spagna

Tortosa, 6

La decima tappa da Valencia a Tortosa ha segnato una svolta decisiva alla «Vuelta» che ha trovato in Lorono il suo probabile vincitore. Il campione della Biscaglia si è infatti inserito in una fuga di sette corridori che a Tortosa ha preso circa 22 minuti su un gruppo che sembrava assopito da questa prima giornata di calore dopo Bilbao.

Il torpore del plotone era, infatti, il risultato di mancanza di combattività da parte dei favoriti, i quali, in 130 km., hanno concesso altri venti minuti ai fuggitivi. Dei migliori uno solo, il francese Geminiani, ha compiuto un serio tentativo, rimasto peraltro senza esito. Geminiani si poneva infatti alla caccia dei fuggitivi per 15 km., ma, visto che nessuno del grosso era disposto ad aiutarlo, desisteva; lo scarto, che non era allora che di un minuto, aumentava senza sosta fino a raggiungere grosse proporzioni.

La corsa ha avuto uno svolgimento estremamente semplice. Dopo alcuni tentativi degli italiani Boni e Assirelli, del francese Bauvin e del belga Rosseel, tentativi tutti falliti, Tognaccini, pure italiano, scattava al 30.mo chilometro riuscendo a distanziare il gruppo. Sulla sua ruota si portavano quasi subito Ruiz, Da Silva, Campilli, Escola e dopo 5 chilometri Lorono e Barbosa, mentre il grosso rimaneva insensibile. I fuggitivi accumulavano minuti su minuti e a Tortosa Tognaccini regolava con facilità di tre lunghezze Bernardo Ruiz ed Escola.

Ordine d'arrivo: 1) Tognaccini (It.) che compie i 177 km. della Valencia-Tortosa in 4 ore 15'10"; 2) Bernardo Ruiz; 3) Escola; 4) Lorono; 5) Barbosa (Port.); 6) Campillo; 7) Da Silva, tutti con il tempo di Tognaccini. Segue il grosso con i principali favoriti in 4.37'01".

Classifica generale: 1) Lorono (Sp.) 50.27'40"; 2) Bernardo Ruiz (Sp.) 50.27'43"; 3) Bahamontes (Sp.) 50.33'45"; 4) Barbosa (Port.) 50.34'52"; 5) Moreno (Sp.) 50.35'51"; 6) Da Silva (Sp.) 50.36'23"; 7) Morales (Sp.) 50.44'; 8) Adriaensens (Bel.) 50.44'35"; 9) Geminiani (Fr.) 50.44'53"; 10) Walkowiak (Fr.) 50.45'17"; 14) Fornara (It.) 50.49'; 15) Nencini (It.) 50.49'1"; 18) Boni (It.) 50.54'41"; 40) Benedetti (It.) 51.30'28"; 42) Accordi (It.) 51.31'20"; 45) Tognaccini (It.) 51.35'01"; 47) Ferlenghi (It.) 51.42'36"; 59) Assirelli (It.) 52.12'08"; 61) Baroni (It.) 52.16'11"

Il ciclismo belga domina la scena

Liegi, 6

Ecco la classifica del Trofeo Desgrange dopo la Liegi - Bastogne - Liegi: 1) Debruyne (Belgio) p. 70, 2) Planckaert (Bel.) p. 48, 3) Impanis (Bel.) p. 47, 4) Vaan Daele (Bel.) p. 35, 5) Van Steenbergen (Bel.) p. 30, 6) Schoubben (Bel.) p. 28, 7) Kerckoven (Bel.) p. 25, 8) Derycke (Bel.) e Barone (Fr.) p. 23, 10) Poblet (Sp.) p. 20, 11) Schepens (Bel.), Defilippis (It.), Dupont (Fr.) p. 19, 14) Keteleer (Bel.) e Privat (Fr.) p. 17; 16) Buys (Bel.), Adriaenssen (Bel.), Robinson (GB.), Wartel (Bel.) p. 15.

Classifica per nazioni: 1) Belgio p. 413, 2) Francia 132, 3) Italia 61, 4) Spagna 20, 5) Inghilterra 15, 6) Olanda 13, 7) Irlanda 9, 8) Austria 3.

Giovedì a Montebello un convegno di trotto

La prossima riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello si svolgerà giovedì 9 maggio, con inizio alle 15.30. Il convegno è stato organizzato in occasione della schedina speciale Totip che comprende il 74.o Derby italiano del galoppo. Sull'ippodromo triestino si volgeranno due corse Totip: una sui due chilometri a due natri ed una alla pari sui 1700 metri. Ognuna delle due corse comprende ben dodici partecipanti scelti fra i migliori delle scuderie presenti a Trieste.

LE SORPRESE DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

S'è dato un volto il campionato con le sconfitte di Novara e Pistoia

Inizio più movimentato di questo il campionato hockey su pista non poteva avere. Nelle partite della seconda giornata il fattore sorpresa è stato il punto saliente nella lotta sia per il titolo che per la retrocessione. Proprio così: infatti è già il caso, dopo appena due ore di gioco da parte delle dieci concorrenti, di parlare di scudetto e di salvezza. Per la prima poltrona il campanello d'allarme proviene da Novara, ove i campioni d'Italia del Monza hanno perso la loro prima partita, per l'ultima il fatto nuovo è rappresentato dalla vittoria del Pistoia sulla Triestina.

Che il Novara fosse sulla via della rinascita nessuno poteva metterlo in dubbio. Le recenti affermazioni conseguite prima del campionato contro il Pirelli e le compagini del Ginevra e del Darmstadt erano stati segni premonitori. Venne poi la vittoria di Valdagno nella prima giornata del campionato. Ora il Monza ha fatto le spese di questa riscossa novarese, attesa da parecchi anni. Punteggio indiscutibile quello conseguito dai novaresi nei confronti dei monzesi; la compagine di Grassi con un Panagini in gran forma è sulla strada di rientrare nel rango delle privilegiate.

Nella corsa per il titolo da Modena è scaturito un altro risultato molto indicativo. I modenesi hanno piegato i laziali con sette reti di scarto. La Lazio non è più quella compagine garibaldina che permise al quintetto romano di tenere cartello per tutto il passato campionato. Molta la confusione nelle file laziali, già ottimamente registrati i ranghi dei canarini, ove si è messo in luce il terzino Dagnino a scapito del rivale Forti, che non sta attraversando un brillante periodo di forma. In questa partita c'era odor di Nazionale; era presente, infatti, il C.T. Vici che certamente avrà tratto le debite conclusioni a poche settimane dai campionati europei di Barcellona.

In testa alla graduatoria sono rimaste così due sole squadre a punteggio pieno: il Novara e l'Amatori Modena. Monza e Lazio sono da oggi squadre inseguitrici e tra esse troviamo pure la Triestina, incappata sulla pista di Pistoia in una inaspettata sconfitta. Il risultato di Pistoia è stato forse quello che maggiormente ha sorpreso. Primi però a rimanere sorpresi sono stati proprio gli alabardati che forse hanno preso la partita con troppa leggerezza, data, ma non scontata, la manifesta inferiorità tecnica dei pistoiesi. La Triestina si riprendeva solo nella parte finale quando ormai il risultato era scontato e gli avversari avevano il comando delle operazioni. Dopo lo sfolgorante inizio contro il Pirelli, la Triestina è caduta quando nessuno se l'aspettava e ciò va imputato esclusivamente ai giocatori, che non hanno saputo valutare il morale degli avversari, i quali disputavano davanti al loro pubblico la prima partita nella massima divisione, nonchè le loro capacità agonistiche, moltiplicatesi queste ultime quando i padroni di casa si resero conto che la Triestina poteva venir fermata, tanto più che ancora mancava il nazionale Brezigar.

A Milano ed a Trieste erano alle prese le squadre «minori». Il Marzotto ha subito una netta sconfitta che non ammette attenuanti, il CRDA Monfalcone, pur resistendo con bravura al Ferroviario, non è stato in grado, anche per l'assenza del suo miglior attaccante, di contrastare il passo agli uomini di Posar. La lotta in questo primo «derby» giuliano si è mantenuta entro i limiti di una contesa abbastanza cavalleresca. I fattori agonistici hanno trovato un serio ostacolo nella... pista, abbondantemente sdrucciolevole per la pioggia caduta in mattinata. E poichè il repertorio tecnico non poteva che essere modesto, considerata l'elevatura delle due contendenti, l'incontro non ha avuto sufficienti fasi di emotività e si è sviluppato lungo l'arco dei sessanta minuti di gioco con fasi talvolta monotone.

A turbare l'atmosfera hanno pensato le teste calde che militano nelle file dei monfalconesi, ove la parola d'ordine sembra sia quella di protestare contro l'arbitro ed insultare gli avversari. Emilio Bertuzzi s'è fatto in quattro per calmare i bollenti spiriti. Capitano Emilio, oltre a essere giocatore ed allenatore, ad un certo punto ha dovuto trasformarsi pure in... giudice dei suoi stessi uomini, che avevano perso la tramontana, dopo aver già perso la partita. E così Bertuzzi è stato costretto ad allontanare dal campo un suo giocatore, Rodollovich, non soddisfatto questi della precedente espulsione operata dall'arbitro ed in vena di dare spettacolo in fatto di indisciplina.

Nella lotta per la salvezza, il Ferroviario ha costruito il primo gradino (il Pistoia però ha fatto un colpo mancino che nessuno s'aspettava; i due punti conquistati dal Pistoia a spese della Triestina a fine campionato potrebbero rappresentare l'ancora di salvezza per la compagine toscana); i ferrovieri si sono presentati con un abito nuovo sia tecnico che agonistico. Il gioco non è più scorretto come un tempo, le manovre talvolta si sviluppano con ordine e precisione. Il Ferroviario potrebbe essere la seconda rivelazione del campionato, posto che il primo posto in materia spetta, dopo la seconda giornata, al Novara artefice di un risultato che dà un nuovo corso all'intero campionato.

B. I.

CLASSIFICA MARCATORI

Con 9 reti: Tavoni (A. Modena); con 7: Rautnich (Lazio), Rinaldi (A. Modena); con 6: Panagini (Novara); con 5: Martellani (Triestina); con 4: Bedogni (Pirelli), Cerina (Novara), De Gerone (Marzotto); con 3: Spessot (Ferroviario), Capecchi (Pistoia), Gelmini II (Monza); con 2: Bertuzzi III (Triestina), Bissoli (Ferroviario), Dagnino (A. Modena), Villa (Monza), Morello (Pirelli), Passudetti (CRDA M.) ecc.

Igiene interna

Liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di
ELMITOLO BAYER

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA DI FOSTER DULLES A PARIGI

MOLLET HA INSISTITO PER UN INCONTRO A TRE

E' stato rilevato un sensibile mutamento nelle relazioni fra Oriente e Occidente - Mendes France pensa alla crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Dopo aver presieduto una conferenza degli Ambasciatori americani nell'Europa occidentale, il Segretario di Stato Foster Dulles ha avuto nel primo pomeriggio un colloquio di una ora con il Presidente del Consiglio francese Mollet. Foster Dulles è partito poi, verso le 17, per Washington.

Nel corso della conversazione, cui ha partecipato il Ministro degli Esteri Pineau, sono stati trattati, come dice un comunicato, tutti i problemi che interessano i due paesi. Da fonti ufficiose si apprende che Mollet e Dulles hanno compiuto un giro d'orizzonte completo e che si son trovati d'accordo nel riconoscere che alcuni degli aspetti che caratterizzano il problema delle relazioni tra l'Oriente e l'Occidente risultano negli ultimi tempi mutati. I dati nuovi sarebbero costituiti dall'evoluzione dei dibattiti in seno alla commissione per il disarmo dell'ONU e dall'offensiva di Mosca contro l'eventuale dotazione agli eserciti europei di armi atomiche.

Secondo un commento ufficioso era, più che utile, necessario che, attraverso lo scambio di vedute odierno, si pervenisse alla constatazione secondo cui i responsabili della politica occidentale procedano insieme ad una nuova messa a punto della tattica da seguire. Questo potrebbe significare che l'eventualità, sia pure non immediata, di un incontro a tre (Francia, Inghilterra, Stati Uniti) non è stata esclusa, questa volta, da Dulles. E' noto che da alcuni mesi il Quai d'Orsay insiste per un ritorno al direttorio dei tre grandi per dare unità alla politica delle grandi potenze occidentali ma, soprattutto, almeno per Parigi, per tentare una coordinazione della politica nel Medio Oriente.

Si assicura che appunto le questioni del Medio Oriente, settore nel quale la diplomazia francese si trova su posizioni spesso distanti da quelle del Dipartimento di Stato, hanno maggiormente impegnato oggi Mollet, Dulles e Pineau. Tutto lascia credere che, almeno in certa misura, il problema del Medio Oriente si è trovato collegato a quello dell'Algeria, che il Premier francese ha illustrato, sulla scorta degli ultimi sviluppi, al capo del Dipartimento di Stato.

Nessuna fonte è stasera in grado di fornire precisazioni su altre questioni che si prevedeva nei giorni scorsi dovessero essere dibattute, soprattutto su quella della dotazione di armi atomiche agli eserciti europei e alla Germania.

In ogni caso, gli osservatori diplomatici, che attribuiscono al colloquio di stamane una notevole importanza e che credono di sapere che esso sarà seguito da un nuovo incontro, traggono spunto dall'avvenimento per notare il netto miglioramento dei rapporti fra Washington e Parigi, rapporti che ora sembrano essersi liberati dall'ipoteca della diffidenza e delle ambizioni di politica separata che li avevano, nel corso degli ultimi mesi, resi in alcuni momenti particolarmente difficili.

La stampa parigina e gli osservatori dedicano la loro attenzione anche alla conclusione del congresso radicale (frazione mendesista). Come è noto, Mendes France, dopo un discorso di rottura, ha battuto all'ultimo momento in ritirata e, per evitare la scissione di quel che resta del vecchio e glorioso partito radicale, ha sostenuto e fatto approvare una mozione che ai militanti di sinistra (a lui devoti) è apparsa senz'altro inaccettabile; il Primo Ministro, parlando ieri ad Arras, ha detto che niente potrà convincere il Governo a modificare la sua politica algerina. In tal modo, siccome le condizioni elencate nella mozione di sabato venivano definite come essenziali per la permanenza dei Ministri radicali nel Gabinetto Mollet, la situazione appare nuovamente difficile. La stampa giudica diversamente lo stato delle cose ma, senza cadere nel pessimismo, tutti i commentatori manifestano dubbi seri sulle possibilità di sopravvivenza dell'attuale Governo. Alcuni giornali prevedono la crisi per la fine di maggio.

Molto interesse, un interesse addirittura eccezionale, provocano le ultime notizie provenienti da Roma. I giornali della sera sono usciti tutti con enormi titoli in prima pagina sottolineando che la crisi del Governo italiano interviene nel momento in cui il Presidente Coty si accinge a compiere la sua visita ufficiale in Italia. Alcuni corrispondenti da Roma e un editoriale del «Mondo», dopo aver analizzato le ragioni che hanno indotto l'on. Saragat alla presa di posizione di ieri sera, concludono prevedendo la formazione di un Governo quadripartito di centro.

Vice

Abu Nuwar e Alì Hiyari sarebbero fuggiti al Cairo

Il Cairo, 6

Secondo voci non confermate, diffuse stasera al Cairo, i generali Alì Abu Nuwar e Alì Hiyari, ex capi di Stato Maggiore dell'Esercito giordano, fuggiti in Siria durante la crisi della Giordania, sarebbero segretamente giunti ieri in Egitto.

Intanto, secondo quanto riferiscono fonti giordane bene informate da Amman, i due ex capi militari saranno processati in contumacia sotto l'accusa di tradimento. Pure in contumacia sarà processato il col. Mahmoud Moussa, altro anziano ufficiale dell'Esercito giordano.

VIII Festival di Cannes: Jean Cocteau e Dolores del Rio

L'INIZIO A MONACO DI BAVIERA DEL PROCESSO DIETRICH

Ricostruite le fasi del massacro ordinato da Hitler nel giugno 1934

«Non potevo pensare che il Führer mi desse un ordine contrario alla legge» si giustifica l'ex generale - Chiesta dalla difesa la testimonianza di Rudolf Hess

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

«Io non potevo pensare che il «Führer» mi desse un ordine contrario alla legge», ha dichiarato con alterigia Sepp Dietrich ai giudici della quarta sezione del Tribunale di Monaco di Baviera, davanti al quale egli si è presentato insieme a Michael Lippert, sotto l'accusa di aver partecipato alle stragi, avvenute per ordine di Hitler, nei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio 1934.

Joseph (Sepp) Dietrich, di 65 anni, già comandante della guardia del corpo di Hitler e poi, durante la guerra, di una divisione corazzata «SS», è accusato di essersi recato, nel pomeriggio del 30 giugno, alla prigione di Stadelheim a Monaco, con una lista di persone già imprigionate nelle ore precedenti, di essersele fatte consegnare e di averle fatte uccidere dai suoi uomini. Gli uccisi, in numero di sei, erano tutti capi delle «SA» (Sturm Abteilungen), la milizia del partito nazista. Dietrich, dopo la guerra, fu condannato dagli alleati al carcere a vita, per strage di ostaggi. Fu rilasciato l'anno scorso.

Michael Lippert, di 60 anni, è invece accusato di complicità nell'assassinio di Ernst Roehm, capo di Stato maggiore delle «SA», avvenuto il giorno 1.o luglio 1934 nella cella 474 dello stesso carcere di Stadelheim.

Nell'udienza odierna, sia Dietrich che Lippert hanno tenuto un contegno spavaldo. Lippert ha respinto l'accusa di aver dato a Roehm il colpo di grazia, dopo che l'altro sicario che lo accompagnava, Eicke, morto in Russia durante la guerra, aveva fatto fuoco. Dietrich ha ammesso di aver trasmesso l'ordine e di avere dichiarato alle vittime, prima dell'esecuzione: «Voi siete stati condannati a morte dal "Führer", heil Hitler», ma ha sostenuto che, così facendo, egli compì soltanto il proprio dovere.

E' probabile che anche l'attuale processo, che non è il primo che si celebri in Germania sui fatti del 30 giugno, non riuscirà a far piena luce sul retroscena, nè a stabilire esattamente il numero delle vittime. Secondo le conclusioni della istruttoria di Monaco, gli uomini uccisi sarebbero stati 1076, mentre altre 1124 persone sarebbero finite in prigione in conseguenza dell'ondata repressiva scatenata da Hitler. La istruttoria è durata sette anni, 800 testimoni sono stati ascoltati. Le conclusioni sono contenute in un fascicolo di 88 pagine, cinque sole delle quali riguardano però Lippert e Dietrich.

I fatti del 30 giugno 1934 provocarono una grande indignazione in tutti i paesi del mondo, compresa l'Italia, ancora lontana dall'alleanza con la Germania. La cronaca di quei giorni è stata ricostruita abbastanza fedelmente. Il giorno 29 giugno Hitler si trovava a Bad Godesberg, in Renania, dopo aver ispezionato un campo del servizio del lavoro. Nel tardo pomeriggio inviò un telegramma ad Ernst Roehm, che si trovava a Bad Wiessee, in Baviera, per una cura di iodio, annunciandogli il suo arrivo per il giorno seguente. Contemporaneamente, servendosi di un trasporto speciale messogli a disposizione dalla Reichswehr, Sepp Dietrich si spostava con i suoi uomini da Landsberg verso Monaco.

Nella notte tra il 29 e il 30, Hitler partì in aereo dal campo di Hangelar, presso Bonn, in compagnia di Göbbels e di Lutze, futuro nuovo capo di Stato maggiore delle «SA». Lo apparecchio atterrò alle ore 4 del mattino al campo di Oberwiesenfeld, presso Monaco, presidiato dalla Reichswehr. Appena sceso dall'aereo, Hitler disse: «Questo è il giorno più nero della mia vita». Arrivato a Monaco, si presentò ai due capi delle «SA» locali, Schneidhuber e Schmidt, li investì di insulti, li degradò e li mise agli arresti. Ambedue furono tra le vittime della strage. Schneidhuber morì gridando «Viva Hitler».

Da Monaco, Hitler si mise in marcia con un corteo di macchine, scortato da un'autoblindo della Reichswehr. Giunse a Bad Wiessee alle ore sette, dopo avere incontrato per strada un gruppo di ufficiali delle «SA» che si recavano ad un convegno indetto da Roehm. Fu un caso fortunato per loro: Hitler, senza dire una parola, fece loro cenno di accodarsi alla colonna, e così si salvarono (tra loro c'era anche Hans Ludin, poi divenuto Reichsminister in Slovacchia, e giustiziato dopo la guerra, che in campo di progionia raccontò l'episodio allo scrittore von Salamon).

A Bad Wiessee, nella pensione Hanslbauer, tutti dormivano, tranne il conte von Spreti, giovane aiutante di Roehm, che incontrò Hitler nel vestibolo. Si disse che Hitler avesse fatto irruzione nella camera di Roehm agitando una frusta. Hitler dichiarò in arresto tutti i presenti e tornò a Monaco. Poco più tardi giunse in città Sepp Dietrich con 700 uomini. A mezzogiorno arrivò Frank, ministro della giustizia bavarese, e fece una visita in cella a Roehm. Il prigioniero, che amava paragonarsi ai personaggi della rivoluzione francese, gli disse: «Tutte le rivoluzioni mangiano i loro figli».

Mentre ciò avveniva a Monaco, anche a Berlino e in altre città la macchina si metteva in moto. A Berlino si incaricò di dirigere le stragi Hermann Göring. La casa delle «S.A.», nella Standartenstrasse, fu occupata. Un reparto di «SS» entrò nella vice cancelleria federale e uccise il capo dell'ufficio stampa del vice Cancelliere von Papen. Questi, arrivato in ufficio più tardi, fu costretto a tornare a casa, dove rimase protetto o vigilato da un reparto della Reichswehr.

A mezzogiorno e mezzo, due «SS» in borghese si recarono a casa del generale ed ex Cancelliere von Schleicher, che venne ucciso con sette colpi di rivoltella. La moglie, ferita, morì più tardi all'ospedale.

Per l'intera giornata si susseguirono le esecuzioni in località della Germania. Tra i personaggi di maggior rilievo furono soppressi von Kahr, a cui Hitler non aveva mai perdonato di avere stroncato il suo «Putsch» a Monaco del 1923, e Gregorio Strasser, già collaboratore di Hitler e da tempo uscito dal partito.

La sera del trenta, Hitler rientrò in aereo a Berlino. Il giorno seguente, Eicke e Lippert, rispettivamente comandante del campo e della guardia del campo di Dachau, si presentarono a Roehm e gli portarono una pistola perchè si uccidesse. Si disse che Roehm abbia esclamato: «Hitler avrebbe dovuto avere il coraggio di uccidermi lui stesso».

Eicke e Lippert lasciarono Roehm solo con la pistola per dieci minuti, poi tornarono nella cella. Poichè Roehm rifiutava il suicidio, fu senz'altro ucciso.

Il giorno tre luglio, il Governo del Reich si riunì al completo a Berlino senza il vice Cancelliere von Papen, dimissionario. In un comunicato fu dichiarato che Hitler aveva agito come «supremo giudice» in un momento di stato di necessità per il Paese, e fu passata una legge che «legalizzava» l'accaduto.

Ernst Roehm era sempre stato un personaggio di primo piano del mondo nazista. Durante la prima guerra mondiale aveva combattuto come ufficiale di Stato Maggiore dell'esercito bavarese e aveva riportato una grave ferita che lo rese invalido. Fu tra i primi collaboratori di Hitler, ma, nel 1925, per numerose divergenze con il suo capo, lo abbandonò trasferendosi in Bolivia, dove divenne istruttore dell'esercito locale per cinque anni. La partenza di Roehm provocò una crisi nel partito, che sembrò per un momento irrimediabile.

Roehm rientrò in Germania nel 1931 e riorganizzò i reparti delle «S.A.». Per un accordo concluso nell'aprile del '34 e sottoscritto da Roehm e dal Ministro della Guerra von Blomberg, spettava alle «S.A.» il compito dell'istruzione premilitare e del presidio delle zone di frontiera.

Le ambizioni di Roehm erano più grandi. Egli era favorevole alla creazione di un «esercito popolare» i cui quadri dovevano essere forniti dalle «S.A.». Egli sognava la «seconda rivoluzione», che avrebbe dovuto liberare il partito dalle ipoteche della destra e conferirgli un carattere che Roehm riteneva, a torto, più socialista.

Tutti gli studi storici compiuti sull'argomento portano a escludere che Roehm progettasse alla fine di giugno una rivolta. Il convegno delle «S.A.» a Bad Wiessee doveva avere soltanto uno scopo di consultazione. Ma è indubbio che i rapporti con l'esercito, la Reichswehr, erano stranamente peggiorati negli ultimi tempi.

Il 17 giugno, il Vicecancelliere von Papen, che rappresentava nel Governo la destra conservatrice che si appoggiava alla Reichswehr e al Maresciallo Hindenburg, fece un discorso a Marburg, in cui denunciò con molta chiarezza la crisi in cui il regime nazista si dibatteva appena dopo un anno di vita. Von Papen fece capire che la Germania conservatrice non avrebbe sopportato a lungo un tale stato di cose.

Fu forse questo discorso a fare immaginare a Hitler la possibilità di un intervento contro di lui dei generali e a deciderlo a eliminare l'antagonismo fra l'esercito e le «S.A.» a favore dell'esercito.

Già nell'aprile, trovandosi in crociera a bordo della corazzata «Deutschland», da Kiel a Koenigsberg, con i capi delle forze armate, Hitler aveva fatto capire loro che sarebbero state le «S.A.» ad essere sacrificate. In cambio, la Reichswehr gli aveva assicurato il suo appoggio per la successione a Hindenburg, ormai gravemente ammalato, come Presidente del Reich. Qualche storico parla addirittura di «patto della Deutschland».

Il 27 aprile apparvero per la prima volta sulle uniformi degli ufficiali e dei soldati tedeschi l'aquila del «Terzo Reich» e la «Svastica». Tuttavia Hitler esitava ancora a liberarsi di quelli che, a loro modo, erano tra i suoi più fedeli seguaci.

Poi, dopo il discorso di Marburg, Hitler stesso ebbe paura. La Reichswehr fu posta in stato di allarme a partire dal giorno 25 giugno. Tutte le licenze furono annullate e le truppe consegnate nelle caserme.

Durante i giorni della strage, il comportamento dei capi della Reichswehr fu esitante e ambiguo. Sembra certo che Hitler non li avvertì della sua decisione di sterminare senza processo Roehm ed i suoi amici, ma ad ogni modo la Reichswehr non fece nulla per impedire il massacro.

Al processo di oggi a Monaco di Baviera, subito dopo l'inizio dell'udienza, la difesa ha chiesto che il processo venga aggiornato fino a che Rudolf Hess ed un altro importante testimone non potranno venire a deporre. Come è noto, Hess si trova nel carcere di Spandau, dove sta scontando una pena all'ergastolo, infittagli dal Tribunale internazionale di Norimberga. Secondo la difesa, egli potrebbe confermare l'esistenza di uno stato di emergenza nazionale, quando Hitler ricevette da Hindenburg i pieni poteri. La difesa ha aggiunto che Hess potrebbe anche confermare che Roehm e gli altri capi delle «S.A.» furono giustiziati dopo una sentenza emessa da un tribunale nazista. A questo riguardo, la difesa ha fatto presente di avere invitato le autorità delle quattro potenze ad esaminare la possibilità di rilasciare Hess, dopo l'attacco franco-inglese all'Egitto (Hess è stato condannato per aver preparato una guerra di aggressione). L'altro testimone richiesto dalla difesa è l'ex colonnello delle «SS» Albrecht Oberg, che sta ora scontando una pena per crimini di guerra in una prigione di Parigi.

Ferruccio Troiani

BOMBE LACRIMOGENE CONTRO LA FOLLA

Gravi disordini nella Polonia orientale

Un'inchiesta ordinata dal Governo

Varsavia, 6

Più di un migliaio di poliziotti e soldati sono stati chiamati a soffocare un tumulto scoppiato a Jaroslav, nella Polonia sud-orientale. Questa notizia è stata data oggi dal quotidiano di Varsavia «Sztandar Mlodych». Il giornale la descrive come una delle insurrezioni più gravi negli ultimi tempi.

Il tumulto è scoppiato dopo che un giovane soldato è stato arrestato per ubriachezza. Altri soldati e giovani scalmanati hanno seguito i poliziotti fino alla stazione di polizia e hanno cominciato poi a lanciar sassi contro l'edificio. La polizia ha chiesto alla folla, che ammontava a parecchie centinaia di persone, di disperdersi. La folla ha ignorato questo avvertimento che più tardi è diventato minaccioso: la polizia è intervenuta con un battaglione di agenti e un battaglione di soldati dell'Esercito. Per disperdere la folla sono stati usati gas lacrimogeni, ma nello scontro sono rimasti feriti parecchi poliziotti e soldati.

Sono state poi arrestate diciannove persone e sei ne sono state trattenute per essere interrogate. Subito dopo sono state formate delle commissioni civili e militari che dovranno investigare sulle ragioni dei tumulti.

Questo è il terzo tumulto scoppiato dal principio di aprile. Il primo ha avuto luogo a Stettino il 5 aprile e in esso furono gravemente ferite più di quaranta persone. Tre settimane or sono un gruppo di contadini si è presentato alla stazione di polizia di Lomza, vicino a Varsavia, protestando per la brutalità usata dai poliziotti contro due fratelli.

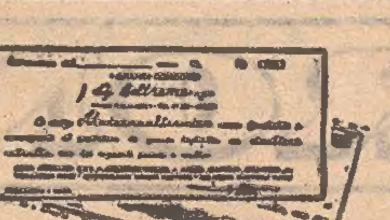
Automobili della Fiat imbarcate per l'America

Savona, 6

Stamane si sono iniziate nel porto le operazioni di imbarco di mille autovetture «Fiat» destinate al Nord America, a bordo della m/n «Italterra». La unità, che è la prima nave-garage italiana, stazza 7500 tonn.; è lunga m. 130, larga 18 ed è munita di motori marini «Fiat» che sviluppano una velocità di 14 miglia. Le operazioni di imbarco, che avvengono a mezzo di gru semplici, richiederanno cinque o sei giorni. L'«Italterra» compirà un viaggio ogni due mesi, partendo sempre da Savona.

Direttore responsabile
CHINO ALESSI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

STOP



comunioni
cresime
le bimbe
vestite di bianco
i bimbi
negli eleganti
costumini
per i genitori, la scelta sarà
facile nell'enorme assortimento di
Beltrame
i più vasti magazzini della regione

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

AIUTO contabile pratico «contabilità meccanizzata» cerca Industria. Cass. 21692 D UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA con referenze età 40-50 cercasi per ristorante. Scrivere Cassetta 44519 B UPI.
DONNA sola tuttofare cerca signora sola, escluso dormire. Presentarsi dalle 15-17 Indirizzo UPI 21698 B.
PRESTASERVIZI giovane onesta ottimo trattamento cercasi. Mazaroli, Carlo Combi 29. 49517 B
RAGAZZA giovane anche primo lavoro, massima onestà, ottimo trattamento cercasi. Mazaroli, via Carlo Combi 29. 63998 B
RAGAZZA prestaservizi capace cercasi intera giornata. Referenze. Fasil, Settefontane 17, porta 7 64141 B
RAGAZZE friulane, slovene, istriane, altissime paghe, prestaservizi raccomandate, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 21691 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Telefonare 44259. 44523 C
A. PITTORE appartamenti restauri, massima convenienza; campionario carta parati, offresi. Telef. 31187. 21569 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono n. 30361. 44511 C
CONTABILE esperto, lunga pratica commerciale, lingue italiana-tedesca, offresi. Cassetta 64071 C UPI.
PITTORE stanze cucine, lavorazione in carta, prezzi famigliari. Telef. 56225. 21690 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 21528 CC
DOXA, Levrette, Longines, Zenith, qualsiasi marca: riparazioni garantite d'orologeria svizzera. Ferdinando Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 21705 CC
PIASTRELLISTA provetto esegue pavimenti rivestimenti massima convenienza. Telefono 31882. 21703 CC
TAPPETI riparazioni accuratissime, puliture, lavature vegetali, custodie. Massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 21701 CC

H Sorriso del giorno

* Mi chiamano la reginetta delle perle - ha dichiarato Renata Svevo di Mantova - perchè ne porto sempre al collo, alle orecchie, e ai... denti, che lavo esclusivamente col dentifricio Durban's!"

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cerca Alimentari Verh, P. Carlo Alberto. 21702 D
APPRENDISTA banconiera per bar cercasi. Prosen, piazza Garibaldi 3. 21676 D
ELETTRAUTO giovane specializzato cercasi. Via dell'Istria 210, telefono 90523. 21704 D
MEZZA lavorante e apprendista pratica parrucchiera cercansi. Ind. UPI 21685 D.
PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Rivolgersi via Roma 13, Salone parrucchiere. 21695 D
RAGAZZA apprendista 15-16 anni cerca Bar via Ginnastica n. 10. 21686 D
RAGAZZO cerca negozio alimentari. Marchio, Ginnastica n. 39. 21693 D
SIGNORINA bella presenza pratica banco e cucina cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 44510 D
SIGNORINA pratica rivendita tabacchi cerco. Rivolgersi Ginnastica 3-II. 44529 D

E Rich. camere. pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata o vuota per signora, propria biancheria, cercasi. Offerte Cassetta 21684 E UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, telefono, cercano distinti coniugi centro. Telefonare 38638. 44506 E
STANZA vuota mobiliata cerca marittimo anche periferia. Telefono 30077. 21699 E
STANZA indipendente bene arredata cercasi. Offerte Cassetta 11234 E UPI.
STANZE anticipando; quartiere cercansi, acquistando mobilio. Palma, Goldoni 9-I. 21677 E
VUOTA per coniugi; stanzetta 5000, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 21691 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA soleggiata telefono affittasi. Ginnastica 30, terzo, porta 5. 64009 F
CAMERA vuota centrale subaffitto, bambini mediatori esclusi. Felice Veneziani 30, negozio. 21694 F
CAMERA punto centro scambierei vasta soffitta. A. Caccia n. 10. 44509 F
CAMERINO affittasi persona dabbene assente giorno. Ingeme, Cunicoli 7, pt. Visitare 15-18. 64002 F
LETTO affittasi donna distinta. Telefonare 27051; visitare pomeriggio. 21697 F
MOBILIATA bagno telefono, pressi Giardino pubblico affittasi distinto. Telefonare 91512. 44514 F
STANZA ufficio indipendente, telefono, volendo mobilio affittasi. Palazzo Commercio, Mazzini 30. 21681 F
STANZE 1-2 affittansi comodo cucina, solamente a distinti coniugi Indicare referenze. Ind. UPI Cass. 64090 F.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. telefono 23121

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE con targa nome «Silvano» smarrito. Telefonare 54644. 44518 H
BRACCIALETTO con ciondolo oro scritta «Liliana» smarrito. Rinvenitore 10.000 mancia, via Buonarroti 24, Otmarich. 44512 H
ORECCHINO veretta smarrito tratto Goldoni - Cine Moderno. Mancia telef. 41398. 21679 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamento centralissimo 5 stanze stanzetta, affitto 20.000, compenso 300.000. Altri 2-3-4-6. 1243 I
APPARTAMENTO lussuoso bistanze stanzetta accessori 22 mila mensili 300.000 spese; altro 2 stanze 10.000 mensili 250 mila spese, affittansi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 21699 I
APPARTAMENTO camera e cucina affittasi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 44531 I
QUARTIERINO camera cucina soleggiato rimesso nuovo affittasi. Commerciale 13, portineria 10-12 - 14-17. 21700 I
STANZA con focolaio indipendente affittasi verso piccolo compenso. Cass. 44520 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato semi arredato cerca viaggiatore spesso assente. Disposto cauzione mesi anticipati. Offerte Cass. 44513 L UPI.
APPARTAMENTO 4-5 stanze in villa città uso giardino cercasi prontamente. Ind. UPI 21682 L.
APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi ricompensando spese. Telefonare 55840. 1122 L

M Vendite d' occas. L. 25

A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi nuovi modelli lire 4.650 mensili. Cucine elettrogas. Fornelli. Armadietti poggiafornelli. Rateazioni. Deposito: «Zennaro», S. Lazzaro n. 16. 64063 M
A.A. KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, rubinetterie, sanitari, casalinghi. Piazza Ospedale 7. 2411 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia. 122 M
CAMICETTE eleganti sport pronte su misura occasionissima. Ginnastica 21-II. 21661 M
MACCHINA Singer mobile 38 mila; Pritzner originali germaniche; assortimento mobiletti. Settefontane 2. 44524 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, p.zza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 21517 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis. rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000. originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N
BICCHIERI Boemia, porcellane soprammobili miniature compero, 10-12 - 17-19, via Teatro 1-II. 21680 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 30358. 21687 NN
A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso: matrimoniali, cucine, salotti, guardaroba, permaflex, poltroneletto, mobili ufficio, carrozzine, lettini. Rateazioni. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Vetrine. Valdirivo 29. Filzi 7 11752 NN
A. ARMADI guardaroba, librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6, Zanchi. 11516 NN
ASSORTIMENTO attaccapanni cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN
CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 11658 NN

O Commerciali L. 35

ARTIGIANO permuterebbe partita confezioni con auto «500» - «600». Cader, XX Settembre 27, Vicenza. 5692 O
GELATERIE, Bars, per acquisti bicchieri paraffinati, sacchetti gelati, sottocassate, salviette, palette, stecche legno, rivolgetevi Cartaria Isontina Gradisca. 1207 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOFURGONE 500 «A» B.L. efficiente, centomila, vendo. Baldi, S. Nicolò 28. 44515 Q
BALILLA quattro marce, due porte, motore seminuovo vendesi. Telefonare 95982. 21696 Q
BARCA motore genere topo, ottimo stato cercasi. Cassetta 64102 Q UPI.
PERMUTASI 500/A marciante con Giardinetta, conguagliando. Rivolgersi Pastificio Capovilla, Gorizia. 500 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR, tabacchi, forte reddito cedesi Vicenza. Cassetta 238, SPI, Vicenza. 5694 R
MACELLERIA vendesi o affittasi causa malattia. Indirizzo UPI 44516 R.
SALONE da parrucchiere vendesi o affittasi. Telefonare al 44590. 21675 R
TINTORIA bene avviata affittasi o cedesi mestieranti provetti, cauzione. Telef. 43727. 44526 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. LA casa che tutti sognano, nuova, panoramica, economica, via Severo 144, appartamenti da due, tre, quattro stanze, ascensore, terrazze soleggiatissime. Julia, p.zza Tommaseo 2. 44501 S
AGEP, Beccaria 13 - Appartamento bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, contanti 1.500.000 saldo decennale. Cass. 21688 S UPI.
ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi in magnifica posizione con Legge Aldisio. Secondo edificio. Via Baiamonti n. 16. 44522 S
APPARTAMENTI ultimi Vicolo Castagneto (Fabio Severo) vendiamo, esclusi mediatori. Telefonare 35611. 44355 S
APPARTAMENTI tri-stanze, soggiorno poggiuoli bagno; altro tristanze grande cucina rinnovato 2.700.000. AICA, Canalpiccolo 2. 44527 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione, via Giulia, soleggiatissimi, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 44531 S
APPARTAMENTI paraggi Baiamonti, Legge Aldisio, 3 stanze, cucina, poggiolo, servizi, prenotansi. Amministraz. Stabili, Carli, S. Maurizio 4. 44531 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze tinello cucinino bagno riscaldamento ascensore ampi balconi via Ghirlandaio vendonsi. Informazioni: Brunetti, Borsa n. 4. 44530 S
APPARTAMENTO condominio libero, tutto rimesso a nuovo, paraggi via S. Michele, 3 stanze, accessori, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 44531 S
APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Stazione, tre stanze, cucina, bagni installato, 2 poggioli vendesi 2.200.000. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 44531 S
CASETTA Barcola, Sangiovanni acquistasi, esclusi mediatori. Offerta Cass. 44528 S UPI.
CONDOMINIO libero adatto sposi, stanza, cucina, gabinetto, compreso mobilio, paraggi Settefontane vendesi 1.500.000. Agenzia, Mazzini 22. 44532 S
QUARTIERI una due tre stanze bagno rimessi nuovo liberi 30 giugno via Giulia vendonsi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 44530 S
QUARTIERI una due stanze cameretta cucina occupati via Bosco vendonsi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 44530 S
VILLA solida, 4 stanze, accessori, giardino, preferenza Barcola o pressi compero urgentemente, 3-4 milioni. Trattasi direttamente. Cass. 21689 S UPI.
VILLE costruzioni nuove diverse località vendonsi. Ginnastica 3. 44529 S

T Villeggiature L. 50

GRADO albergo ristorante «Uliana» nuovo signorile, vicino spiaggia, rinomata cucina, specialità vinicole, comforts. 5701 T

U Matrimoniali L. 60

ALBERGATORE 42enne conoscerebbe scopo matrimonio 25-30enne bella presenza, cultura media, eventuali lingue et collaborazione. S.P.I., Cassetta 5 A. Venezia. 5695 U

V Diversi L. 50

PRESTITI impiegati, pubblici e privati, ottime condizioni, concedonsi. Cass. 44218 V UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.